COMUNE DI CAMPOFILONE

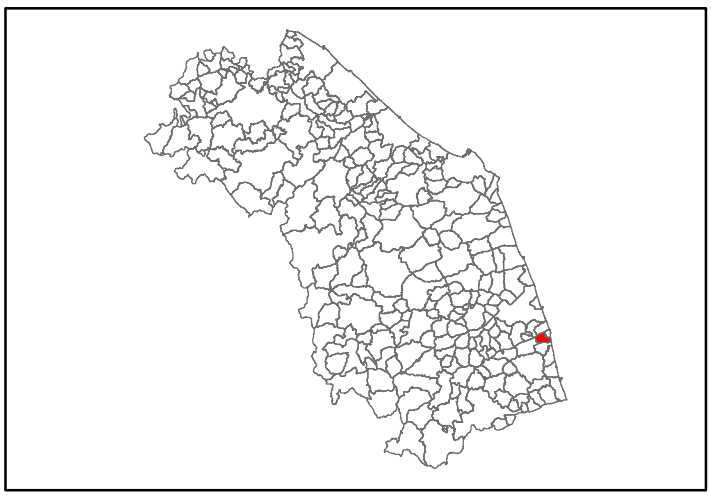
Provincia di Fermo

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ANNO 2023

MODULO INDICAZIONI GENERALI

REGIONE MARCHE



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

MARCHE
PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

OGGETTO ELABORATO :

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
- PARTE GENERALE

ELAB.
R-01

COMMITTENTE :
Amministrazione comunale
di Campofilone

DATA :
Novembre 2023

Redazione:
Geol. Alessio Acciarri

Collaboratori:
Ing. Lorenzo Mauri
Geol. Matteo Cimadamore
Geol. Giuseppe Capponi
Geol. Stefano D'Alessandro

Il Sindaco
Sig. Gabriele Cannella

Responsabile Ufficio
Urbanistica – LL.PP.
Arch. Aldo Pasqualini

Resp. Polizia Municipale e
Protezione Civile
Comm. Valentino Talamonti

Sommario

PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE 3

1. PREMESSA 3
2. QUADRO NORMATIVO 5
3. SCHEMA DI PIANO 11
4. GLOSSARIO 13
5. INDICAZIONI GENERALI DI PIANO 23
6. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO 25
   - 6.1. ASPETTI GENERALI 25
   - 6.2. ALTIMETRIA DEL TERRITORIO 27
   - 6.3. ASPETTI GEOLOGICI, GEOMORFOLOGICI ED IDROGEOLOGICI 27
   - 6.4. IDROGRAFIA 30
   - 6.5. ASPETTI METEO-CLIMATICI 31
   - 6.6. CLASSIFICAZIONE SISMICA 45
     - 6.6.1. DEFINIZIONE DELLA PERICOLOSITÀ DI BASE E DEGLI EVENTI DI RIFERIMENTO 45
     - 6.6.2. SISMICITA' STORICA 47
   - 6.7. POPOLAZIONE 50
   - 6.8. RETE DELLE COMUNICAZIONI 50
7. SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE 52
   - 7.1. SISTEMA, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO 52
   - 7.2. CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI REGIONALE 52
   - 7.3. SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (SOUP) 54
   - 7.4. SALA OPERATIVA INTEGRATA (SOI) 54
   - 7.5. SALA OPERATIVA COMUNALE 55
   - 7.6. SALA OPERATIVA IMNTERCOMUNALE (COI) 56

8. MODELLO D'INTERVENTO 57
8.1. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO 57
8.1.1. AUTORITÀ COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE 57
8.1.2. GRUPPO RISTRETTO DECISIONALE 57
8.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) 58
9. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE 62
9.1. AUTORITÀ COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE 62
9.2. FUNZIONI DI SUPPORTO 63
10. STRUTTURE, AREE, PUNTI E DOCUMENTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE 92
10.1. STRUTTURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE 92
10.2. AREE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE 93
10.2.1. AREE DI ATTESA 93
10.2.2. CENTRI DI ACCOGLIENZA 94
10.2.3. AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI 95
10.2.4. ZONA DI ATTERRAGGIO 97
11. PUNTI DI GESTIONE DELL'EMERGENZA 98
11.1. PRESIDI DELLE FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO 98
11.1.1. CANCELLI 98
11.1.2. POSTI MEDICI AVANZATI (PMA) 98
11.1.3. PRESIDI RADIOAMATORI 98
12. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'EMERGENZA COVID-19 99
12.1. INDICAZIONI OPERATIVE EMERGENZA COVID-19 99
ALLEGATI MODULO GENERALE 104
TAVOLE MODULO GENERALE 104

PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

1. PREMESSA

Ai sensi del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile" e della L.R. 32/2001 ogni Comune si deve dotare di un proprio Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

Tale pianificazione deve contemplare tutti i rischi a cui il Comune è sottoposto ed è costituita da una parte generale di analisi comune più una serie di elaborati e procedure specifiche per ciascun rischio preso in esame.

Il Piano definisce il modello organizzativo della struttura operativa per gli eventi che, nell'ambito del territorio comunale, possono produrre effetti dannosi nei confronti dell'uomo, dell'ambiente e del patrimonio.

L'attività preventiva di controllo del territorio è molto importante per evitare o ridurre i danni conseguenti a qualsiasi evento calamitoso; è per questo che il Piano dedica particolare attenzione alla definizione del modello organizzativo della prevenzione.

Sulla base di scenari di riferimento il Piano determina le strategie rivolte alla riduzione del danno ed al superamento dell'emergenza ed ha come finalità la salvaguardia, nell'ordine di priorità: delle persone, dell'ambiente e dei beni.

Lo sviluppo del Piano di Emergenza di Protezione Civile prevede l'analisi di tutte quelle misure che, coordinate fra loro, devono essere attuate in caso di eventi, sia naturali sia connessi all'attività dell'uomo, che potrebbero minacciare la pubblica incolumità.

Il presente Piano, che rispecchia i requisiti e gli obiettivi previsti dalle circolari prodotte in diversi periodi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile e recepiti con propri atti dal Servizio Protezione Civile della Regione Marche, rappresenta una sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione d'emergenza e fornisce al Sindaco e al Prefetto interessati uno strumento di lavoro flessibile secondo i rischi presenti nel territorio, delineando,

inoltre, un metodo di lavoro semplice nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di Protezione Civile di fronte ad una calamità.

Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è articolato in una parte generale, più capitoli specifici di analisi e modelli d'intervento per i rischi di seguito elencati:

- rischio idrogeologico, idraulico e siccità;
- rischio sismico;
- rischio incendi boschivi e di interfaccia;
- rischio inquinamento costiero;
- rischio maremoto;
- rischio dighe;
- rischio industriale;
- rischio neve;
- rischio da incidenti rilevanti;
- rischio da ritrovamento e brillamento ordigni bellici inesplosi.
- rischi connessi a manifestazioni ed eventi programmati.

L'approvazione del presente Piano sostituisce tutti i precedenti Piani di Emergenza e Protezione Civile del Comune di Campofilone.

Per la pianificazione di emergenza il riferimento è il *"Metodo Augustus"*, proposto dal Dipartimento della Protezione Civile della Repubblica Italiana come linee guida per:

- *Definire le attivazioni degli interventi di protezione civile codificando la catena di comando e le modalità del coordinamento organizzativo;*
- *Individuare le strutture operative, gli Uffici comunali, le Società eroganti pubblici servizi, gli individui che devono essere attivati in tempi e spazi predeterminati;*
- *Fissare le procedure organizzative da attuarsi, le risorse umane, i materiali, le attrezzate e i mezzi necessari per fronteggiare e superare le situazioni di emergenza.*

Ulteriori riferimenti sono stati tutti i documenti emanati dalla Regione Marche in particolare gli *"Indirizzi per la predisposizione del Piano di Emergenza comunale di Protezione Civile"*, approvati con D.G.R. 765 del 24/06/2019.

2. QUADRO NORMATIVO

Il presente Piano di Emergenza Generale di Protezione Civile è stato redatto tenendo conto delle norme nazionali e regionali attualmente in vigore.

Le norme di riferimento sono:

- *Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n.613* "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile (1/circ.)";
- *Decreto Ministeriale 14 febbraio 1997* "Direttive tecniche per l'individuazione e la perimetrazione, da parte delle regioni, delle aree a rischio idrogeologico";
- *Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112* "Conferimenti di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n.59";
- *Decreto Legge 180 del 11 giugno 1998* "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";
- *Legge 3 agosto 1998, n.267* "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";
- *Decreto Legge n.132 del 13 maggio 1999 - Convertito, con modificazione, con Legge n.226 del 13 luglio 1999* - Interventi urgenti in materia di protezione civile.
- *Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n.300* "Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'art.11 della Legge 15 marzo 1997, n.59";
- *Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267* "Testo unico sulle leggi dell'ordinamento degli enti locali";
- *Decreto Legge 279 del 12 ottobre 2000* "Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di Protezione Civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000";
- *Legge 11 dicembre 2000, n.365* "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 ottobre 2000, n.279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto

elevato ed in materia di Protezione Civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000";

- *Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n.194* "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile";
- *Legge 9 novembre 2001, n.401* "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 settembre 2001, n.343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte all'attività di Protezione Civile";
- *L.R. n.32 del 11 dicembre 2001*, Sistema regionale di protezione civile;
- *D.P.C.M. 27 febbraio 2004* "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile" pubblicati in G.U. n.59 del 11.03.2004, S.O.;
- *D.P.C.M. 23 febbraio 2005* "Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile";
- *D.G.R. n.557 del 14 aprile 2008*, Concernente sistema regionale di protezione civile art. 6 - Piano operativo regionale per gli interventi in emergenza - Eventi senza precursori;
- *D.P.C.M.4 novembre 2010* "Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamento di idrocarburi o di altre sostanze nocive causate da incidenti marini";
- *D.G.R. n.1388 del 24 ottobre 2011*, Approvazione degli indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche;
- *D.G.R. n.800 del 4 giugno 2012*, L.R. n.32 del 11 dicembre 2001, Sistema regionale di protezione civile, Approvazione dei requisiti minimi dell'organizzazione locale di protezione civile nella Regione Marche;
- *D.G.R. n.832 del11 giugno 2012 "*Approvazione delle "Linee di indirizzo regionale per la pianificazione provinciale delle emergenze derivanti da inquinamento da idrocarburi o di altre sostanze nocive causate da incidenti marini" (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 novembre 2010);
- *Legge 12 luglio 2012, n.100* "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n.59, recante disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile";
- *Direttiva P.C.M. 14 gennaio 2014* "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico";

- *L.R. n. 1 del 17 febbraio 2014* "Disciplina in materia di ordinamento della polizia locale";
- *D.C.D.P.C. (P.C.M.) 31 marzo 2015* "Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei C.O.C. e delle aree di emergenza";
- *D.G.R. n.233 del 30 marzo 2015*, Linee Guida rischio sismico, Disposizioni operative per la predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile per eventi di natura imprevedibili con articolare riferimento al rischio sismico.
- *D.P.G.R. n.160 del 19 dicembre 2016,* Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche.
- *D.P.C.M. del 17 febbraio 2017,* Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma - SiAM.
- *D.P.G.R. n.63 del 20 marzo 2017*, Modifica Allegati al Decreto 160/Pres del 19/12/2016 "Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche.
- *Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1* "Codice della Protezione Civile"
- *D.G.R. n.148 del 12 febbraio 2018,* Legge regionale 32/01: "Sistema regionale di protezione civile". Approvazione del documento "La correlazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative". Allegato 2 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2016.
- *D.P.C.M. del 02 ottobre 2018,* Indicazioni alle componenti ed alle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto.
- *D.G.R. n.773 del 05 giugno 2023,* Approvazione degli indirizzi per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile" – D.lgs. n. 1/2018 art. 11, comma 1 lettera b e art. 18.
- *D.G.R. n.1142 del 19 settembre 2022 "Aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche della Regione Marche"*

La Legge n. 100 del 12 luglio 2012 ha introdotto l'obbligo per i Comuni di dotarsi di una pianificazione di emergenza:

… omissis …

"3-bis. Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.

3-ter. Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti".

Dal Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1 "Codice della Protezione Civile":

"Art. 10. Funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile (Articolo 11, comma 1, legge 225/1992)

1. In occasione degli eventi calamitosi di cui al presente decreto, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile, assicura, sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.

2. Gli interventi di soccorso tecnico di cui al comma 1, nell'ambito delle attività di cui all'articolo 2, comma 6, del presente decreto, sono finalizzati ad assicurare la ricerca e il salvataggio delle persone, nonché le attività di messa in sicurezza, anche in concorso con altri soggetti, ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità da pericoli imminenti, dei luoghi, delle strutture e degli impianti.

3. Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco opera, altresì, quale struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile, secondo le modalità e i livelli di responsabilità previsti dal proprio ordinamento, anche ai fini delle attività di cui all'articolo 2, comma 7.

4. Nella direttiva di cui all'articolo 18, comma 4, sono individuati i contenuti tecnici minimi per l'efficace assolvimento, da parte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, delle attribuzioni i cui al presente articolo.

"Art. 12. Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile

1. Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni."

Si riportano di seguito gli artt. 14 e 15 della L.R. Marche n. 32 dell'11 dicembre 2001 – "Sistema regionale di protezione civile" dove viene definita l'organizzazione del sistema e l'operatività necessaria per assolvere alle funzioni ed espletare i compiti dei Comuni e dei Sindaci:

"Art. 14 Funzione dei Comuni

1. *I Comuni svolgono i seguenti compiti:*
   a) *raccolta dei dati utili per l'elaborazione del piano comunale di previsione e prevenzione e per la predisposizione e l'aggiornamento dei piani regionali e provinciali;*
   b) *collaborazione all'attuazione degli interventi previsti nei piani regionali e provinciali di cui alla lettera a);*
   c) *adozione, nell'ambito delle proprie competenze, delle misure necessarie per fronteggiare le situazioni di pericolo indicate nei predetti piani;*
   d) *impiego dei mezzi e delle strutture operative necessarie per gli interventi, con particolare riguardo alle misure di emergenza per eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati dal Comune in via ordinaria;*
   e) *informazione della popolazione sui comportamenti da tenere in occasione di emergenze;*
   f) *attuazione degli interventi necessari a favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;*
   g) *attivazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti e utilizzo del volontariato a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali, regionali e provinciali.*
2. *Per lo svolgimento delle funzioni a essi conferite, i Comuni adottano, divulgano, attuano e aggiornano il piano comunale o intercomunale di protezione civile, utilizzando anche forme*

associative e di cooperazione tra enti locali e, nei territori montani, le Comunità montane; i Comuni si dotano altresì di una struttura operativa di protezione civile, fornita dei mezzi necessari allo svolgimento delle relative attività.

Art. 15 Funzioni del Sindaco

1. *Il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, assume, al verificarsi o nell'imminenza di eventi o situazioni di emergenza, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, dandone contemporanea comunicazione alla SOUP, alla sala operativa provinciale e al Prefetto.*
2. *Il Sindaco dirige le attività di soccorso nell'ambito del territorio del proprio Comune, anche nell'ipotesi di eventi che coinvolgano più Comuni e che richiedano interventi coordinati da parte della Provincia o della Regione, attenendosi alle direttive provinciali o regionali."*

3. SCHEMA DI PIANO

Il Piano di Emergenza di Protezione Civile è composto da una parte generale che approfondisce i seguenti temi:

- descrizione generale del territorio, analisi della morfologia, della popolazione, delle reti di comunicazione, dell'idrografia e della classificazione sismica;
- illustrazione del sistema di Protezione Civile;
- modello d'intervento del sistema di Protezione Civile comunale;
- lineamenti della Pianificazione: illustrazione delle attività e delle competenze dell'Autorità Comunale di Protezione Civile e delle Funzioni di supporto;
- descrizione delle diverse tipologie di strutture comunali per la gestione dell'emergenze;
- indicazioni operative relative all'emergenza COVID-19;

e sezioni specifiche che valutano i seguenti rischi e ne illustrano i modelli d'intervento per la gestione dell'emergenza:

A. rischio idrogeologico, idraulico e siccità;
B. rischio sismico;
C. rischio incendi boschivi e di interfaccia;
D. inquinamento costiero;
E. maremoto;
F. dighe
G. rischio industriale;
H. rischio neve;
I. rischio da incidenti rilevanti;
J. rischio da ritrovamento e brillamento ordigni bellici inesplosi.
K. rischi connessi a manifestazioni ed eventi programmati.

Per ogni rischio vengono analizzati gli scenari derivanti dalle caratteristiche proprie del territorio comunale, dalla concentrazione della popolazione, dalla localizzazione della popolazione sensibile e degli edifici definiti sensibili per l'attività a cui sono destinati.

Il modello d'intervento conseguente, individua gli edifici strategici per la gestione dell'emergenza, le aree e i percorsi sicuri per la popolazione, le aree di ammassamento e le vie di accesso per i soccorritori.

Ogni modello d'intervento è studiato in riferimento a tutti i rischi analizzati e le aree sicure destinate alla popolazione sono sempre le stesse.

In particolare i modelli d'intervento per il rischio idrogeologico – idraulico e sismico sono strutturati in modo analogo al fine di facilitarne la comprensione e l'attuazione da parte della popolazione durante le emergenze.

Inoltre per ogni rischio sono schematizzate le azioni, le competenze e le responsabilità, suddivise per fasi di emergenza, dell'Autorità di protezione civile e delle Funzioni di supporto nonché di altri Enti qualora siano responsabili della gestione dell'emergenza stessa.

A corredo e completamento dello studio dei singoli rischi, sono elaborate ed allegate la cartografia degli scenari di rischi e del modello d'intervento, nonché di specifici allegati di dettaglio.

4. GLOSSARIO

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento ove la popolazione riceverà le prime informazioni; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; i **centri di accoglienza** sono i luoghi in cui saranno istallati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita, sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Bonifica: l'insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque sotterranee, nelle acque marine e nei sedimenti marini ad un livello uguale o inferiore ai valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) (D.Lgs. n.152/2006 parte IV Titolo V articoli 242 e seguenti). La bonifica si intende applicata alle matrici ambientali suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque di falda, acque marine e sedimenti marini. Nel caso specifico delle spiagge anche gli arenili sommersi rientrano nelle matrici oggetto di bonifica.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono inagibili o distrutte su un ampio tratto del territorio; eventi che debbono essere fronteggiati con mezzi ed attività straordinarie.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato da cause naturali o da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.M.** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni: è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

Costa o zona costiera: il tratto di territorio compreso tra due limiti ideali:

- il primo ricadente in mare oltre il quale, procedendo verso terra, per scarsa profondità del fondale o per ostacoli naturali, non possono più operare i battelli anti inquinamento ed i mezzi nautici idonei ad azioni di contenimento e recupero meccanico;
- il secondo ricadente a terra, là dove per azione di marea, risacca, o mareggiata, può arrivare il prodotto inquinante sversato in mare.

Deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti secondo le disposizioni di cui alla lettera (m) dell'art.183 del D.Lgs. n.152/2006.

Disinquinamento: tutte le attività e gli interventi messi in atto, di tipo fisico o meccanico, per il recupero dell'area interessata dall'inquinamento finalizzate al suo recupero e alla ripresa delle normali condizioni di vita e di fruizione.

Emergenza in mare: (DGR n. 832 del 11.06.2012) ogni situazione eccezionale caratterizzata dalla presenza di inquinamento o imminente pericolo di inquinamento del mare e delle coste per lo sversamento di idrocarburi o di altre sostanze nocive e/o pericolose.

Emergenza locale: ipotesi prevista dal comma 2 dell'art. 11 della Legge 31 dicembre 1982, n. 979. Essa viene dichiarata dal Capo del Compartimento Marittimo competente territorialmente qualora il pericolo di inquinamento o l'inquinamento in atto sia tale da determinare una situazione di emergenza. Il Capo del Compartimento Marittimo, dichiara l'Emergenza locale, ne dà immediata comunicazione al MATTM (Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare), informando anche la il Direttore Marittimo (qualora non coincidente), il Dipartimento della Protezione Civile, la locale Prefettura e gli Enti locali interessati ed assume la direzione di tutte le operazioni sulla base del Piano di Pronto Intervento Locale.

Emergenza Nazionale: ipotesi prevista dall'art. 11 della legge 31 dicembre 1982 n. 979. L'emergenza nazionale è richiesta dal Ministro al Presidente del Consiglio dei Ministri, quando a suo giudizio e su proposta dell'Autorità competente, la situazione contingente oggetto dell'emergenza non sia fronteggiabile con i mezzi a disposizione del MATTM. Dichiarata l'emergenza nazionale, il capo del Dipartimento della Protezione Civile assume la direzione di tutte le operazioni sulla base del "Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini" di competenza del dipartimento medesimo. In caso di situazioni dove vi sia un grave rischio di compromissione dell'integrità della vita, la dichiarazione di Emergenza nazionale è disposta, con proprio decreto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 27 dicembre 2002, n. 286, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del capo Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata dall'evento.

Inquinamento piccolo: inquinamento che per le dimensioni e che per il grado di minaccia per le vite umane, per le popolazioni rivierasche e per l'ambiente, può essere facilmente neutralizzato con mezzi e risorse di contenuta consistenza, disponibili localmente.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento è prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: sono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ognuna si individua un responsabile che, per il proprio settore, in situazione ordinaria provvede ad aggiornare i dati e le procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Inquinamento medio: inquinamento che per l'ampiezza dell'area inquinata e/o per il serio grado di minaccia, per le vite umane per la popolazione rivierasca, per l'ambiente e l'economia della zona colpita, richiede un consistente impiego di mezzi e di materiali, spesso eccedenti le disponibilità locali. Esso può giustificare la dichiarazione e lo stato di emergenza locale.

Inquinamento grande: inquinamento che per l'estrema gravità della minaccia per le vite umane, per le popolazioni rivierasche, per l'ambiente e l'economia della zona colpita, nonché per le

sue dimensioni e caratteristiche può essere fronteggiato solo attraverso il ricorso all'adozione di misure eccezionali. Esso può richiedere la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale.

Inquinante marino: idrocarburo o altra sostanza nociva di origine antropica sversato in mare a seguito di incidente marino o nel corso di normali attività operazionali.

Lineamenti della pianificazione: individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

Matrici ambientali: suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque marine, acque sotterranee e sedimenti marini.

Matrici antropiche: scogliere sia emerse che sommerse.

Messa in sicurezza: interventi a carattere di urgenza che sono mirati a rimuovere e/o circoscrivere la fonte di inquinamento, evitare la diffusione dei contaminati ed impedire il contatto diretto con la popolazione.

Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzo delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, per la raccolta e l'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

Modulo o area costiera unitaria di intervento: area delimitata in prossimità della costa all'interno della quale sono organizzati gli interventi sul territorio finalizzati a:

- garantire la sicurezza del personale che opera;
- consentire il transito e lo stazionamento dei mezzi meccanici utilizzati per le attività di disinquinamento;
- permettere la raccolta e lo stoccaggio temporaneo del prodotto spiaggiato;
- consentire le operazioni di decontaminazione;
- ridurre al minimo l'impatto sul territorio delle attività di bonifica.

Operazioni a terra: tutte quelle attività che vanno dalla raccolta del prodotto inquinante "in zone costiere" allo stoccaggio provvisorio ed al successivo avvio allo smaltimento o al recupero.

Parte generale (Parte A del Piano secondo il metodo Augustus): è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

Pericolosità (H): è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla

fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i **programmi di previsione e prevenzione** che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

Punto di Coordinamento Avanzato: è il luogo ove si raccordano tutte le componenti di soccorso al fine di coordinare le attività emergenziali.

Recupero: insieme delle operazioni, previste dalle azioni di bonifica, finalizzate al possibile riutilizzo delle matrici inquinate.

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi (Art.184, comma 2, lettera d) del D.Lgs 152/2006).

Rifiuti urbani: ai fini dei presenti indirizzi sono rifiuti urbani i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua (D.Lgs. 152/2006).

Rimozione meccanica: l'attività tesa a rimuovere l'inquinamento dalla zona dello sversamento o dalle zone inquinate utilizzando apparecchiature e sistemi meccanici specifici.

Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E, e ad una data intensità I è il prodotto: R (E;I) = H (I) V (I;E) W(E).

Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Sala Operativa: è l'area del centro operativo da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M., C.O.I. e C.O.C.

Situazione operativa di primo stadio: si ha in presenza di inquinamento che interessi esclusivamente le acque portuali, il mare territoriale e le ZPE, senza rappresentare diretta, immediata e consistente minaccia per le zone costiere.

Situazione operativa di secondo stadio: si ha in presenza di un inquinamento in mare che rappresenta una seria minaccia per la costa, anche di isole minori.

Situazione operativa di terzo stadio: si ha in presenza di un gravissimo inquinamento marino che, per le sue dimensioni e/o per il possibile coinvolgimento delle aree di alto valore intrinseco, determina la necessità di richiedere la dichiarazione di emergenza nazionale.

Smaltimento: complesso di operazioni, previste dalle azioni di bonifica, finalizzate al deposito finale in discarica.

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Spiaggiamento: deposizione del materiale inquinante sulla costa per azione della marea, della risacca, della mareggiata e delle correnti marine.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'Allegato B) parte IV, nonché le attività di recupero consistenti nella messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'Allegato C parte IV D.Lgs. n.152/2006.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

Valore esposto (W): è il valore economico o numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in base al tipo di elemento a rischio: W = W (E).

Vulnerabilità (V): è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. È espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio: V = V (I; E).

Le definizioni di Rischio, Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto sono tratte da: UNESCO (1972) Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequences. Document SC/WS/500 pagg. 1-11.

SIGLE ED ACRONIMI

Sigle/Acronimi	Significato	Livello della struttura
CAPI	**C**entro **A**ssistenziale di **P**ronto **I**ntervento	Regionale
Cat	Centro di **a**llerta **t**sunami	
CCP	**C**entro di **C**ontrollo **P**rovinciale	Provinciale
C.C.S.	**C**entro **C**oordinamento **S**occorsi	Provinciale
CCSR	**C**entro di **C**ontrollo **e** **S**upervisione **R**egionale	Regionale
CE.SI	**CE**ntro **SI**tuazioni Protezione Civile	Nazionale
CFMR	**C**entro **F**unzionale **M**ultirischi **R**egionale	Regionale
CGR	**C**entro **G**estione **R**ete	Regionale
COAU	**C**entro **O**perativo **A**ereo **U**nificato	Nazionale
C.O.C.	**C**entro **O**perativo **C**omunale	Comunale
COEMM	**C**entro **O**perativo **E**mergenze **M**arittime	Nazionale
C.O.I.	**C**entro **O**perativo **I**ntercomunale	Intercomunale
C.O.M.	**C**entro **O**perativo **M**isto	Intercomunale
COR	**C**entro **O**perativo **R**egionale	Regionale

CV	**C**entro operativo **V**olontari	Comunale
DB.Com.	**B**anca **D**ati **Com**uni e Enti Sistema	Regionale
DI.COMA.C.	**DI**rezione **COMA**ndo e **C**ontrollo	Nazionale
DSTN	**D**ipartimento dei **S**ervizi **T**ecnici **N**azionali	Nazionale
GIS	**G**eographic **I**nformation **S**ystem	Sistema sovraregionale
GNDCI	**G**ruppo **N**azionale per la **D**ifesa delle **C**atastrofi **I**drogeologiche	Nazionale
INGV	**I**stituto **N**azionale di **G**eofisica e **V**ulcanologia	Nazionale
P.A.I.	**P**iano di **A**ssetto **I**drogeologico	Regionale
PMA	**P**osto **M**edico **A**vanzato	Regionale
RESIICO	**RE**te **SI**smometrica dell'**I**talia **C**entro **O**rientale	Interregionale
RMIPR	**R**ete **M**eteo **I**dro-**P**luviometrica **R**egionale	Regionale
SiAM	**S**istema d'**A**llertamento nazionale per i **M**aremoti generati da sisma	Nazionale
SOI	**S**ala **O**perativa **I**ntegrata	Provinciale
SOUP	**S**ala **O**perativa **U**nificata **P**ermanente	Regionale
SPCSL	**S**istema regionale di **P**rotezione *Ci*vile e **S**icurezza **L**ocale	Regionale

5. INDICAZIONI GENERALI DI PIANO

Il Piano di Emergenza di Protezione Civile Comunale serve a definire gli strumenti e le attività necessarie per fronteggiare i rischi e le calamità del territorio all'interno di un sistema di Protezione Civile del quale la struttura comunale è quella preposta al primo e pronto intervento oltre che a integrarsi in una fase successiva, alle azioni messe in atto dalle strutture di protezione civile sovra comunale.

Il piano analizza e definisce le necessità per l'intero territorio, per ogni tipologia di rischio e l'entità della popolazione coinvolta.

Si evidenzia che la struttura comunale, le forze dell'ordine e di pronto intervento presenti nel territorio, opereranno nella prima fase secondo le proprie disponibilità mentre le esigenze residue saranno soddisfatte dall'intervento della struttura di protezione civile sovra comunale.

A titolo esemplificativo potrà essere necessario un intervento integrativo per il posizionamento e la gestione dei cancelli o per la messa a disposizione di materiali e attrezzature.

Allo stesso modo per la gestione della sicurezza delle strutture di competenza provinciale quali gli istituti secondari di secondo grado presenti nel territorio comunale, sarà richiesto il coordinamento a livello provinciale o comunque l'apertura di un tavolo tecnico con tutti gli istituti al fine di rendere la comunicazione certa, veloce e condivisa con la collaborazione delle parti.

Per la diffusione in tempo reale delle informazioni relative ai rischi e all'evolversi delle situazioni di emergenza è on-line il sito internet https://www.comune.campofilone.fm.it/.

Una specifica formazione e informazione sarà impartita agli operatori turistici che avranno l'onere di diffondere le informazioni ai propri utenti.

È evidente che le presenze turistiche così informate potranno decidere in base all'evoluzione degli eventi.

La struttura del Piano prevede un aggiornamento annuale da parte dell'ufficio competente per quanto concerne gli allegati e le tavole relative ad ogni rischio. Gli allegati contengono informazioni di dettaglio che variano nel tempo, come ad esempio la popolazione, i numeri utili o gli edifici sensibili che insistono in un'area di piano; le tavole del rischio idraulico e idrogeologico nonché le tavole del rischio sismico potranno variare a seguito delle modifiche al Piano di Assetto

Idrogeologico o all'ampliarsi del perimetro dell'area edificata. L'Ufficio Urbanistica avrà il compito di richiedere i dati aggiornati agli uffici di competenza ogni 12 mesi e di inserire le suddette modifiche nelle tavole di Piano. Tali variazioni non essendo sostanziali saranno approvate in sede di Giunta Comunale.

Le variazioni sostanziali riguardanti la modifica strutturale del sistema o riguardanti le modifiche del livello del rischio, l'emergere di nuove e puntuali criticità, saranno approvate in sede di Consiglio Comunale. Sarà compito di questo Ente tenersi aggiornato sull'evolvere dello stato dei fiumi non potendo intervenire direttamente.

6. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

6.1. ASPETTI GENERALI

Il Comune di Campofilone ricadente amministrativamente nella Provincia di Fermo si estende per 12,16 Kmq.

Il Comune è delimitato a Nord dai Comuni di Lapedona e Altidona, ad est dai Comuni di Pedaso e dal Mare Adriatico, a sud dal Comune di Massignano e ad ovest dal Comune di Montefiore dell'Aso.

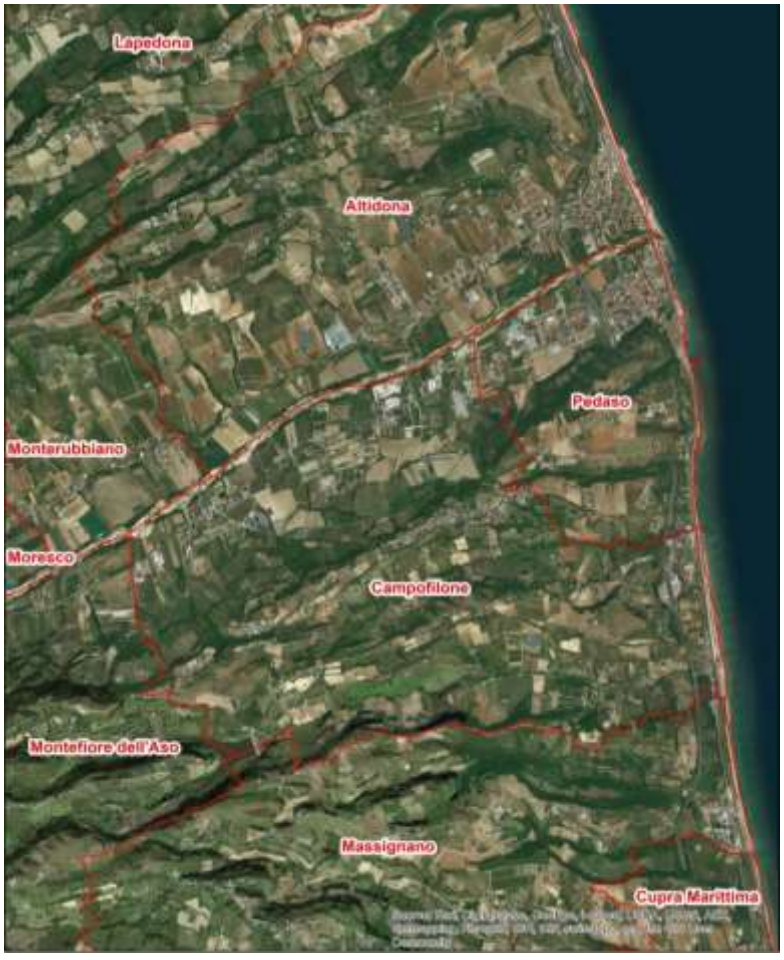


Figura 6.1 *- Inquadramento geografico del Comune di Campofilone*

Il centro storico del comune di Campofilone è posto alla sommità di un rilievo collinare a quote comprese fra 150,0 e 200,0 m sul livello del mare. Ad est del centro abitato, lungo la Strada Provinciale n.10, sono situate la frazione di Santa Maria e la Zona Artigianale "Lu Foru". Altre zone abitate sono situate a nord del centro storico lungo la valle del Fiume Aso (Loc. Ficiarà, C.da

Molino e C.da Elisena) e ad ovest lungo la Statale Adriatica (Loc. Ponte Nina e Loc. Tre Camini), mentre la zona a sud del centro abitato è caratterizzata dalla presenza di diverse case sparse disposte sia lungo crinali collinari (C.da Montecamauro) che versanti (c.da Marina) e valli (Rio Canale).

Le principali arterie di collegamento del territorio comunale a carattere sovracomunale sono rappresentate da:

- Autostrada A14;
- Strata Statale Adriatica n.16;
- S.P. 10 "*Campofilone*";
- S.P. 128 "*Montecamauro L.F. – Rio Canale*";
- S.P.246 "*Campofilone – Valdaso*";

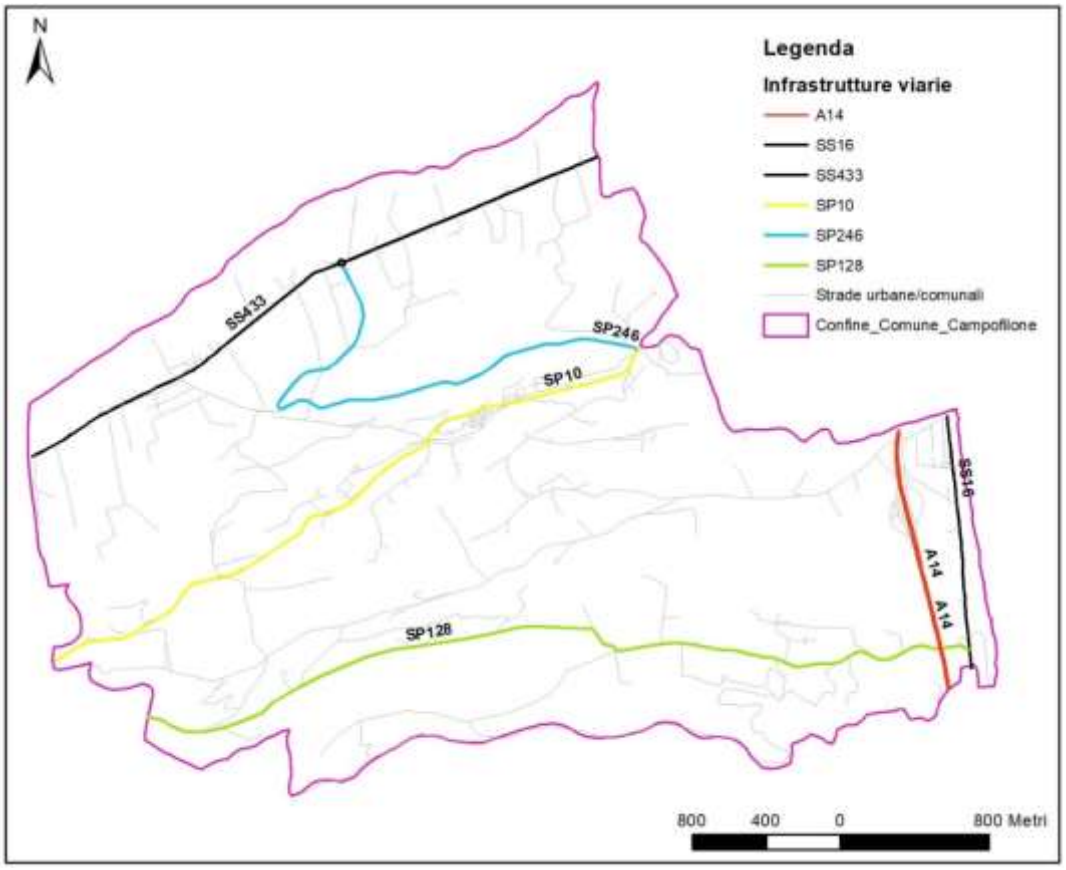


Figura 6.2 *– Schema delle infrastrutture viarie presenti nel territorio comunale di Campofilone (in magenta i confini comunali, in azzurro, giallo e verde le S.P., in nero le S.S., in rosso l'A14)*

Il territorio è individuato dall'I.G.M. nel foglio n° 125 II ricadente nella Carta Tecnica Regionale n° 315 scala 1:50.000, meglio individuato nelle Sezioni n° 315100, 315110 alla scala 1: 10.000.

6.2. ALTIMETRIA DEL TERRITORIO

La ripartizione altimetrica del territorio è la seguente:

da quota 0 a 50, circa	3,55 kmq;
da quota 50 a 150, circa	5,74 kmq;
da quota 150 a 200, circa	2,07 kmq;
oltre 200 m (fino 204), circa	0,85 kmq

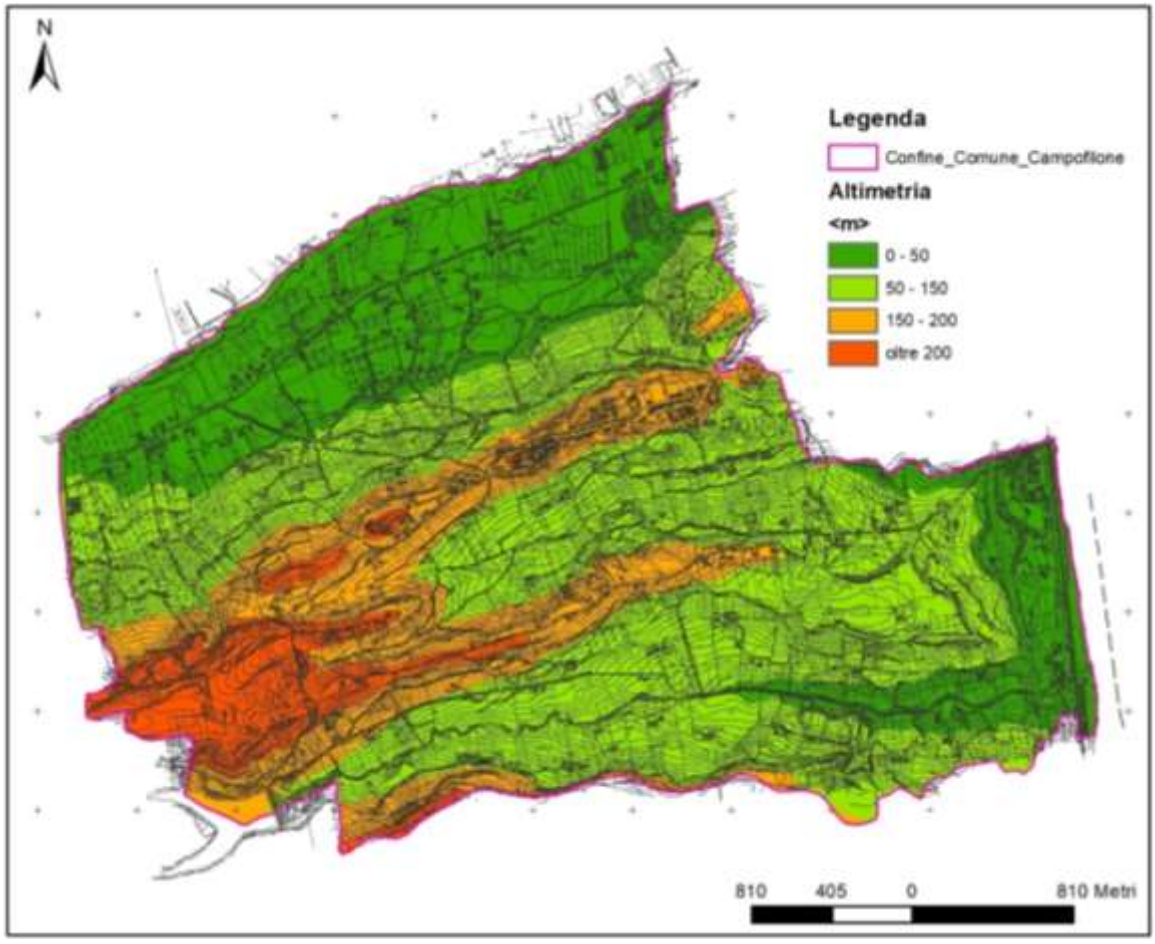


Figura 6.3 *– Carta altimetrica del territorio comunale di Campofilone (tratta da Tinitaly DEM - https://doi.org/10.13127/TINITALY/1.0)*

6.3. ASPETTI GEOLOGICI, GEOMORFOLOGICI ED IDROGEOLOGICI

L'area in esame e ubicata nella porzione centro-meridionale del Bacino Marchigiano Esterno (o Fossa Periadriatica), costituito dai sedimenti terrigeni del ciclo marino Plio-pleistocenico.

Nell'area in esame il rilevamento geologico di campagna ha evidenziato la presenza di depositi conglomeratici ed arenacei di ambiente marino-costiero, di transizione e continentale, riferibili al Pleistocene inferiore (in corrispondenza della porzione medio-alta dei rilievi collinari), appartenenti alla Formazione di Fermo, sovrastanti la litofacies pelitica della Formazione delle Argille Azzurre (Pliocene medio-Pleistocene inferiore).

I litotipi del substrato sono diffusamente ricoperti, con spessore variabile, dalle coltri continentali (depostiti eluvio-colluviali ed accumuli di frana) di età riferibile all'Olocene-Pleistocene superiore; i primi sono costituiti prevalentemente da limi argillosi, limi sabbiosi e sabbie limose, con elementi ghiaiosi eterometrici, di spessore variabile, dovuti all'alterazione fisica e chimica del substrato e al trasporto dei detriti per ruscellamento diffuso e/o movimenti di massa.

In corrispondenza, infine, del Fiume Aso, del Fosso di Campofilone, rio Canale e della piana costiera sono presenti depositi alluvionali e costieri attuali e recenti di natura prevalentemente ghiaioso ciottolosa in matrice sabbiosa e con lenti limoso-argillose.

Riassumendo, il quadro geologico-stratigrafico può essere così schematizzato:

<u>Unità del substrato</u>

- **FAA – Formazione delle Argille Azzurre:** si tratta di un'alternanza di peliti marnose grigio- azzurre e grigio-avana, massive, più o meno siltose, e di peliti siltose in strati sottili e sottilissimi,con straterelli laminati limoso-sabbiosi ocracei, raramente sabbiosi, a granulometria fine.
- **Formazione di Fermo**: tale formazione è delimitata alla base da una superficie di discontinuità a carattere regionale, ubicata al tetto dell'Emiliano (Pleistocene inf. P.p.) che la separa dalle sottostanti Argille Azzurre. Al suo interno si riconoscono ulteriori superfici di discontinuità minori che separano depositi marini di diverso ambiente. Nel suo insieme la formazione di Fermo corrisponde ai depositi regressivi terminali del ciclo plio-pleistocenico e la sua età è riferibile al Siciliano. È costituita principalmente da arenarie e conglomerati (subordinatamente da limi e limi sabbiosi) con geometrie e rapporti reciproci piuttosto variabili legati da passaggi graduali alle sottostanti peliti, tramite alternanze, non cartografabili, argilloso-sabbiose e/o sabbioso-argillose.Di tale formazione si presentano pertanto tre diverse litofacies:
- **Litofacies arenacea (FEM_a):** è costituita da arenarie giallastre ben cernite e, in genere, debolmente cementate, a granulometria da grossolana a fine.

- **Litofacies limosa (FEM_f)**: spesso al tetto della precedente litofacies è costituita da limi sabbiosi, limi e limi argillosi giallastri generalmente massivi.
- **Litofacies conglomeratica (FEM_b)**: È localmente presente al tetto della litofacies arenacea, mentre talvolta è sostituita dall'associazione limosa. Tale litofacies può essere riferita sia ad ambiente continentale sia marino.

Unità della copertura

- **MUSbn – Depositi alluvionali attuali e recenti:** costituiscono i depositi litoranei e di fondovalle dei principali corsi d'acqua (Fiume Aso, Fosso di Campofilone e rio Canale); sono costituiti prevalentemente da ghiaie, ghiaie sabbioso-limose con intercalati lenti o livelli discontinui di limi argillosi, limi sabbiosi e sabbie; al tetto del deposito sono prevalenti i sedimenti a granulometria fine. La loro distribuzione è contigua ai corsi d'acqua principali in modo inversamente proporzionale all'età di deposizione (i più recenti vicino ai corsi d'acqua ed ipiù antichi lontano)
- **MUSa1 – Depositi eluvio-colluviale:** detta unità è composta da depositi eluvio-colluviali presenti lungo i versanti, prevalentemente costituiti da sono costituiti da limi argillosi, limi sabbiosi e sabbie limose, con a luoghi, inclusi arenacei e/o calcarei eterometrici, nella porzione antistante la falesia costiera tali inclusi ghiaiosi risultano abbondanti e prevalenti. Arealmente molto estesi, rappresentano il prodotto dell'alterazione meteorica delle unità del substrato essi costituiscono una coltre di spessore molto variabile che ricopre diffusamente il substrato e che, localmente, risulta interessata da movimenti di massa.

Dal punto di vista geomorfologico l'area in esame e molto articolata e può essere divisa in tre principali aree:

1. Aree di fondovalle, dominate da zone alluvionali a morfologia sub-pianeggiante e da scarpate di erosione fluvio-torrentizia;
2. Aree interne, collinari, nelle quali sono maggiormente presenti forme legate all'erosione selettiva, ad elevata pendenza, derivanti dalle condizioni strutturali e di cementazione dei litotipi del substrato (scarpate strutturali) e forme e processi

morfogenetici legati all'azione della gravità (corone ed accumuli di frana, di varia genesi, tipologia e stato di attività);

3. Aree costiere, caratterizzate da antiche forme di erosione marina (falesia inattiva).

Il territorio di Campofilone è caratterizzato da una generale corrispondenza tra assetto strutturale ed elementi geomorfologici. Risulta evidente, infatti, come i rilievi che mostrano marcati risalti morfologici corrispondono agli affioramenti dei litotipi a maggior componente arenaceo-conglomeratica (più resistenti all'erosione); viceversa, le aree a morfologia più "dolce" si rinvengono in corrispondenza di litologie prevalentemente argillose, molto sensibili all'azione degli agenti esogeni (litofacies pelitica e pelitico-arenacea, più facilmente erodibili).

Sotto l'aspetto morfostrutturale il territorio è caratterizzato da rilievi tabulari digradanti verso Nord-Est, separati dalle principali aste vallive, ad andamento circa W-E. I versanti costieri e quelli esposti a Nord risultano particolarmente acclivi e talora interessati da frane di dimensioni variabili, prevalentemente quiescenti e a tipologia crollo/ribaltamento e/o complessa.

Frane per crollo o ribaltamento si innescano in corrispondenza delle porzioni più acclivi delle scarpate strutturali, di erosione o antropiche, costituite da materiali litoidi (arenarie e conglomerati). L'elemento morfologico più rilevante, che rappresenta un'emergenza geomorfologica (art. 28 del P.P.A.R.), è costituito dalla presenza di una falesia costiera in posizione arretrata rispetto alla linea di costa attuale, caratterizzata da una linea continua di rilievo peneplanato in sommità e scarpata acclive verso mare, con dislivello di circa 50.0 metri, nella quale sono ben visibili gli affioramenti della serie pleistocenica.

Le forme di scorrimento a cinematismo roto-traslativo di tipo attivo sono cartografate lungo il versante Nord del centro storico che digrada verso il fiume Aso.

6.4. IDROGRAFIA

L'idrografia è rappresentata dal fiume Aso ubicato a Nord lungo il confine con il comune di Lapedona e Altidona, dal fosso di Campofilone ubicato nella zona centrale e dal rio Canale ubicato a Sud del territorio, i quali sfociano direttamente a mare.

Diversi sono i corsi d'acqua di minore importanza, con regime idrico a carattere prettamente stagionale, scorrono lungo i versanti collinari, secondo linee di massima pendenza, affluendo direttamente nel F. Aso, nel Fosso di Campofilone , rio Canale e in alcuni casi anche direttamente a mare.

A confine con i comuni di Massignano e Montefiore dell'Aso è presente un invaso artificiale realizzato con lo sbarramento delle acque del rio Canale tramite una diga, che ha lo scopo di trattenere acque e regolare il suo deflusso, ad uso irriguo.

6.5. ASPETTI METEO-CLIMATICI

Il clima è generalmente temperato e, secondo quanto previsto nella classificazione di Koppen (Fig. 3), è assimilabile al tipo "temperato sublitoraneo" caratteristico delle zone collinari centrali delle Marche meridionali e di quelle litoranee comprese fra Senigallia (AN) e San Benedetto del Tronto (AP).

La suddetta tipologia climatica è di transizione tra un clima propriamente "mediterraneo" e quello "subcontinentale" (o clima temperato piovoso).

Nel complesso la temperatura media annuale è pari a 17,5°C (media invernale di 9,9°C, media primaverile di 19,7°C, media estiva di 26,1°C e media autunnale di 18,5°C), con una temperatura media minima di 14,4°C e una media massima di 21,1°C. Le temperature più basse si registrano in dicembre gennaio e febbraio, mentre le più alte in luglio e agosto.

Le precipitazioni medie annuali sono comprese fra 600 e 810 mm (valore medio periodo 1951-2020 pari a 6807,32 mm) e i giorni nevosi per anno sono mediamente inferiori a 4.

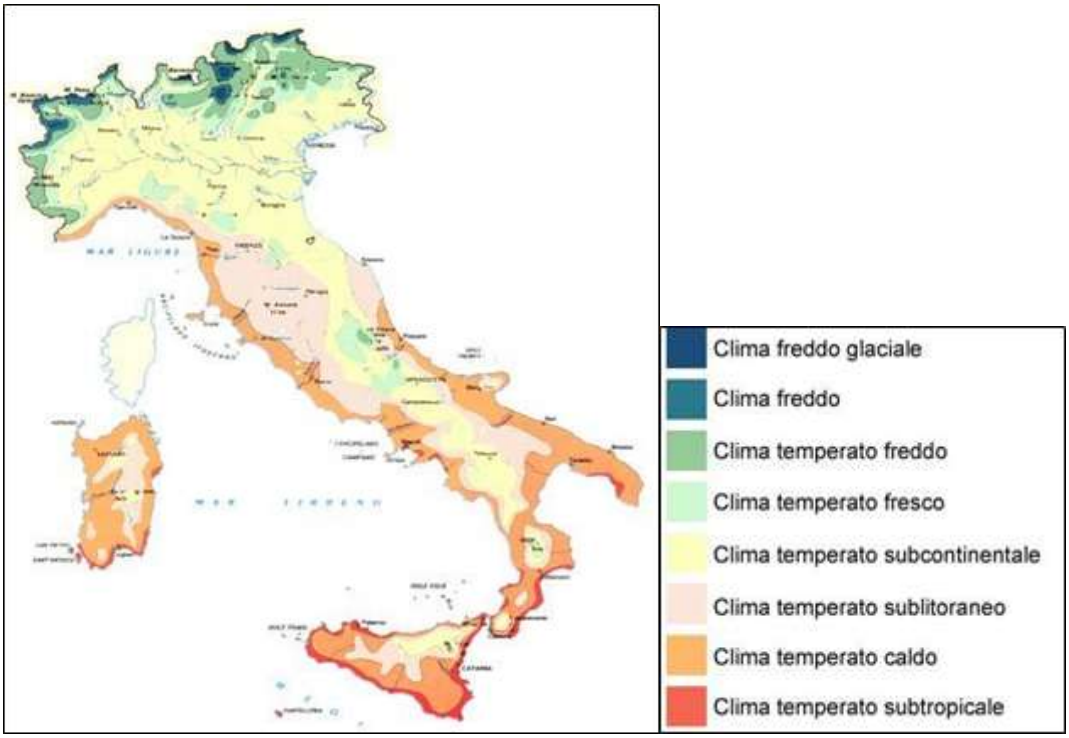


Figura 6.3 *- Inquadramento dei climi italiani nella classificazione del Köppen (M. Pinna – 1969)*

VALORI MEDI DI TEMPERATURA (Stazione Comune di Fermo – Periodo 2013-2020) E PRECIPITAZIONI (Stazione Diga di Carassai – Periodo 1951-2020)				
Mese	**Media P_r (mm)**	**Media T_{min} (°C)**	**Media T_{med} (°C)**	**Media T_{max} (°C)**
Gennaio	63.87	6.6	9.1	12.3
Febbraio	58.20	7.8	10.5	13.8
Marzo	70.70	9.3	12.3	15.9
Aprile	67.41	12.8	16.1	19.9
Maggio	62.60	15.6	18.9	22.6
Giugno	66.05	20.4	24.2	28.0
Luglio	48.31	23.3	27.1	30.9
Agosto	51.18	23.2	27.0	31.1
Settembre	69.69	19.0	22.3	26.4
Ottobre	82.07	15.2	17.9	21.6
Novembre	83.70	11.5	13.9	17.1
Dicembre	83.53	7.7	10.3	13.6
Inverno	205.60	7.4	9.9	13.3
Primavera	200.71	16.3	19.7	23.5
Estate	165.54	22.3	26.1	30.0
Autunno	235.46	15.2	18.0	21.7
ANNUALE	807.32	14.4	17.5	21.1

Tabella 6.1 *- Valori medi di temperatura (Stazione Comune di Fermo - Periodo 2013-2020) e precipitazioni (Stazione Diga di Carassai – Periodo 1951-2020)*

Analisi dell'evoluzione climatica

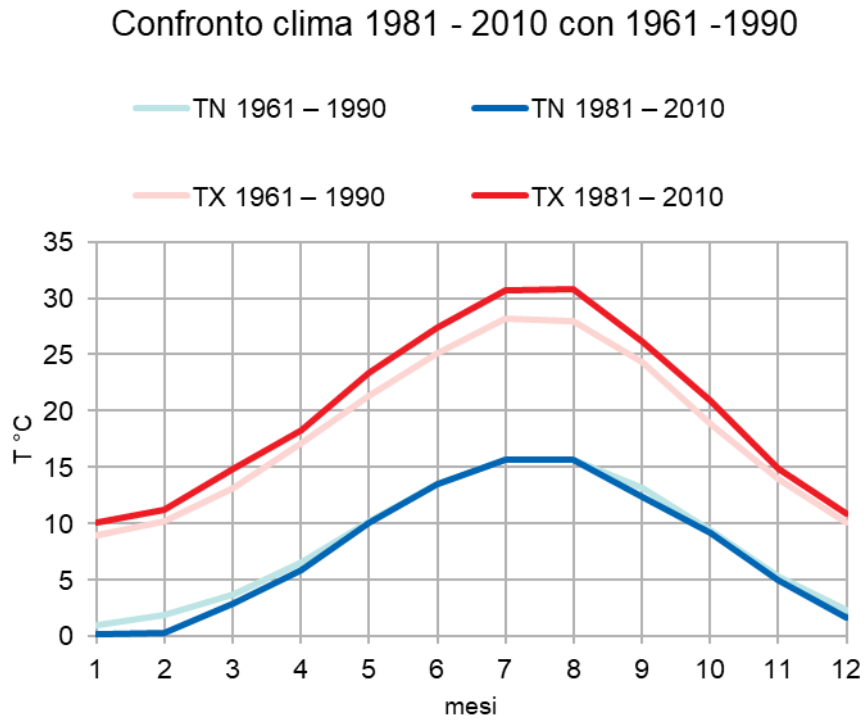
Grazie alla disponibilità di dati della rete Meteo-Idro-Pluviometrica del Servizio di Protezione Civile della Regione Marche con almeno 60 anni di osservazioni e le cui serie sono state valutate omogenee, è stato possibile eseguire un'analisi delle tendenze climatiche nel lungo periodo per il territorio del Comune di Campofilone.

Le stazioni meteoclimatiche maggiormente rappresentative prese in considerazione sono ubicate nel Comune di Ripatransone per i dati di precipitazione (st716 quota 409 m.s.l.m. – Lon: 13.785010 – Lat: 42.992119) e nel Comune di Servigliano Loc. Piane di Falerone per quelli di temperatura (st19 – quota 197 m.s.l.m. – Lon: 13.498032 – Lat: 43.085856)

Dati Temperatura

Confronto clima 1981-2010 con 1961-1990

Il confronto mensile delle medie climatiche del periodo 1981 – 2010 rispetto al 1961 – 1990 mostra un aumento nel tempo sia delle temperature minime (TN) che delle massime (TX), più evidenti nei mesi estivi, mentre nei mesi invernali le variazioni risultano meno marcate.



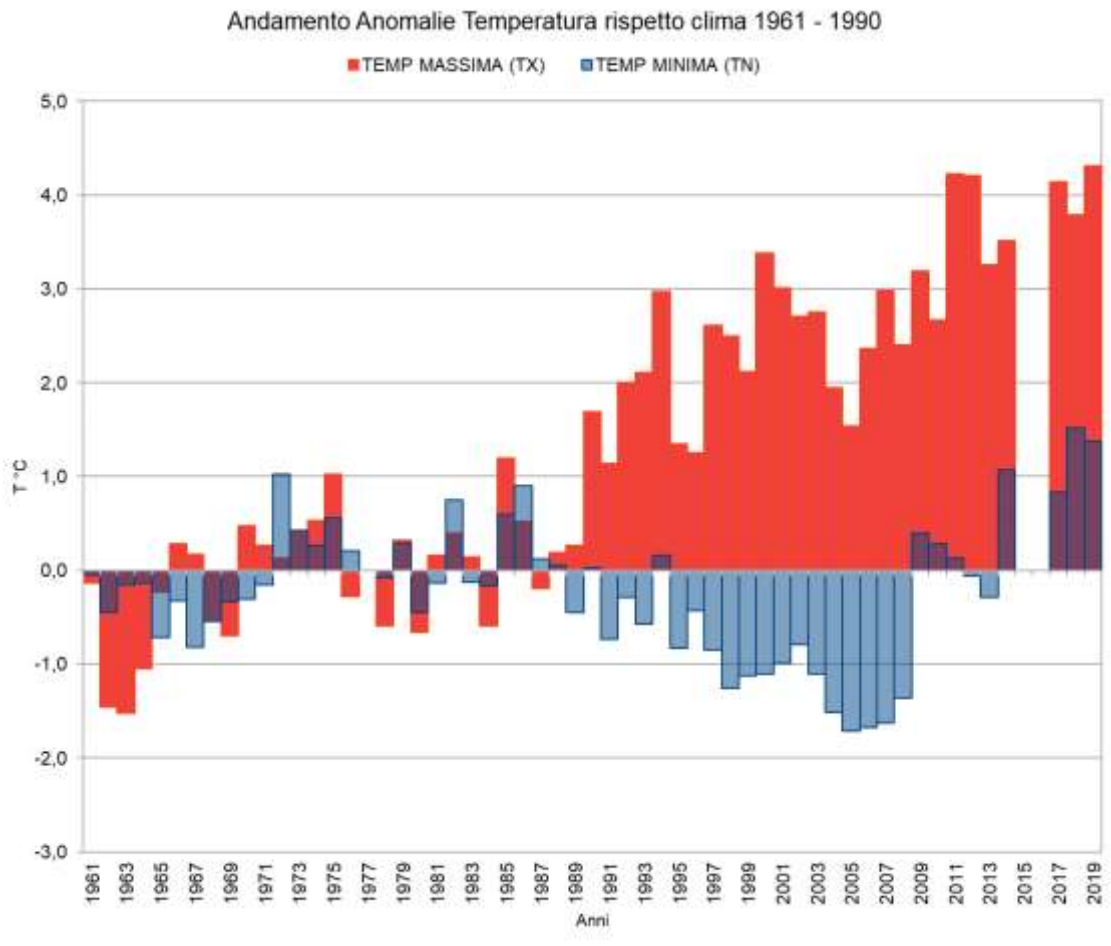
MESE	Temperatura minima (TN)		Temperatura massima (TX)	
	1961 – 1990	1981 – 2010	1961 – 1990	1981 – 2010

1	1	0,2	8,9	10,1
2	1,9	0,3	10,2	11,2
3	3,7	2,9	13,1	14,9
4	6,6	5,9	17,1	18,3
5	10,2	10,1	21,3	23,4
6	13,5	13,5	25,1	27,4
7	15,7	15,7	28,2	30,7
8	15,6	15,6	28	30,8
9	13,1	12,4	24,3	26,1
10	9,4	9,2	18,9	20,9
11	5,3	4,9	14	14,9
12	2,3	1,6	10,1	10,9
Media annua	**8,2**	**7,7**	**18,3**	**20,0**

Andamento Anomalie Temperatura rispetto clima 1961 -1990

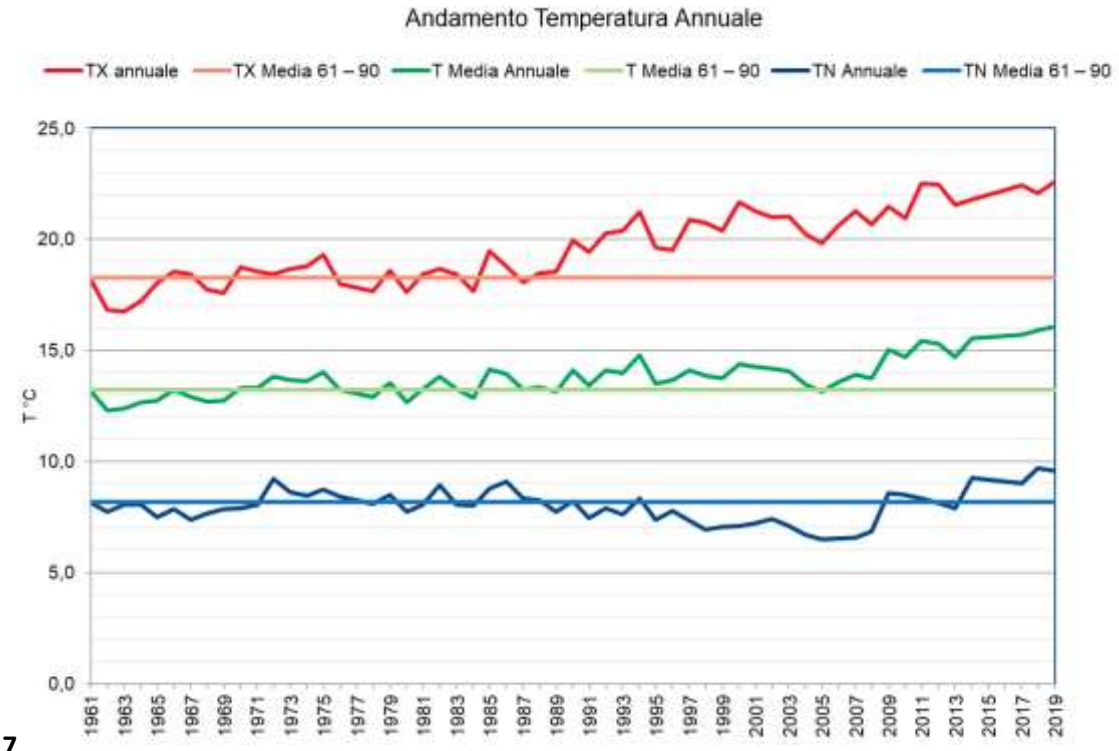
Le anomalie annuali rispetto al periodo climatico 1961 – 1990 presentano un cambio di passo dagli inizi degli anni 90, registrando quasi esclusivamente variazioni positive per le temperature massime.

Nel dettaglio negli ultimi 20 anni la media delle anomalie della temperatura massima è circa 3,1 °C, molto più elevata quella delle temperature minime pari a -0,4 °C.



Andamento Temperatura Annuale

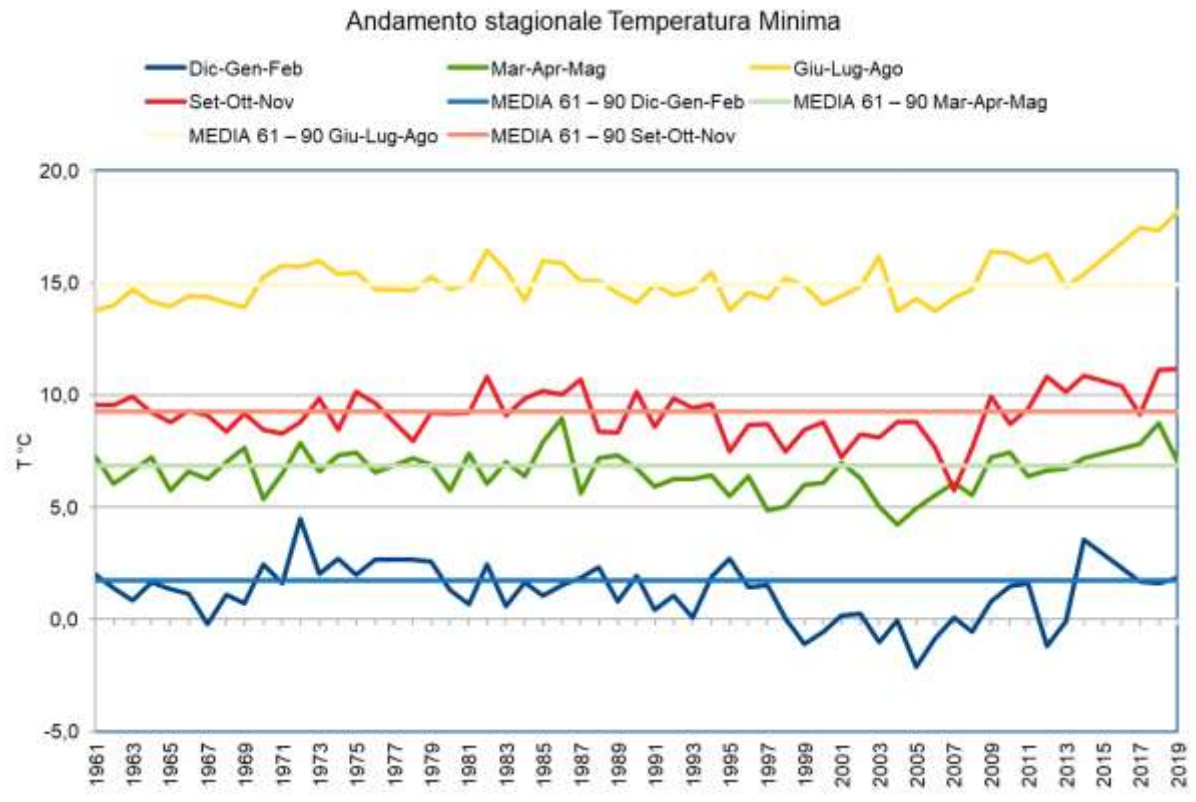
Il seguente grafico mostra l'andamento annuale delle temperature minime, massime e medie (ottenute dalla media delle precedenti) dal 1961 al 2019, raffrontate con il valore della media climatica 61 – 90. Risulta chiaro l'aumento dagli anni 90, con temperature (minime, medie e massime) sempre oltre i valori medi del periodo 61-90.



7

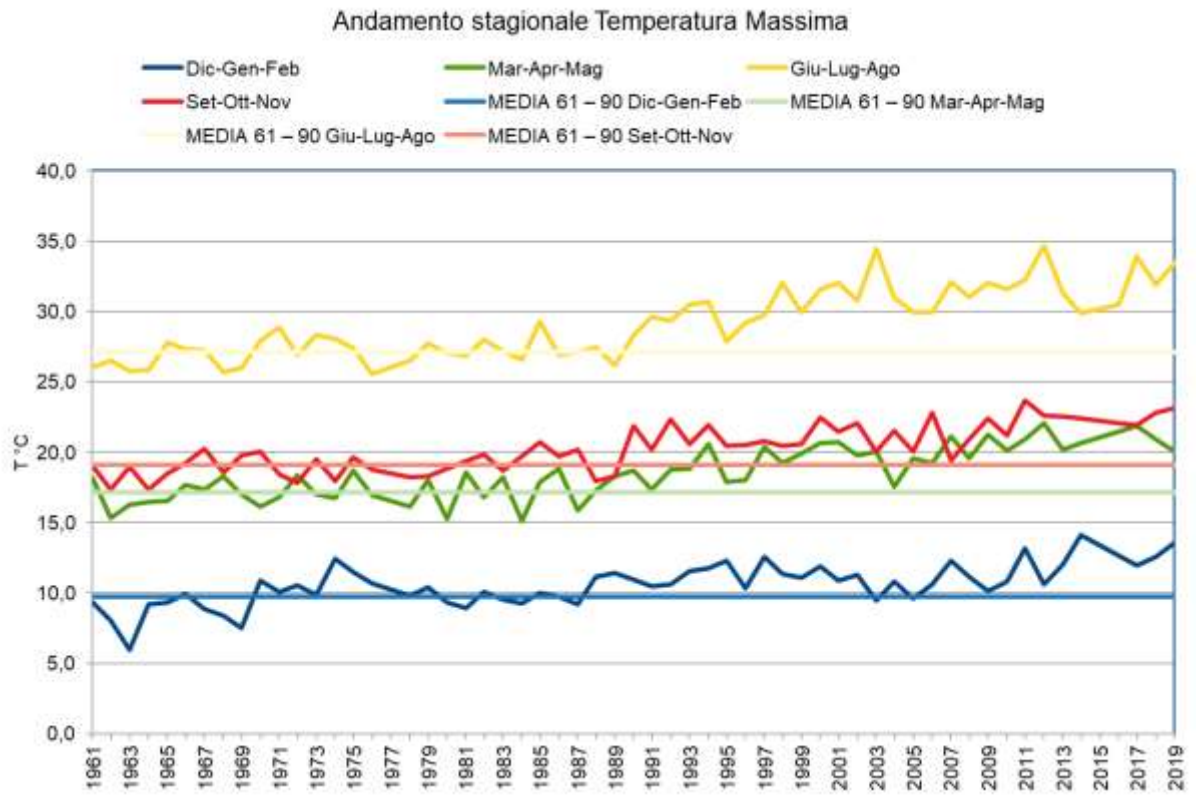
Andamento stagionale Temperatura Minima

Il dettaglio stagionale mostra come l'aumento generale della temperatura minima osservato sia più evidente nella stagione estiva: da metà anni 2000 si registrano temperature minime sempre superiori alla media climatica 61 – 90, negli ultimi trent'anni mediamente pari a 15.3 °C rispetto alla media climatica di 14,9 °C nel trentennio 61-90. Meno marcato l'aumento nelle altre stagioni, per quanto evidente sia il trend in aumento.



Andamento stagionale Temperatura Massima

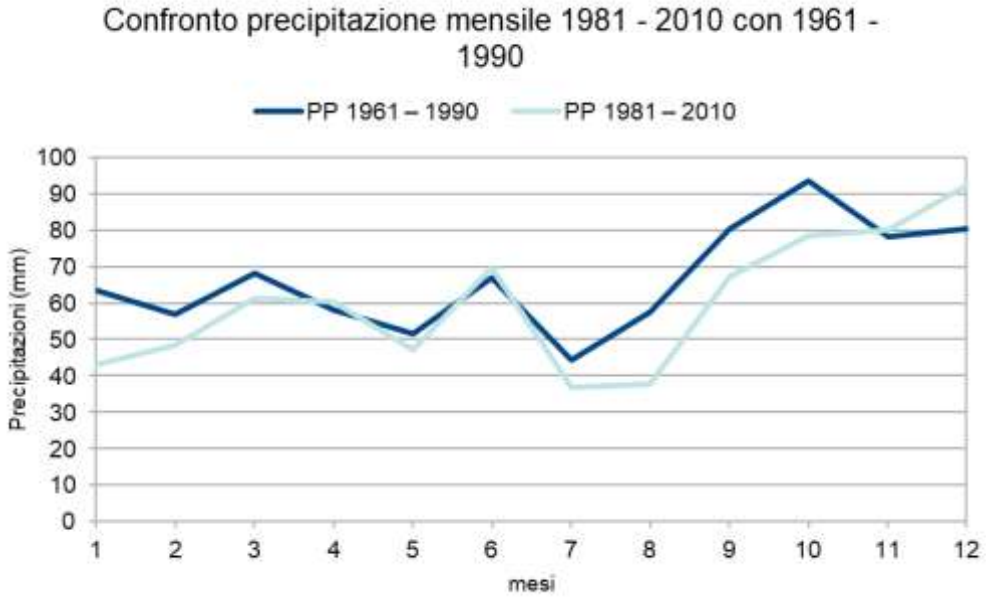
Il dettaglio stagionale della temperatura massima conferma come la stagione estiva risenta maggiormente dell'aumento. Da segnalare come la differenza delle temperature massime tra le stagioni primaverile ed autunnale stia diminuendo nel tempo.



Dati Precipitazione

Confronto Precipitazioni clima 1981 - 2010 con 1961 -1990

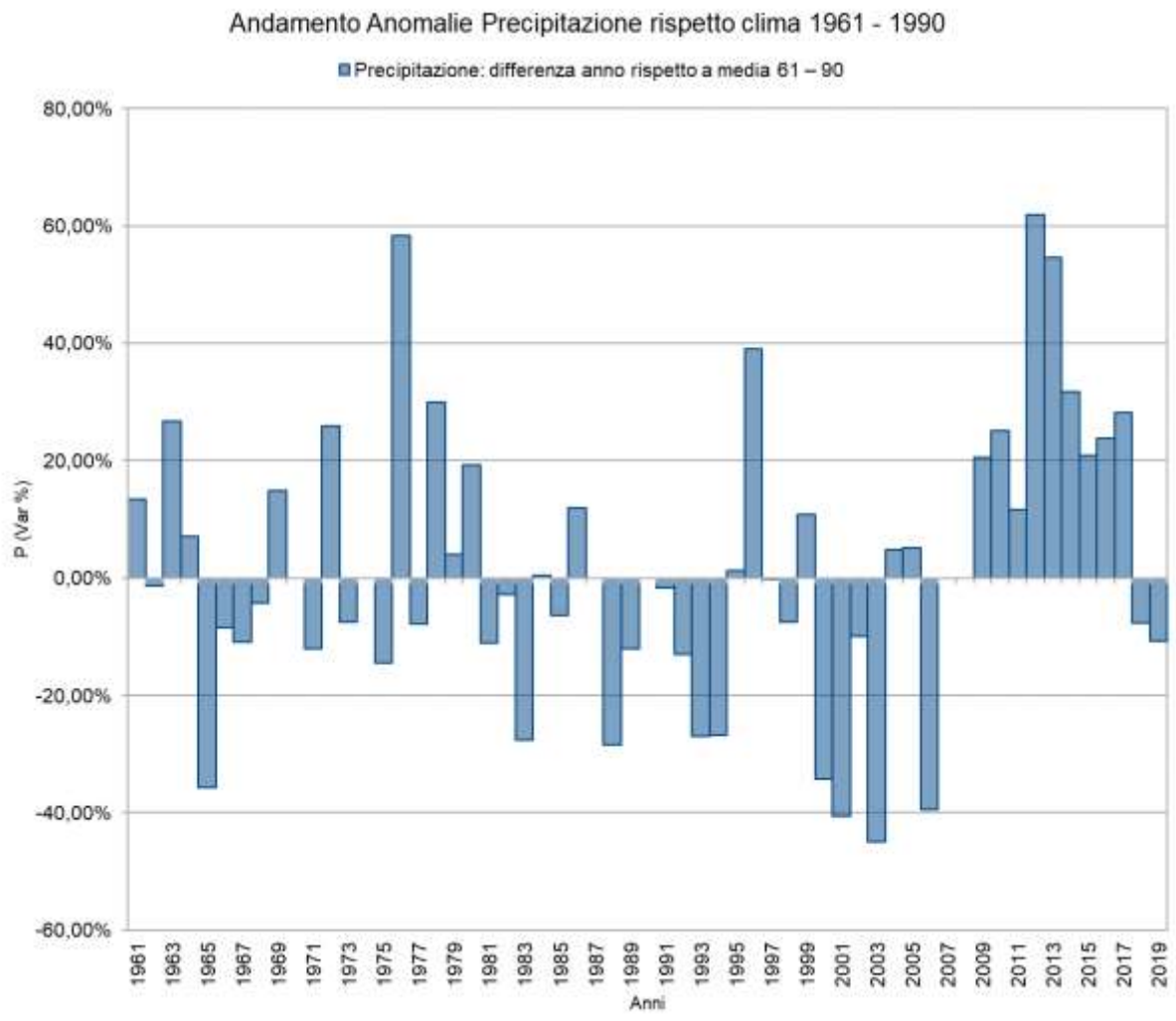
Il confronto delle precipitazioni rispetto ai due periodi climatici mostra come una non sostanziale differenza nella precipitazione cumulata annuale, implichi invece una diversa distribuzione delle piogge durante l'anno. Nel periodo estivo si evidenzia una riduzione soprattutto nel mese di luglio, a fronte di un aumento delle precipitazioni tra settembre e dicembre e aprile e giugno.



MESE	PP 1961 – 1990	PP 1981 – 2010
1	63,6	43
2	57	48,3
3	68,3	61,3
4	58	60,3
5	51,4	47,2
6	67	69,8
7	44,4	36,9
8	57,4	37,9
9	80,3	67,3
10	93,7	78,6
11	78,2	80
12	80,4	92,4
ANNO	799,7	723,0

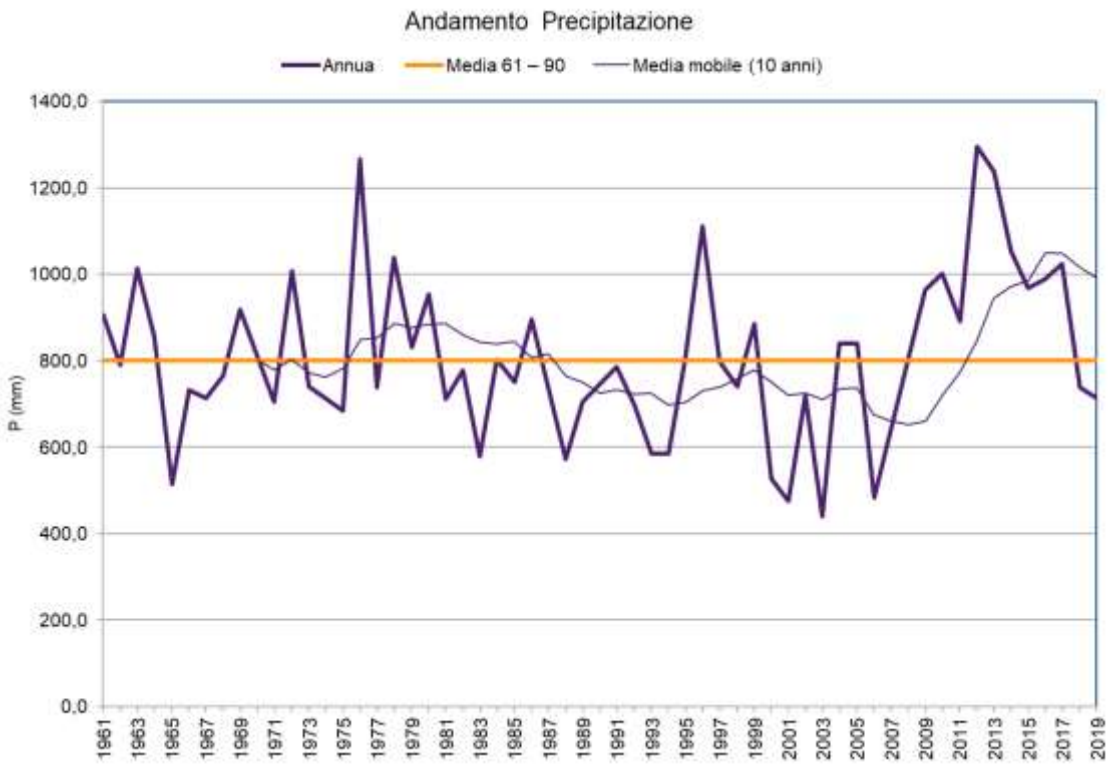
Andamento Anomalie Precipitazioni rispetto clima 1961 -1990

Le anomalie delle precipitazioni, espresse come variazione percentuale dello scarto di ogni anno rispetto alla media 61 – 90, mostra un andamento altamente variabile, del resto tipico del fenomeno se osservato come quantità cumulata annuale.



Andamento Precipitazioni Annuali

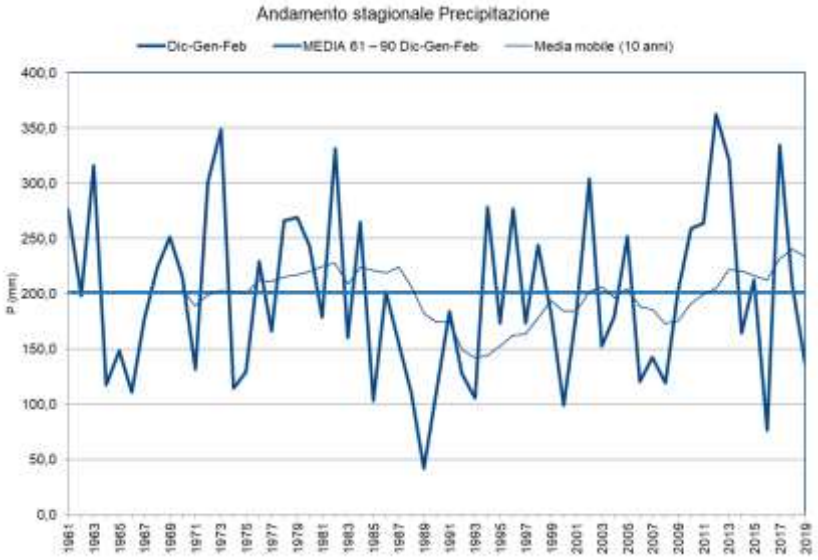
Il grafico delle precipitazioni annuali mostra come vi sia un'alta variabilità in termini di cumulate, con estremi compresi tra 440 e quasi 1300 millimetri annui. La media mobile decennale (ovvero la media delle precipitazioni dell'ultimo decennio) indica una lieve tendenza più recente all'aumento, tendenza da monitorare nei prossimi anni.

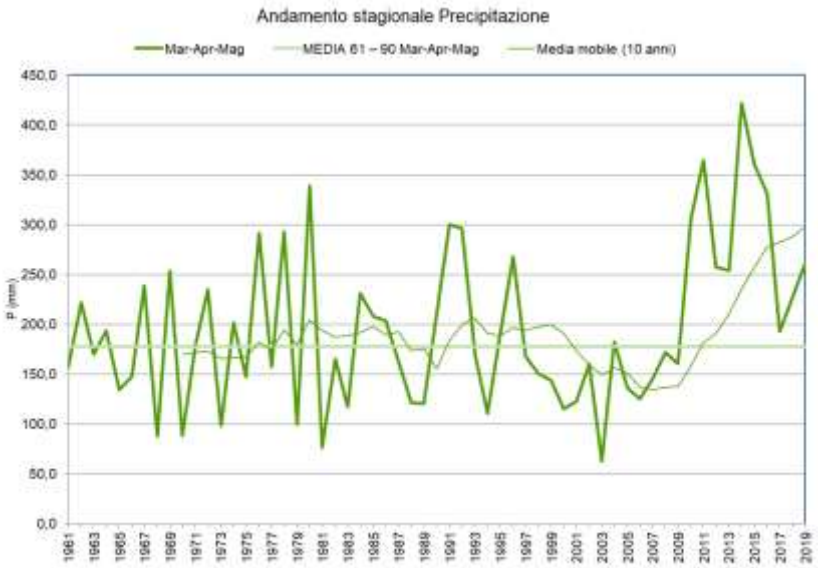


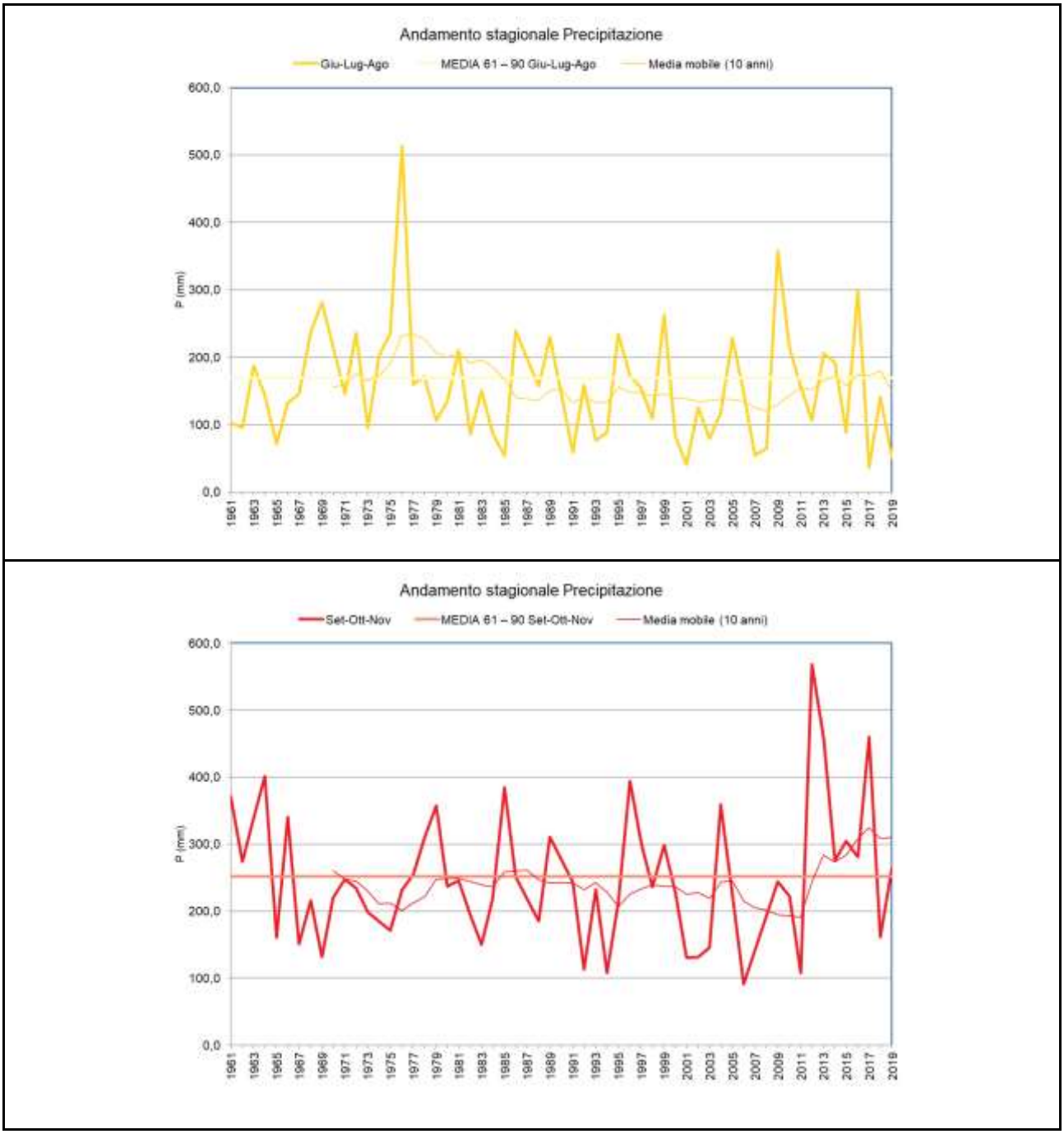
Andamento stagionale Precipitazioni

L'andamento delle precipitazioni stagionali, evidenzia come rispetto alla media climatica 1961 – 1990 l'autunno sia il periodo con il maggiore contributo di precipitazioni, circa 252 mm, mentre le restanti stagioni si attestano mediamente intorno i 160-200 mm.

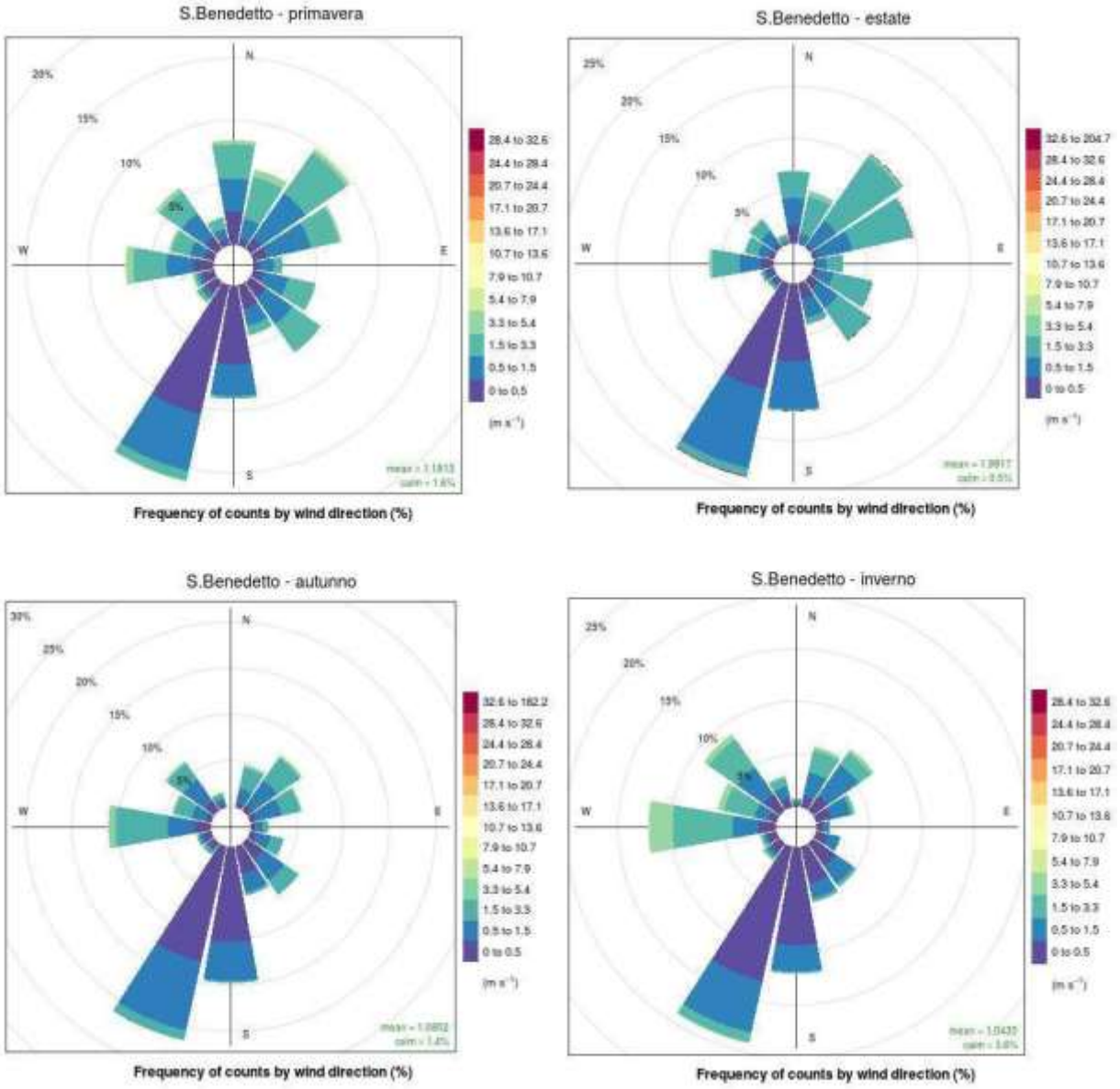
La maggiore osservazione di variazione si osserva nel periodo estivo che segna un trend di diminuzione delle piogge a partire dagli anni 90, confermato anche dalla linea di tendenza "media mobile" decennale. In particolare negli ultimi 10 anni le cumulate tra giugno e agosto si attestano a sotto i 200 mm. L'autunno e la primavera segnano una possibile tendenza all'aumento delle precipitazioni, meno marcata nella stagione invernale.







Dal punto di vista anemometrico, considerando la stazione di San Benedetto del Tronto (più vicina al territorio di Campofilone), i venti più frequenti provengono dal quadrantemeridionale (S- SW), mentre quelli maggiormente intensi provengono da E-NE con velocità mediamente comprese fra 2-5 m/s e picchi anche superiori a 30 m/s e da W con velocità mediamente comprese fra 4-6 m/s.



SAN BENEDETTO DEL TRONTO

mese	freq. Calma di vento	intensità media (m/s)	raffica massima (m/s)	direzione raffica massima (°)
1	0.51	0.92	17.7	270
2	0.39	1.2	18.9	338
3	0.39	1.16	32.9	293
4	0.37	1.13	25.5	338
5	0.3	1.26	18.9	45
6	0.29	1.24	20.2	113
7	0.26	3.4	24	203
8	0.29	1.27	35.5	0
9	0.29	1.23	19.4	158
10	0.4	1.05	23.8	45
11	0.46	0.96	43.9	180
12	0.49	1	17.4	293

Fig. 6.4 – Direzione e velocità del vento registrate alla stazione anemometrica di San Benedetto del Tronto (Rete Meteo-Idro-Pluviometrica Regione Marche)

6.6. CLASSIFICAZIONE SISMICA

Dall'entrata in vigore delle Norme Tecniche per le Costruzioni, NTC2008 e successivo aggiornamento NTC2018, che utilizzano come parametri di riferimento la Nuova Classificazione Sismica del territorio nazionale (OPCM 3519/2006), effettuata dal Dipartimento della Protezione Civile e aggiornata al 2015, il territorio del Comune di Campofilone rientra in Zona 2.

Per questa Zona, tralasciando qui definizioni tecniche diverse, le attuali NTC18 indicano un parametro definito "a_g" che dà in termini numerici la probabilità di evento sismico in 50 anni e in modo descrittivo *"Zona dove possono verificarsi forti terremoti".*

6.6.1. DEFINIZIONE DELLA PERICOLOSITÀ DI BASE E DEGLI EVENTI DI RIFERIMENTO

La pericolosità sismica di un territorio è rappresentata dalla sua sismicità ovvero dalla frequenza e dall'ampiezza dei terremoti che possono interessarlo; in particolare la pericolosità sismica di una data zona è definita come la probabilità che in un determinato intervallo temporale (generalmente 50 anni) abbia luogo un sisma di una determinata magnitudo.

A tale scopo l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e successivamente Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006, oltre a definire le procedure e gli approcci scientifici da utilizzare, e grazie agli studi coordinati INGV, hanno portato alla realizzazione di una Mappa di Pericolosità Sismica nazionale (fig.1) che descrive la pericolosità sismica attraverso il parametro dell'accelerazione massima attesa con una probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni su suolo rigido e orizzontale (pari ad un tempo di ritorno Tr = 475 anni).

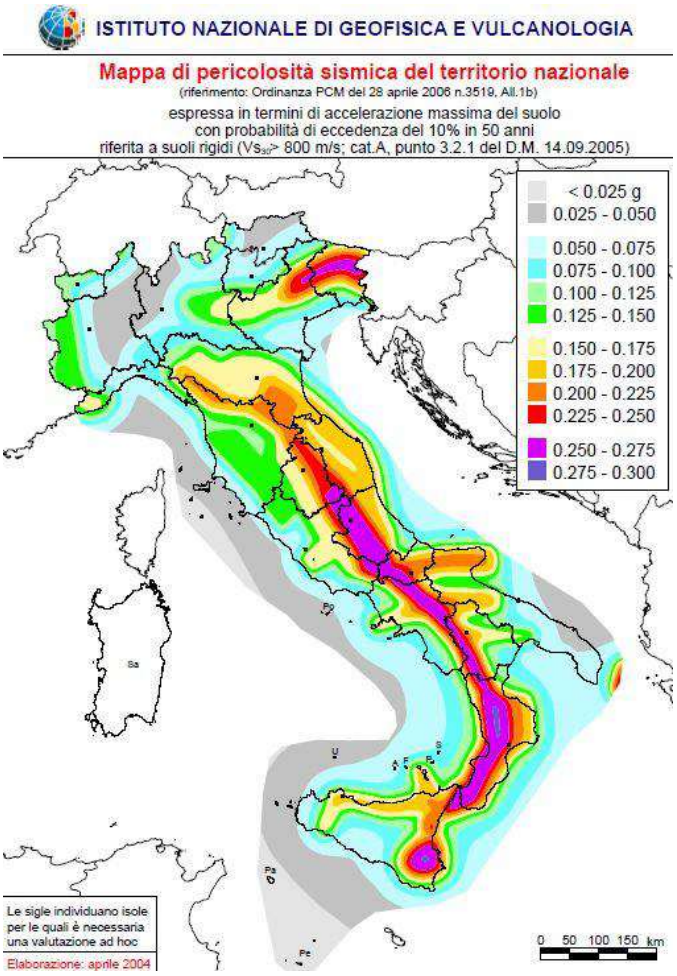


Figura 6.5 *– Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale*

Le due OPCM hanno inoltre individuato i principi generali sulla base dei quali poi le Regioni hanno classificato i comuni in una delle quattro zone, a pericolosità decrescente, nelle quali è stato classificato il territorio nazionale.

A ciascuna zona è attribuito un valore di pericolosità di base, espressa in termini di accelerazione massima su suolo rigido (ag).

Zona sismica	**Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)**
Zona 1 - E' la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti	ag >0.25
Zona 2 - Nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti	0.15 <ag≤ 0.25
Zona 3 - I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti	0.05 <ag≤ 0.15
Zona 4 - E' la zona meno pericolosa	ag ≤ 0.05

Suddivisione delle zone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido

Nella Regione Marche la quasi totalità dei comuni ricade in Zona Sismica a livello di pericolosità 2. Solo alcuni comuni dell'entroterra maceratese ed ascolano ricadono in Zona a livello di pericolosità 1.

Il Comune di Campofilone ricade in zona sismica n. 2 e la sua pericolosità sismica di base espressa in termini di accelerazione massima attesa al suolo (rigido) vale 0,150 g - 0,250 g (DGR n. 1142 del 19 settembre 2022).

6.6.2. SISMICITA' STORICA

Dal Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani 2015 Database Macrosismico Italiano 2015 dell'INGV (consultabile al seguente link: https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/), che fornisce un set omogeneo di intensità macrosismiche provenienti da diverse fonti relativo ai terremoti con intensità massima ≥ 5 e d'interesse per l'Italia nella finestra temporale 1000-2014, è stato possibile individuare la seguente storia sismica del comune di Campofilone (aggiornata all'anno 2014).



Figura 6.6 *– Terremoti storici nel Comune di Campofilone*

Dal database ISIDE (Italian Seismological Instrumental and Paramaetric Data-Base- http://cnt.rm.ingv.it/search) è stato possibile ricercare gli ultimi eventi sismici con magnitudo superiore a 4.0 avvenuti dal 2006 ad oggi entro un intorno di 50 km dal Comune di Campofilone.

In particolare nel suddetto periodo si sono verificati n. 8 eventi con una magnitudo 4≤M<5 e distanza epicentrale inferiore e 50 km.

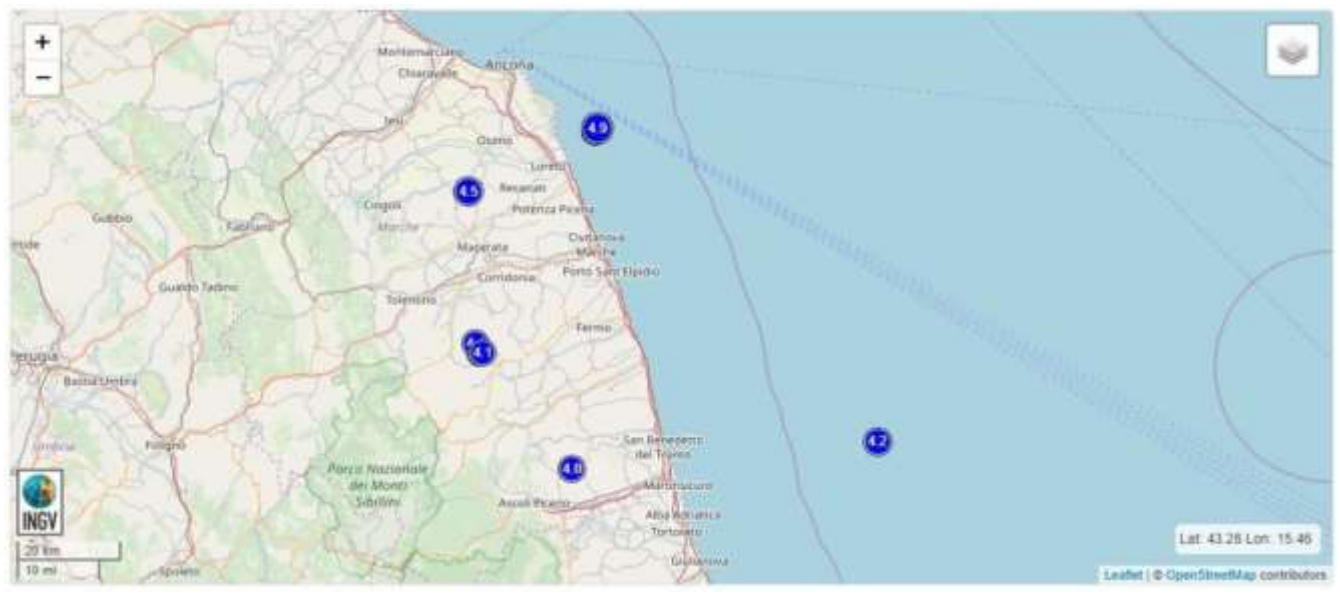


Fig. 6.7 – Ubicazione degli eventi di M>4.0 avvenuti dal 2006 al 14/10/2018 entro un raggio di 50 km dal Comune di Campofilone.

Data e Ora (Italia)	Magnitudo	Zona	Profondità	Latitudine	Longitudine
2015-05-29 15:07:56	Mw 4.2	Costa Abruzzese Teramo (Teramo)	15	42.97	14.38
2013-07-21 05:07:24	ML 4.0	Costa Marchigiana Maceratese (Macerata)	9	43.50	13.72
2013-07-21 03:32:24	Mw 4.9	Costa Marchigiana Maceratese (Macerata)	8	43.51	13.72
2012-12-05 02:18:20	ML 4.0	2 km N Appignano del Tronto (AP)	18	42.92	13.66
2010-01-12 14:35:45	Mw 4.1	3 km W Montappone (FM)	18	43.14	13.43
2010-01-12 09:25:11	Mw 4.1	2 km NW Falerone (FM)	17	43.12	13.45
2010-01-10 09:33:35	ML 4.0	3 km W Falerone (FM)	17	43.12	13.45
2009-09-20 05:50:17	Mw 4.5	2 km SW Montefano (MC)	38	43.40	13.42

Tab. 6.2 – Lista degli eventi di M>4.0 avvenuti dal 2006 al 14/10/2018 entro un raggio di 50 km dal Comune di Campofilone.

Sequenza sismica del 2016

Il 24 agosto 2016 (Mw 6.0) e il 26 ottobre 2016 (Mw 5.9) si sono attivati i due estremi meridionale e settentrionale della struttura del Monte Vettore con evidenze di fagliazione di superficie.

L'evento del 24 agosto è stato generato dall'attivazione del segmento di faglia del Cordone del Vettore e segmento del Monte Vettoretto e ha generato un movimento con rigetto verticale fino a 30 cm.

L'evento del 26 ottobre è stato generato dal segmento di Monte Bove Sud.

Il 30 ottobre, alle ore 7:40 locali, il terremoto di Mw 6.5 è stato invece generato dallo scorrimento di tutto il settore centrale della faglia, con un meccanismo focale normale su un piano orientato circaN155° e pendente in profondità meno di 50° verso WSW.

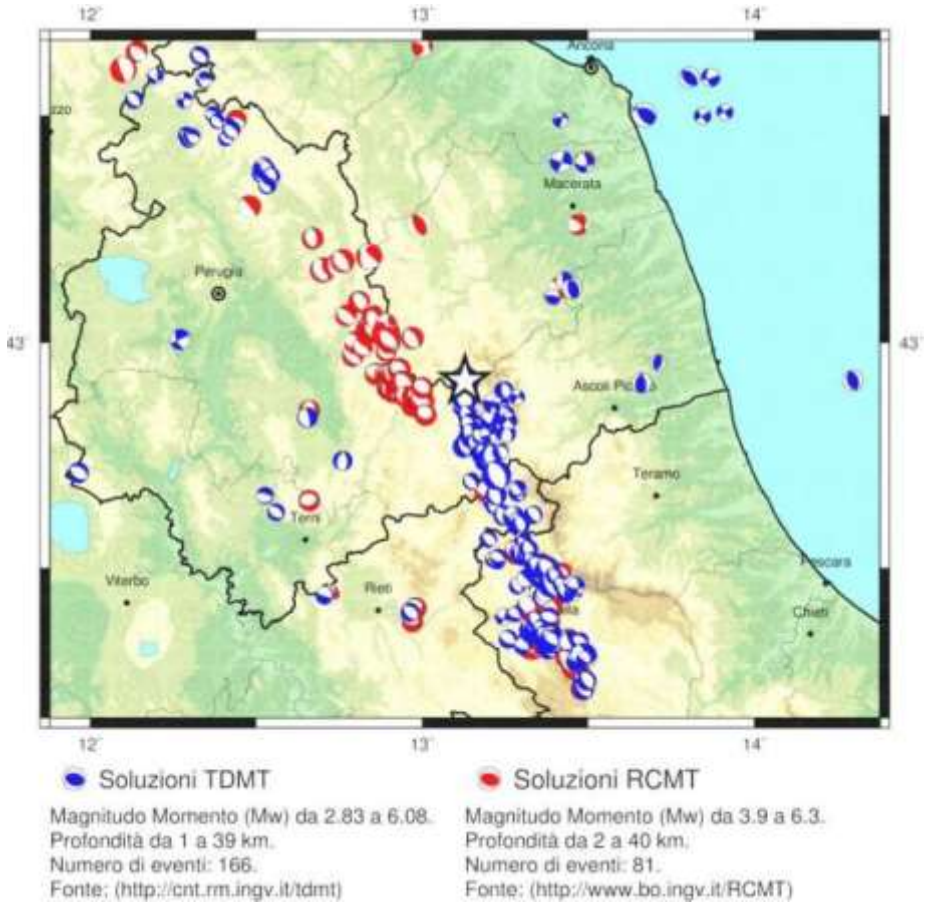


Fig. 6.8 – Meccanismi focali degli eventi sismici avvenuti nel centro Italia.

6.7. POPOLAZIONE

La popolazione residente nel Comune di Campofilone al mese di Ottobre 2023 è di 1.912 unità, di cui 950 femmine e 956 maschi, con 842 nuclei familiari, così suddivisa per fasce di età:

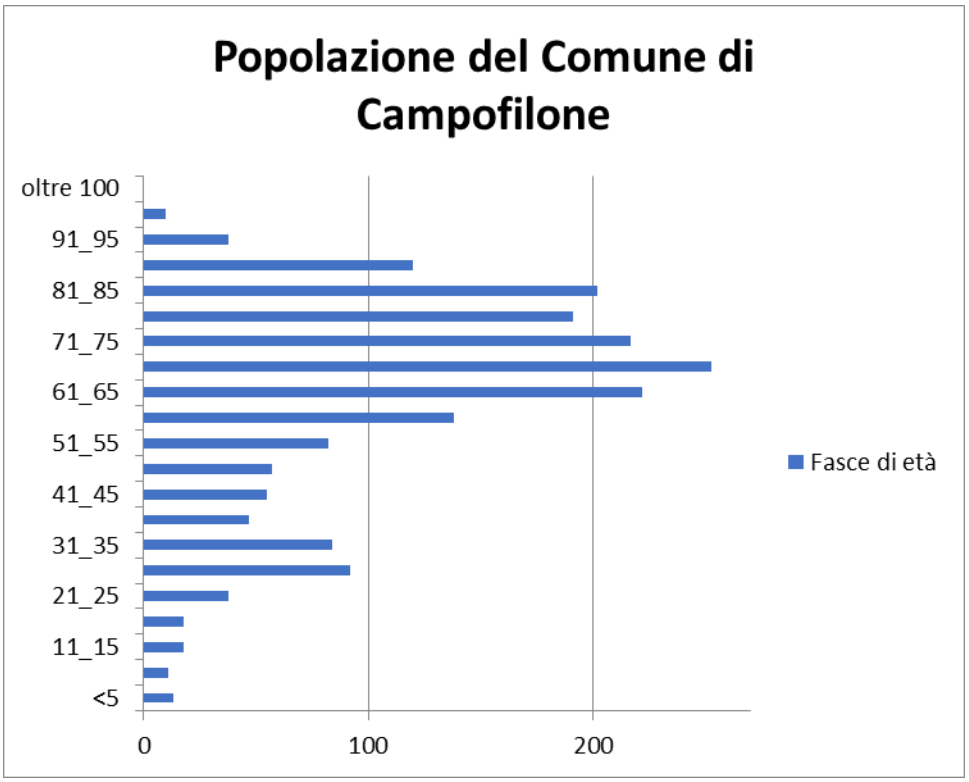


Figura 6.9 *– Popolazione del Comune di Campofilone suddivisa per fasce di età*

Si stima inoltre che la popolazione aggiuntiva non residente variabile stagionalmente sia compresa fra 900-1.000 unità; mentre gli arrivi turistici annuali sono pari a 5.211 (anno 2022).

6.8. RETE DELLE COMUNICAZIONI

Le principali arterie di collegamento del territorio comunale a carattere sovracomunale sono rappresentate da:

- Autostrada A14;
- Strata Statale Adriatica n.16;
- Strada Statale n. 433 della Val d'Aso;
- S.P. 10;

- S.P. 128;
- S.P. 246;

Il resto delle strade presenta carattere urbano e/o comunale per il collegamento fra le varie zone residenziali e industriali.

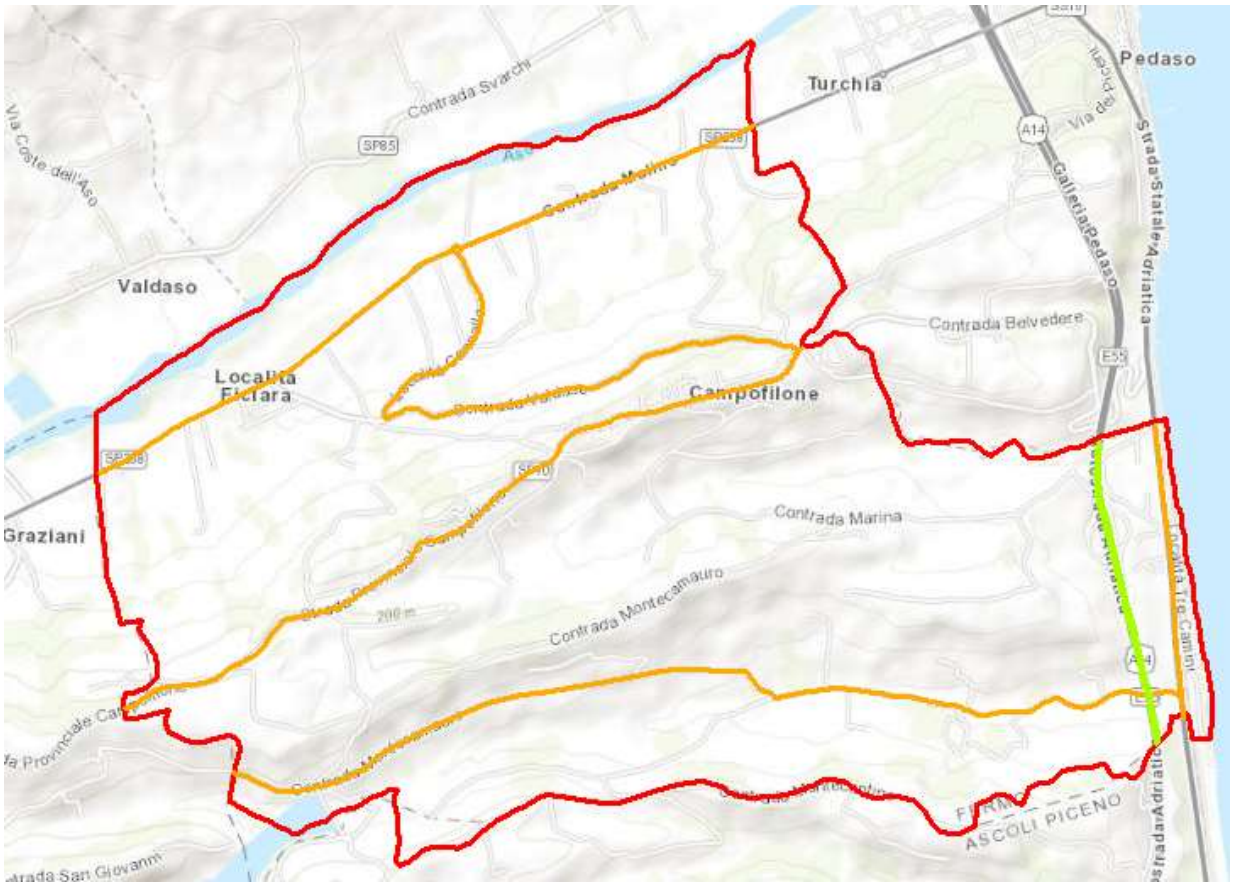


Figura 6.10 *– Schema delle infrastrutture viarie presenti nel territorio comunale di Camerano (in rosso i confini comunali, in arancio le S.P. e le S.S., in verde l'A14)*

7. SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Nel presente documento sono riportate le informazioni generali valide per ogni singolo scenario di rischio considerato significativo nel territorio comunale.

7.1. SISTEMA, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata del Dipartimento della Protezione Civile della Repubblica Italiana attraverso la rete dei Centri Funzionali Decentrati, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio.

7.2. CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI REGIONALE

Nella Regione Marche è attivo il Centro Funzionale Multirischi Regionale (CFMR), di seguito solo Centro Funzionale, dotato di proprie e condivise procedure di allertamento del sistema di Protezione Civile che emette autonomamente bollettini, avvisi e allerte per le singole zone di allerta.
Il Centro Funzionale è presidiato tutti i giorni feriali, dal lunedì al sabato, secondo gli orari di lavoro, nei giorni festivi, e al di fuori dell'orario di lavoro del personale assegnato, l'attività del Centro Funzionale è espletata attraverso la presenza continuativa del personale, oppure attraverso il controllo da remoto dei sistemi tecnologici e di monitoraggio.

In caso di criticità assente o ordinaria, il monitoraggio strumentale, al di fuori degli orari di ordinario presidio del Centro Funzionale, è garantito "h24" dalla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP).

All'eventuale superamento dei valori di soglia la SOUP attiva il personale del Centro Funzionale, che assicura l'attività attraverso la reperibilità/pronta disponibilità del personale.

Il Centro Funzionale:

- fornisce un servizio di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze, e assolve alle necessità operative dei sistemi di protezione civile;

- svolge le attività di previsione dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili, al pre-annuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza, alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi, rivolti in particolare nell'ambito del rischio meteo-idrogeologico e idraulico;
- ha il compito di fornire il quadro più completo possibile sull'evoluzione dell'evento e degli effetti sul territorio interessato.

Il Centro Funzionale raccoglie, elabora, archivia, valida, interpreta, gestisce e trasmette i dati rilevati dai sistemi di monitoraggio; è strutturato in aree tecnico-scientifiche suddivise in:

- area meteorologica;
- area idrogeologica;
- area nivologica;
- area informatica, telecomunicazioni, impianti e sistemi di monitoraggio;
- area amministrativa;
- area sismologica.

Il sistema di allertamento del Centro Funzionale si sviluppa attraverso una **fase previsionale** e una **fase di monitoraggio e sorveglianza.**

La **fase previsionale del sistema d'allertamento** è a livello regionale e consiste nella valutazione della situazione attesa e nella valutazione dei relativi effetti che può determinare sul territorio; consente di attivare preventivamente le componenti del sistema di protezione civile, e di avviare le opportune azioni di mitigazione e contrasto a potenziali situazioni di criticità.

Si articola nel seguente modo:

- acquisizione ed elaborazione dei dati attraverso le reti di monitoraggio regionali e nazionali;
- previsione sulla natura e sull'intensità dei fenomeni attesi, anche attraverso l'utilizzo e la post-elaborazione di dati provenienti da modelli previsionali;
- previsione degli effetti nel territorio associati ai fenomeni previsti e dei possibili scenari d'evento, con valutazione di specifici livelli di criticità per le porzioni del territorio interessate.

La **fase di monitoraggio e sorveglianza** ha lo scopo di rendere disponibili informazioni e/o previsioni a brevissimo termine che consentano di confermare gli scenari previsti oppure di aggiornarli e/o di formularne di nuovi in funzione all'evoluzione dell'evento in atto e fornire il necessario supporto tecnico-scientifico alle autorità competenti e alle strutture operative preposte alla gestione dell'emergenza.

Il Centro Funzionale si avvale di un sistema di monitoraggio in tempo reale dei principali parametri meteorologici (precipitazioni, temperatura, umidità, vento ecc.), idrogeologici (livello idrometrico dei corsi d'acqua) e nivologici (spessore e temperatura stratificata del manto nevoso) che è la Rete Meteo Idro-Pluviometrica Regionale (RMIPR).

Gli elementi fondamentali della RMIPR sono il sistema radio, il Centro di Controllo e Supervisione Regionale (CCSR) e il Centro Di Gestione Rete (CGR) e le stazioni periferiche.

All'eventuale superamento dei valori di soglia in corrispondenza di una stazione idrometrica, la SOUP attiva il personale del Centro Funzionale, che assicura l'attività attraverso la reperibilità/pronta disponibilità del personale.

7.3. SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (SOUP)

La Sala Operativa Unificata Permanente è una Sala istituita dalla Regione Marche attiva h24 con il compito di mantenere i collegamenti tra tutte le strutture e gli Enti per l'attività di Protezione Civile.
La SOUP in caso di necessità può ospitare i rappresentanti dei componenti del sistema regionale di PC.
Garantisce la diffusione delle informazioni tra gli Enti, valuta l'eventuale allertamento del volontariato.
Nelle situazioni di Emergenza ed in funzione del tipo e dimensione si attivano le seguenti Sale Operative.

7.4. SALA OPERATIVA INTEGRATA (SOI)

La Sala Operativa Integrata è una Sala operativa della Provincia e della Prefettura di Fermo che si attiva in caso di emergenza per il coordinamento delle strutture di Protezione Civile provinciali e dove si riuniscono le 14 Funzioni di supporto definite secondo il "Metodo Augustus", le

postazioni radio delle Forze dell'Ordine, della Regione Marche, della Provincia di Ancona, dell'Associazione Radio Amatori (ARI) ed altre. Nella Provincia di Ancona la SOI è ospitata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ancona.

7.5. SALA OPERATIVA COMUNALE

La Sala Operativa Comunale di Campofilone è sempre attiva, in tempo di pace negli orari di apertura degli uffici comunali. Al di fuori degli orari è previsto un sistema di reperibilità.

Riceve le segnalazioni sia Istituzionali che dei Cittadini.

È la struttura di cui si avvale il COC in caso di emergenza.

È dotata di postazioni sia per l'attività ordinaria degli operatori comunali addetti che per le organizzazioni attive in caso di emergenza.

La SOC gestisce lo scambio di comunicazioni e in particolare all'attivazione del COC e al cambio di fase dell'emergenza esegue le seguenti azioni:

- Comunica via sms e/o WhatsApp al Gruppo COC l'attivazione del COC.
- Verifica e registra il nominativo del referente (Responsabile o Supplente) di ogni Funzione di supporto e ne garantisce i collegamenti;
- Avvisa telefonicamente:
    - le Funzioni di supporto;
    - la SOUP;
    - la Prefettura;
    - i VV.F.;
    - la C.R.I.;
    - le Forze dell'Ordine.
- Ripete le informazioni per P.E.C. alla SOUP ed alla Prefettura;
- Compila il Diario degli avvenimenti con le annotazioni delle comunicazioni e delle attività compiute.

Uno dei compiti fondamentali è controllare il funzionamento delle frequenze assegnate per la copertura completa delle trasmissioni e collegamenti radio del territorio Comunale, il collegamento radio della Sala Operativa Comunale con la Sala Operativa Unificata Permanente e assicurarsi che la rete radioamatoriale degli operatori radio di emergenza sia funzionante.

La sede operativa del C.O.C. individuata in via ordinaria è presso la sede del Municipio in Piazza Umberto I n. 2 e, in caso di evento sismico, presso la Scuola Materna/Media sita in via Gioacchino Rossini ed ha le seguenti dotazioni:

- collegamento video con le telecamere che controllano il traffico veicolare;
- access point WiFi;
- linee telefoniche passanti dal centralino del comune e dirette;
- postazioni di lavoro connesse alla rete;
- collegamento in video conferenza e di rete con i monitor della SOUP;
- sala conferenze;
- apparecchiatura di back-up per dati;
- sistemi di video-conferenza.

7.6. SALA OPERATIVA IMNTERCOMUNALE (COI)

Poiché il servizio di Protezione Civile per il Comune di Altidona risulta essere in capo all'Unione Comuni Valdaso, la Sala Operativa a servizio del Centro Operativo Intercomunale è allestita presso la relativa Sede, presso il Largo Municipale n° 1, ad Altidona (FM).

8. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello d'intervento consiste nella progettazione della struttura operativa e cioè nella definizione delle gerarchie di comando, nell'assegnazione delle responsabilità, dei compiti e delle modalità operative ai vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze.

Tale modello riporta il complesso delle procedure per la circolazione delle informazioni tra le varie funzioni di protezione civile locale, in modo da consentire l'efficacia dell'azione che comprende l'utilizzazione razionale delle risorse, il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati, delle operazioni e degli operatori sul territorio in relazione al tipo di evento, il raggiungimento degli obbiettivi dei Piani di Emergenza Operativi.

8.1. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

8.1.1. AUTORITÀ COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco è l'Autorità Comunale di Protezione Civile e dirige la struttura Comunale di soccorso ed assistenza alla popolazione interessata all'evento calamitoso nell'ambito del proprio territorio comunale.

Il Sindaco, informato e coadiuvato dal Centro Operativo Comunale (COC) gestisce l'evoluzione dell'evento assumendo gradualmente i provvedimenti necessari, contingibili e urgenti per l'assistenza alla popolazione e la tutela del patrimonio:

- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione alla Prefettura ed alla Regione Marche;
- provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza.

8.1.2. GRUPPO RISTRETTO DECISIONALE

Il *Gruppo ristretto decisionale* è una "Unità di crisi" ed è costituito da membri fissi che determinano l'azione consultiva e propositiva del C.O.C., caratterizzata da una spiccata finalità di impulso decisionale ed operativo, tecnico-amministrativo, nei confronti del Sindaco.

In caso di emergenza di Protezione Civile opera all'interno del COC come "*sala decisionale*", costituisce il punto di riferimento di tutte le informazioni concernenti l'evoluzione dell'evento ed i danni consequenziali, proponendo al Sindaco l'adozione dei successivi provvedimenti.

I membri del *Gruppo ristretto*, che potranno avvalersi di propri delegati con potere decisionale, sono:

- Sindaco in qualità Autorità Comunale di Protezione Civile come Presidente e Coordinatore;
- Responsabile o funzionario Ufficio Tecnico (Funzione 1 del COC);
- Responsabile Ufficio Amministrativo (Funzione 5 del COC);
- Comandante del Corpo di Polizia Locale (Funzione 7 del COC);
- Responsabile Ufficio Amministrativo (Funzione 12 del COC);
- Responsabile del Servizio Protezione Civile o suo delegato.

8.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

La struttura del COC è articolata secondo gli indirizzi del "Metodo Augustus" in 12 funzioni di supporto ed in particolare:

1. Funzione Tecnica e di valutazione;
2. Funzione Sanità, assistenza sociale e Veterinaria;
3. Funzione Volontariato;
4. Funzione Logistica, Materiali e Mezzi;
5. Funzione Servizi Essenziali ed Attività Scolastica;
6. Funzione Censimento Danni a Persone e Cose;
7. Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità;
8. Funzione Telecomunicazioni;
9. Funzione Assistenza alla Popolazione;
10. Funzione Continuità Amministrativa;
11. Funzione di coordinamento e segreteria;
12. Funzione Stampa e Comunicazione ai cittadini.

Il COC presieduto dal Sindaco, in circostanza di emergenza, agisce ed è in grado di supportare le decisioni del Sindaco, rielaborando tutte le informazioni provenienti dall'esterno tramite le funzioni di supporto e, più in particolare, dalla funzione di supporto corrispondente per la materia.

Ogni singola funzione di supporto ha un proprio Responsabile ed un Supplente che manterrà vivo il proprio apporto sia in tempo ordinario che in situazione di emergenza.

In tempo ordinario, il titolare della funzione di supporto dovrà tenere aggiornati tutti i dati e le risorse dipendenti, compiendo una rielaborazione almeno biennale, al fine di poter fornire, in ogni momento, in caso di emergenza, quanto necessita al Sindaco per contrastarla e contestualmente assistere la popolazione; dovrà inoltre collaborare con l'Ufficio Governo del Territorio e Protezione Civile per gli aggiornamenti del piano e per le soluzioni tecniche preventive.

In tempo di emergenza, il titolare dovrà coordinare le risorse della propria struttura, supportando il Sindaco e collaborando con l'Ufficio Governo del Territorio e Protezione Civile e con le altre funzioni del COC.

Pertanto, in base alla configurazione delle funzioni di supporto, si riportano di seguito i responsabili ed i compiti loro assegnati.

Ogni Funzione del COC ha un Responsabile ed uno o più Supplenti ed i loro compiti assegnati.

Tutti i Responsabili si potranno avvalere di un proprio delegato dotato di poteri decisionali che, oltre ad affiancarli, potrà anche sostituirli nel C.O.C.

Di seguito si elencano le Funzioni e i Responsabili vigenti al momento dell'approvazione del Piano, fermo restando che i Responsabili di Funzione sono individuati con apposito Decreto del Sindaco che può essere aggiornato periodicamente secondo le esigenze contingenti senza che ciò comporti modifiche al piano; **è il Decreto ultimo ad essere il documento ufficiale che assegna la responsabilità delle Funzioni, ed è a quello che si rimanda per l'ufficialità delle stesse**.

- **Funzione 1 – Tecnica e di valutazione**

  Attività di coordinamento: Ufficio Tecnico

  Responsabile: Responsabile Ufficio Tecnico

  Supplenti: Nomina da parte del Responsabile della Funzione o del Sindaco

- **Funzione 2 – Sanità, assistenza sociale e Veterinaria**

  Responsabile: Responsabile Ufficio Amministrativo - Servizi Socio Educativi

  Supplente: Nomina da parte del Responsabile della Funzione o del Sindaco

- **Funzione 3 - Volontariato**

  Responsabile: Responsabile Polizia Locale e Protezione Civile

  Supplente: Nomina da parte del Responsabile della Funzione o del Sindaco

- **Funzione 4 – Logistica, Materiali e mezzi**

  Responsabile: Responsabile Ufficio Tecnico

  Supplente: Nomina da parte del Responsabile della Funzione o del Sindaco

- **Funzione 5 - Servizi essenziali ed attività scolastica**

  Responsabile: Responsabile Ufficio Amministrativo

  Supplente: Nomina da parte del Responsabile della Funzione o del Sindaco

- **Funzione 6 - Censimento danni a persone e cose**

  Responsabile: Responsabile Ufficio Tecnico

  Supplente: Nomina da parte del Responsabile della Funzione o del Sindaco

- **Funzione 7 - Strutture operative locali e Viabilità**

  Responsabile: Comandante Polizia Locale e Protezione Civile

  Supplente: Nomina da parte del Responsabile della Funzione o del Sindaco

- **Funzione 8 – Telecomunicazioni**

  Responsabile: Responsabile Ufficio Tecnico

  Supplente: Nomina da parte del Responsabile della Funzione o del Sindaco

- **Funzione 9 - Assistenza alla popolazione**

  Responsabile: Responsabile Ufficio Amministrativo e Servizi Socio Educativi

  Supplente: Nomina da parte del Responsabile della Funzione o del Sindaco

- **Funzione 10 - Continuità Amministrativa**

  Responsabile: Responsabile Ufficio Ragioneria

  Supplenti: Nomina da parte del Responsabile della Funzione o del Sindaco

- **Funzione 11 – Unità di coordinamento e segreteria**

  Responsabile: Responsabile Ufficio Amministrativo

  Supplenti: Nomina da parte del Responsabile della Funzione o del Sindaco

- **Funzione 12 - Comunicazione e attività scolastica**

  Responsabile: Responsabile Ufficio Amministrativo

  Supplenti: Nomina da parte del Responsabile della Funzione o del Sindaco

9. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

9.1. AUTORITÀ COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco in situazioni di emergenza prevista o in atto, per garantire le attività di Protezione Civile, deve disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché delle aziende erogatrici di servizi all'interno del territorio comunale.

In emergenza, per conseguire gli obiettivi pianificati, mette in atto le seguenti azioni:

- assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari;
- valuta la gravità dell'emergenza, informa e aggiorna la SOUP e la Prefettura sull'evoluzione dell'evento in corso;
- istituisce, presiede e coordina il Centro Operativo Comunale (COC);
- assicura la continuità amministrativa durante l'emergenza, stabilendo i turni di reperibilità del personale dell'ente;
- adotta le Ordinanze contingenti ed urgenti finalizzate a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità e di emergenze sanitarie e d'igiene pubblica;
- mantiene costantemente informata la popolazione sull'evoluzione dell'evento e sui comportamenti da tenere.

9.2. FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1 – Tecnica e di valutazione [F1]

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico è il Responsabile della Funzione 1; i Supplenti sono da nominare da parte del Responsabile stesso o del Sindaco.

Coordina tutte le operazioni per la gestione delle emergenze e svolge attività di supporto tecnico diretto al Sindaco.

Mantiene i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche ed oltre ad avvalersi della propria struttura può impiegare tecnici professionisti anche esterni dotati di particolari esperienze.

Ha l'incarico di eseguire le seguenti attività:

a) in tempo ordinario:

- compiere ricerche e raccogliere dati sugli eventi calamitosi accaduti in passato nel territorio al fine di evidenziare le criticità con particolare riferimento alla situazione sismica, idrogeologica e meteorologica (Linea del Tempo);
- suggerire all'amministrazione studi di approfondimento sulle tematiche dei rischi idraulici, idrogeologici e sismici del territorio comunale;
- organizzare e gestire il patrimonio cartografico del territorio comunale;
- concorrere con la Sezione Protezione Civile all'aggiornamento del Piano di Emergenza generale e dei Piani d'Emergenza operativi;
- intrattenere rapporti con gli altri settori, enti, uffici, comunità scientifiche, attività produttive e commerciali espletanti attività da giudicarsi a rischio e pericolose, al fine di individuare le procedure funzionali e celeri da adottarsi in situazioni di emergenza;
- adottare provvedimenti finalizzati alla progettazione d'interventi strutturali come opere di difesa, adeguamenti strutturali, recupero e ristrutturazioni analizzando i vari scenari di rischio (anche tramite convenzioni con Istituti, Università, Associazioni di liberi professionisti);
- predisporre e aggiornare piani di evacuazione della popolazione avvalendosi anche dell'apporto del Responsabile della Funzione 5 - Servizi essenziali ed attività scolastica;
- creare un elenco di reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (energia elettrica, acqua, gas, telefonia, ecc.) per essere in grado di prendere gli opportuni contatti

tecnici fin dal momento di previsione di una situazione di emergenza in coordinamento con la Funzione 5 - Servizi essenziali ed attività scolastica;

- interessarsi che nella pianificazione territoriale venga considerato quanto indicato nel Piano d'Emergenza di Protezione Civile;
- creare reti di monitoraggio del territorio (presidio territoriale idrogeologico);
- verificare periodicamente la disponibilità e lo stato di fatto delle aree d'emergenza;
- mettere a punto le procedure e le modalità operative delle attività da svolgere nelle varie fasi di allerta;
- predisporre dei moduli per le ordinanze in Fase emergenza (sgombero, evacuazione, inagibilità, occupazione temporanea di suolo e/o edificio privato);
- predisporre le schede d'aggiornamento della situazione dell'evento (Fase di attenzione, Fase di preallarme e di allarme), le schede di monitoraggio visivo, le schede di rilievo criticità locale;
- predisporre i moduli dei verbali di riunioni del COC (apertura, chiusura, aggiornamenti, decisioni, azioni specifiche, comunicazioni, ordini operativi, presenze);
- individuare le squadre di tecnici (polizia locale, tecnici comunali e volontari) da inviare sul territorio in qualità di osservatori e per la messa in sicurezza delle reti dei servizi;
- codificare le procedure per la salvaguardia dell'ambiente, con particolare attenzione al mare, in caso di eventi emergenziali e le sottopone anche all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche per eventuali pareri in merito;
- collaborare con le F4 – Logistica, Materiali e mezzi ed F5 - Servizi essenziali ed attività scolastica, per predisporre le modalità operative finalizzate alla tutela delle matrici ambientali o comunque al contenimento del danno ed al ripristino ambientale a seguito di eventi emergenziali;
- informare la F3 – Volontariato, delle procedure codificate così da potersi avvalere dei Volontari competenti in materia per le segnalazioni e i sopralluoghi;

b) in fase di Attenzione:

- fornisce consulenza al Sindaco riguardo le priorità di intervento;

- instaura un continuo scambio di informazioni con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile e con gli Istituti di Ricerca, Università, Servizi Tecnici, Esperti ed Ordini Professionali per valutare l'evolversi della situazione;
- coordina le ricognizioni delle squadre di monitoraggio da inviare nelle aree a rischio per localizzare e monitorare i fenomeni in atto;
- ricerca notizie sull'evolversi dell'evento e della situazione meteo.

c) in fase di Preallarme:

- predispone la chiusura delle strutture di interesse pubblico poste in aree potenzialmente a rischio;
- aggiorna gli scenari di rischio ed individua le zone più vulnerabili sul territorio alla luce dell'evolversi dei fenomeni;
- dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici con cui mantiene costantemente i contatti e ne valuta le informazioni;

d) in situazione di Allarme, di concerto con l'F3 - Volontariato e con le Funzioni: F4 – Logistica, materiali e mezzi, F6 - Censimento danni a persone e cose, F7 - Strutture operative locali e Viabilità ed F8 – Telecomunicazioni, all'interno del territorio comunale, ha i compiti di:

- aggiornare costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni attive, dalla SOC e dal CFMR;
- ipotizzare l'ampiezza delle zone a rischio;
- coordinare le squadre di tecnici inviati sul territorio in qualità di osservatori dell'evoluzione dell'evento e per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento;
- disporre le attività di monitoraggio del territorio e di avviso alla popolazione;
- propone le varie soluzioni tecniche atte a contenere l'evoluzione negativa dell'evento;
- sentito il COC, valutata la situazione, richiede se necessario tramite la SOUP forze di volontariato proveniente da fuori Comune;
- coordinare con la Funzione 6 – Censimento danni a persone e cose i controlli per verificare l'agibilità degli edifici, pubblici e privati, monumenti, ecc.;
- rimuovere macerie e puntellare le strutture pericolanti in concerto con i Vigili del Fuoco;
- gestire la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo danni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze).

- verificare e analizzare le criticità dal punto di vista ambientale causate dell'evento; se necessario si avvale del personale, dei mezzi e delle informazioni a disposizione delle F4 - Materiali, mezzi e squadre tecnico-operative ed F5 - Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici;
- applicare le procedure codificate e condivise con ARPAM e ASUR;
- esegue sopralluoghi nelle strutture potenzialmente rilevanti per l'ambiente al fine di verificare l'eventuale danneggiamento o fuoriuscita di sostanze nocive per l'ambiente;
- garantisce i servizi sanitari primari (pulizia degli spazi comuni, servizi igienici e raccolta rifiuti) nelle aree di attesa, centri di accoglienza;
- organizza la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiuti prodotti dall'evento calamitoso.

In caso di evento grave si attiva una struttura specifica di "Segreteria" che ha a capo il Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile o Il Responsabile della Funzione 11 (Unità di coordinamento e segreteria).

La Segreteria ha compiti amministrativi a supporto e condivisione delle problematiche generali, anche per il necessario raccordo operativo tra le diverse funzioni attivate. Attraverso quotidiane riunioni sarà possibile favorire l'attività di sintesi a supporto del Sindaco e di collegamento con le altre strutture operanti nel territorio.

Funzione 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria [F2]

La funzione F2 è assegnata al Responsabile dell'Ufficio Amministrativo e Servizi Socio Educativi; i Supplenti sono da nominare da parte del Responsabile stesso o del Sindaco.

Mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare un'adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

L'efficacia dell'operato richiede uno stretto raccordo con la F9 - Assistenza alla popolazione.

Opera in coordinamento con ASUR, CRI, Volontariato Socio Sanitario.

Le attività della Funzione sono:

a) in tempo ordinario:

- creare stretti rapporti con l'ASUR Marche Area Vasta 2 per il censimento e la gestione dei posti letti e ricoveri in strutture sanitarie, prioritariamente in quelle pubbliche rispetto alle private;
- predisporre elenchi riguardanti le persone più fragili (anziani, minori, persone non autosufficienti, persone diversamente abili, persone sottoposte a specifiche terapie mediche specialistiche, persone con problemi psichici e di disagio sociale);
- predisporre procedure per interventi sanitari;
- predisporre il servizio farmaceutico d'emergenza;
- predisporre ed organizzare i luoghi in cui ricoverare temporaneamente gli animali e procedure di profilassi;
- creare e aggiornare in collaborazione con la F3 - Volontariato, un elenco con nominativi e numeri di reperibilità di volontari più disponibili a dare assistenza alle persone più fragili in Fase di attenzione, preallarme e allarme;
- creare un censimento degli animali presenti nel territorio comunale;

b) in situazione di Attenzione e Preallarme:

- allerta le strutture sanitarie locali, la Croce Rossa Italiana, le ANPAS, Misericordie e altri enti per il soccorso e il trasporto sanitario;
- verifica la presenza delle persone vulnerabili nelle aree a rischio e si assicura che vengano messi in sicurezza;
- censisce e gestisce i posti letto e ricoveri in strutture sanitarie;

- predispone, se necessario, un servizio farmaceutico per l'emergenza;

c) in situazione di Allarme:

- coordinare il personale sanitario per l'assistenza ai feriti e per il loro trasporto presso le strutture sanitarie pubbliche e private;
- coordinare le attività per il recupero dei deceduti;
- coordinare l'assistenza psicologica ai superstiti ed ai familiari delle vittime; coordinare le attività di assistenza delle persone fragili e relazionali con le stesse; concorso con la F1 – Tecnica e di valutazione e la F9 - Assistenza alla popolazione per la creazione di centri di accoglienza, anche temporanei, al fine di garantire l'osservanza delle normative sulla sicurezza ed igienicità;
- concorre con la F9 - Assistenza alla popolazione, alla distribuzione degli alimenti e dei pasti per garantirne la salubrità ed igienicità nello stoccaggio nei centri di accoglienza e nell'erogazione diretta alle persone per il consumo;
- fare attività di assistenza sociale in genere, in stretto raccordo con la F9 - Assistenza alla popolazione, in favore della popolazione colpita dall'evento, concorrendo alla sua evacuazione, con particolare riferimento alle persone fragili;
- organizzare e gestire i Posti Medici Avanzati (PMA) di primo soccorso nelle aree colpite dall'evento e nei centri di accoglienza, nelle aree attrezzate, nelle strutture ricettive in cui vengono ospitati gli sfollati;
- coordina l'assistenza alle persone non autosufficienti;
- inviare il personale medico e paramedico nei luoghi interessati e nei centri di accoglienza per rafforzare quello già presente;
- inviare le attrezzature medicali e medicinali necessari per le cure immediate;
- verificare le condizioni degli animali, e prevedere l'abbattimento di quelli da ritenersi pericolosi per la popolazione o per gli animali, in quanto portatori d'infezioni incurabili e trasmissibili, o fortemente aggressivi;
- coordinare le attività di bonifica sanitaria dei luoghi (acque, terreni, ecc.), con disinfezione, disinfestazione e derattizzazione degli stessi e delle strutture in cui vengono alloggiate o ricoverate le persone colpite dall'evento;
- organizzare il soccorso sanitario in caso di isolamento del Comune.

Funzione 3 - Volontariato [F3]

La funzione è assegnata al Responsabile Polizia Locale – Protezione Civile o ad un suo delegato con funzioni direttive. I Supplenti sono da nominare da parte del Responsabile stesso o del Sindaco.

A questa funzione spetta la gestione delle comunicazioni con il sistema di volontariato al fine di razionalizzare l'attività sia a livello preventivo che in emergenza.

Il compito principale è quello di gestire unitariamente le forze del Volontariato di protezione civile avvalendosi del coordinatore del Gruppo Comunale o Intercomunale, delle associazioni di Protezione Civile del Comune di Campofilone e degli operatori della SOC.

Tiene i collegamenti tra la Funzione 1 e le Organizzazioni di volontariato in sedi istituzionali ed operative.

In dettaglio ha i seguenti compiti:

a) in tempo ordinario:

- collaborare con il Servizio Regionale e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per la sensibilizzazione della popolazione in materia di rischi e dei comportamenti di autoprotezione da adottare e per il compimento di esercitazioni avvalendosi del Gruppo comunale e del Comitato comunale di Protezione Civile;
- aggiornarsi con il Servizio Regionale e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile sull'esecuzione di corsi di formazione ed informazione ai membri del Gruppo comunale e alla popolazione in accordo con la Funzione 12 – Stampa e Comunicazione ai cittadini;
- creare rapporti e procedure operative, in stretto raccordo con il Servizio Regionale e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e congiuntamente con le F1, F2 ed F9;
- aggiornare il regolamento del Gruppo e del Comitato di Protezione Civile;
- disporre la creazione e l'aggiornamento dell'elenco dei nominativi, mansioni e numeri di reperibilità di volontari per attivazione in caso di emergenza (Fase di attenzione, preallarme e allarme) appartenenti al Gruppo comunale e al Comitato comunale di Protezione Civile;
- disporre la creazione in collaborazione con la F2 – Sanità, assistenza sociale e Veterinaria, di un elenco con nominativi e numeri di reperibilità di volontari disponibili a dare assistenza alle persone più fragili (anziani, bambini, persone non autosufficienti, persone

diversamente abili, persone sottoposte a specifiche terapie mediche specialistiche, persone con problemi psichici e di disagio sociale) in Fase di attenzione, preallarme e allarme;

b) in situazione di Attenzione e Preallarme:

- tiene i contatti con le associazioni ed i singoli volontari che hanno dato la loro disponibilità;
- organizza, in coordinamento con la Funzione 1 Tecnica e di Valutazione e la Funzione 6 Censimento danni a persone e cose, le squadre di controllo dei presidi e del monitoraggio;
- aggiorna e specializza il censimento delle risorse umane, materiali e mezzi disponibili per lo specifico scenario stimando i tempi di intervento nell'area, in coordinamento con la Funzione Logistica -materiali e mezzi;
- individua tra i volontari disponibili quelli con maggiori competenze tecniche e mezzi a disposizione a seconda dello scenario in evoluzione;
- richiede alla SUOP eventuali squadre aggiuntive di volontari, anche per i monitoraggi delle aree a rischio, in accordo con la funzione Unità di coordinamento e Segreteria.

c) in situazione di Allarme:

- mettersi immediatamente in contatto con il Responsabile della Funzione 1;
- avvisare e aggiornare il coordinatore del Gruppo Comunale, in contatto con tutte le associazioni di volontariato attive nel territorio comunale, durante le fasi di attenzione, preallarme e allarme;
- coordina le attività delle squadre di volontari per l'assistenza alla popolazione nello spostamento dalle Aree di Attesa alle Aree e Strutture di Ricovero/Accoglienza;
- coordina le attività logistiche affidate al volontariato (montaggio tende, distribuzione pasti, etc.), in coordinamento con la Funzione Logistica -materiali e mezzi;
- coordina, in accordo con la Sovrintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali.
- disporre l’attivazione dei volontari per il monitoraggio, il presidio e l’accoglienza anche in rafforzamento alle pattuglie della Polizia Locale e Forze dell’Ordine operanti, secondo le indicazioni del COC e l’apertura della sede comunale della Protezione Civile (CV);

- avvisare ed aggiornare il COC circa le squadre formate e pronte ad essere impiegate sul territorio, da parte del coordinatore del Gruppo Comunale in contatto con tutte le associazioni di volontariato attive nel territorio comunale;
- coordinare l'attività dei volontari a supporto delle altre funzioni del COC rispetto alle indicazioni fornite dalla Funzione 1, tramite gli operatori della SOC;
- predisporre una procedura di attivazione automatica operativa in caso di sisma.

Funzione 4 – Logistica, Materiali e mezzi [F4]

Il Responsabile/Funzionario dell'Ufficio Tecnico è il Responsabile di questa funzione. Il Supplente viene nominato su indicazione dello stesso Funzionario o dal Sindaco.

Opererà in stretto raccordo con la Funzione 1.

I compiti principali sono quelli di predisporre l'elenco dei mezzi, dei materiali e delle squadre operative disponibili del comune (dotazione dell'ufficio di competenza) e di eventuali attività private in genere (che collaborano abitualmente con l'Ente) e di costituire un quadro generale sul tipo d'interventi e di trasporti e sui tempi necessari al loro impiego nella zona colpita.

Partecipa all'organizzazione delle squadre che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista dei fossi.

Opera in coordinamento con le squadre operative di Enti sovraordinati, Forze dell'Ordine, Ditte convenzionate.

Il Responsabile di tale funzione deve:

a) in tempo ordinario:

- censire i mezzi e materiali in possesso all'Amministrazione e i luoghi di stoccaggio del materiale utilizzato nelle attività ordinarie;
- creare un elenco di ditte con mezzi e materiali reperibili sul territorio, sottoscrivendo se possibile convenzioni per garantire l'impiego in caso di emergenza;
- predisporre un elenco di reperibilità degli operatori comunali e non comunali, per tipologia d'intervento;
- aggiornare periodicamente gli elenchi;
- organizzare e verificare periodicamente per le proprie competenze la manutenzione delle aree di emergenza e delle reti energetiche in esse presenti in coordinazione con la F1 – Tecnica e valutazione e con la F5 - Servizi essenziali ed attività scolastica;
- acquisire prezzi e preventivi per conoscere il costo di acquisto o noleggio di mezzi, attrezzature, materiali utili all'allestimento dei centri di accoglienza;
- mantenere il magazzino di stoccaggio dei materiali utilizzati nelle attività ordinarie che possono essere utili anche in caso di intervento in emergenza;
- contattare i gestori del trasporto pubblico per eventuali attività che si rendessero necessarie durante le fasi di emergenza;

b) in situazione di Attenzione e Preallarme:

- allerta le squadre di operai comunali per monitorare strade, corsi d'acqua e zone a rischio;
- allerta i privati che hanno a disposizione mezzi e materiali, compresi quelli per il pronto intervento;
- effettua una valutazione dei materiali e mezzi disponibili ed utili per far fronte all'evento specifico, compresi quelli destinati alle aree di accoglienza, e si attiva per l'eventuale acquisizione di quelli mancanti;
- attiva gli operatori specializzati (interni alla struttura comunale o esterni}, coordinando e gestendo i primi interventi;
- predispone i mezzi comunali necessari alle operazioni di allontanamento della popolazione;
- nel caso in cui sia visibile l'evidente peggioramento della situazione, inizia a mobilitare i meni necessari sia comunali che privati;
- partecipa al monitoraggio in coordinamento con la Funzione 1 Tecnica e di Valutazione, tramite operai specializzati lungo le principali vie di comunicazione ed insediamenti abitativi a rischio;
- richiede alla SOUP eventuali ulteriori materiali e meni, in accordo con la funzione Unità di coordinamento e Segreteria.

c) in situazione di Allarme:

- attivarsi immediatamente per far intervenire senza ritardo, e comunque nei tempi concordati e sanciti nelle convenzioni, gli operatori comunali e non comunali;
- effettua la rimozione di detriti rocciosi, terra, manufatti eventualmente crollati, realizza opportuni interventi tecnici volti a prevenire e/o contenere il fenomeno o almeno a ridurne le conseguenze;
- comunicare direttamente al Sindaco la inadeguatezza e/o l'insufficienza dei mezzi e/o dei materiali in relazione all'emergenza in atto, in modo che possa richiedere alla locale Prefettura d'intervenire, rafforzando con altre risorse quelle esistenti a livello locale;
- tiene un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi oggetto di intervento e di quelli in cui necessita ancora l'intervento;
- provvedere al ripristino dell'agibilità delle aree di attesa e accoglienza se ritenute inagibili.

Funzione 5 - Servizi essenziali ed attività scolastica [F5]

Il Responsabile/Funzionario dell'Ufficio Amministrativo è il Responsabile di questa funzione. Il Supplente viene nominato su indicazione dello stesso Funzionario o dal Sindaco.
Opera in stretto raccordo con l'F4 – Logistica, Materiali e mezzi.

Il Responsabile si avvarrà della propria struttura e dei rappresentanti di ditte esterne convenzionate per attività manutentive o comunque gestori di servizi essenziali.

Opera in coordinamento con gli Enti gestori delle reti elettrica, telefonica, acquedotto, fognature, metano, Provveditorato agli Studi.

Dovrà coordinare le attività necessarie all'attivazione dei servizi scolastici e potrà, inoltre, verificare l'esistenza e l'applicazione costante dei piani di evacuazione dagli edifici scolastici. Infine, dovrà individuare le strutture alternative (anche temporanee e provvisorie) al fine di garantire la continuità didattica anche in emergenza, qualora gli edifici scolastici non possano più svolgere la loro specifica funzione.

Il Responsabile deve:

a) in tempo ordinario:

- monitorare i piani di emergenza delle varie strutture edilizie e la dotazione di sicurezza, presente negli edifici, in possesso dei lavoratori e degli utenti delle stesse;
- concordare con il responsabile della sicurezza prove periodiche di evacuazione delle strutture utilizzate dagli uffici comunali, in accordo con le altre Funzioni;
- individuare strutture alternative, di concerto con le altre Funzioni, predisponendole per l'eventuale impiego che permetta anche la continuazione delle attività a cui sono adibite pur in presenza di comprensibili disagi;
- verificare periodicamente la disponibilità e lo stato di fatto delle aree d'emergenza e degli edifici strategici in collaborazione con le altre Funzioni;
- identificare un referente per ogni centro di accoglienza, da attivare nelle fasi di allerta, preallarme e allarme, in accordo con la F9 - Assistenza alla popolazione, per verificarne i servizi essenziali;

- procedere a verificare la vulnerabilità degli edifici strategici di proprietà comunale e delle strutture pubbliche utilizzate per la gestione dell'emergenza a mezzo di esperti anche esterni, personale di altri Enti e del Volontariato, d'intesa con l'F1 – Tecnica e valutazione;
- predisporre un elenco di soggetti reperibili da contattare in fase di emergenza per conoscere la posizione delle reti dei servizi (fognature, energia elettrica, gas, telecomunicazioni, acquedotto, depurazione, raccolta rifiuti, ecc.);
- stabilire le procedure di gestione dei servizi in Fase d'emergenza in accordo con gli enti e le aziende gestori dei servizi essenziali identificando i referenti di ogni singolo ente o azienda interessata;
- programmare (valutare la possibilità di avvalersi di ditte locali) i primi interventi di sostituzione dei servizi di rete (gruppi elettrogeni, bagni chimici, rifornimenti d'acqua potabile);
- predisporre apposite procedure operative per informare i Dirigenti scolastici che operano nel territorio comunale, con riferimento agli Istituti Comprensivi di scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado di competenza Comunale;

b) in situazione di Attenzione e Preallarme:

- verifica ed assicura il contatto ed il coordinamento delle aziende interessate ai servizi a rete;
- predispone il controllo e l'eventuale evacuazione degli edifici scolastici a rischio;
- in caso di evidente peggioramento della situazione, allerta i responsabili degli enti gestori per eventuali guasti alle reti durante l'emergenza.

c) in situazione di Allarme:

- procedere al rilievo dei danni, alle verifiche degli edifici e della funzionalità delle strutture pubbliche, ed in particolare alla mappatura di tutte le strutture scolastiche eventualmente danneggiate compreso la rete dei servizi dedicati all'infanzia e all'adolescenza, dei servizi essenziali (energia elettrica, acqua, gas, telefonia, ecc.) e degli impianti pubblici, con

priorità per quelli essenziali mediante la collaborazione di esperti anche esterni o del Volontariato, d'intesa con l'F1 - Tecnica e valutazione, l'F3 – Volontariato e con l'F6 - Censimento danni a persone e cose;

- informare sui risultati delle verifiche la F1 - Tecnica e valutazione, il Responsabile della Funzione di riferimento del bene, la Sala Radio e il COC;
- compiere interventi con opere provvisionali atti a mantenere in attività gli edifici e le strutture coinvolte nell'evento;
- attivarsi per ripristinare le reti dei servizi essenziali anche con interventi provvisori sostitutivi e disporne la realizzazione nei centri di accoglienza in collaborazione con gli enti e aziende di gestione dei servizi stessi;
- rendere operative le strutture alternative che sostituiscano quelle danneggiate, attivando i trasferimenti del caso, d'intesa con la Funzione 1;
- collaborare con i gestori dei servizi luce, acqua e gas per il monitoraggio e l'eventuale ripristino dei sevizi stessi;
- contattare e informare i Dirigenti scolastici degli istituti interessati dall'evento;
- collaborare per l'individuazione di strutture alternative al fine di garantire la continuità didattica.

Funzione 6 - Censimento danni a persone e cose [F6]

Il Responsabile/Funzionario dell'Ufficio Tecnico è il Responsabile di questa funzione. Il Supplente viene nominato su indicazione dello stesso Responsabile.

L'obiettivo della Funzione è di verificare la situazione derivata dall'evento dannoso con riferimento ai danni accaduti e a quelli che potrebbero accadere, al fine d'individuare i necessari interventi di emergenza concernenti le persone, gli edifici pubblici e privati, gli immobili storico-monumentali, le infrastrutture produttive, agricole, industriali, ecc.

La Funzione è preposta all'organizzazione delle squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni

Richiederà la collaborazione della F3 - Volontariato, che metterà a disposizione unità professionalmente competenti in materia, della F2 - Sanità e Veterinaria e della F9 - Assistenza alla popolazione, qualora i danni interessino persone fragili e diversamente abili.

Si interfaccerà anche con le squadre di tecnici dei VV.F. operanti sul territorio e con i tecnici della F5 - Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici, al fine di verificare le staticità post-evento degli immobili.

Opera in Coordinamento con Tecnici comunali, Ufficio Anagrafe, Polizia Locale, Vigili del Fuoco.

In particolare il Responsabile deve:

a) in tempo ordinario:

- individuare procedure da attivare con previsione di opportune verbalizzazioni o schede di rilevazione riportanti quanto constatato nel territorio (AEDES, FAST, ecc.);
- studiare e prevedere la costituzione di squadre miste, anche con appartenenti ad associazioni di volontariato od ordini professionali;
- contattare i VV.F. per stabilire rapporti o sopralluoghi congiunti;
- aggiornare periodicamente i dati inerenti alle varianti territoriali, la presenza di persone fragili e diversamente abili, congiuntamente con la F2 - Sanità e Veterinaria e la F9 - Assistenza alla popolazione;

b) in situazione di Attenzione e Preallarme:

- allerta i professionisti che hanno dato disponibilità ad intervenire per i sopralluoghi tecnici.

c) in situazione di Allarme:

- informare sulle verifiche effettuate la Sala Radio, la F1 - Tecnico e di valutazione ed il COC;
- eseguire sopralluoghi per verificare l'agibilità e l'entità dei danni subiti dalle persone, dagli edifici e dalle strutture sia pubbliche sia private;
- verificare e redigere atti di censimento dei danni subiti da persone, edifici pubblici e privati, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, attività produttive, agricoltura e zootecnica, opere d'interesse culturale o riguardanti servizi essenziali;
- valuta i tempi di ripresa delle attività negli edifici pubblici come scuole o altri uffici coinvolti;
- compila apposite "schede di rilevamento danni" e valuta l'eventuale necessità di predisporre ordinanze di sgombero;
- predispone le ordinanze di sgombero e di esecuzione di interventi provvisionali di urgenza; in collaborazione con i responsabili dei Servizi Museali e Culturali, dovrà provvedere al controllo e alla salvaguardia dei beni culturali pianificando il coordinamento di eventuali interventi di evacuazione, messa in sicurezza e censimento danni relativamente a tali beni.

Funzione 7 - Strutture operative locali e viabilità [F7]

Il Comandante della Polizia Locale è il Responsabile di questa funzione. Il Supplente viene nominato su indicazione dello stesso Funzionario o dal Sindaco.

Il compito principale è individuare ed attuare le soluzioni più idonee per ripristinare la circolazione veicolare e pedonale, in particolare dei mezzi pubblici, e per facilitare l'accesso ai mezzi di soccorso, inibendo il traffico non necessario nelle aree a rischio e colpite dall'evento.

Per l'espletamento di tale compito agirà in stretto raccordo con la F3 – Volontariato ed il COC per ottimizzare la collaborazione con i volontari addetti.

Opera in coordinamento con Forze dell'Ordine presenti nel territorio, Polizia Locale e Vigili del Fuoco.

Il Responsabile della funzione deve:

a) in tempo ordinario:

- individuare gli scenari di rischio con contestuale studio di percorsi attivabili per la movimentazione dei soccorsi o per l'eventuale evacuazione della popolazione dalla città;
- collaborare con le F1 - Tecnico e di valutazione, F2 - Sanità e Veterinaria, F3 - Volontariato ed F4 – Logistica, Materiali e mezzi;
- studiare ed emanare preventivamente i provvedimenti concernenti le aree da giudicarsi a rischio (ad esempio per la presenza di stabilimenti a rischio d'incidente rilevante);
- collabora all'aggiornamento nella cartografia dei punti di controllo per afflusso dei mezzi di soccorso e della popolazione;
- collabora all'elaborazione e aggiornamento della cartografia in ambiente GIS con la localizzazione delle strade (viabilità e circolazione dei veicoli);

b) in situazione Attenzione e Preallarme:

- verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di Piano, in particolare dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri e delle altre forze dell'Ordine;
- predispone eventuali pianificazioni di dettaglio della viabilità di emergenza a seconda delle diverse casistiche ed in base alle condizioni specifiche del fenomeno in atto rispetto al territorio;

- verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Valutazione e la Funzione 6 Censimento danni a persone e cose inviando personale nei punti previsti per il monitoraggio;
- assicura la presenza di un agente locale esperto a disposizione della Sala Operativa del C.O.C. per eventuali urgenze o l'inoltro di avvisi alla popolazione;
- allerta il personale della Polizia Locale per l'eventuale invio in punti di monitoraggio e l'attivazione dei cancelli previsti.

c) in situazione di Allarme:

- gestire in collaborazione con le altre forze dell'ordine e con i Vigili del Fuoco i principali cancelli individuati dai piani d'emergenza di protezione civile operativi in relazione alla disponibilità degli addetti;
- posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione e del traffico;
- attua tempestivamente il Piano di viabilità in emergenza predisposto e attiva i cancelli previsti, i posti di blocco ed i percorsi alternativi; accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- individuare i flussi di traffico della circolazione veicolare e pedonale;
- richiedere l'intervento dei mezzi pubblici ai Responsabili reperibili per il trasporto pubblico anche attivando aziende di trasporto private;
- coordinare con la Prefettura e la Questura gli interventi di controllo delle strade e della viabilità nella sua complessità, per problematiche di ordine pubblico e per la gestione dei cancelli;
- acquisire i dati ricognitivi sui danni della struttura viaria locale per concordare interventi con la F1 – Tecnica e di valutazione e la F4 – Logistica, Materiali e mezzi;
- monitorare i tratti dei percorsi e degli accessi considerati interferenti dagli studi di CLE e MS;
- accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che devono essere evacuati anche per limitare fenomeni di sciacallaggio.

Funzione 8 - Telecomunicazioni [F8]

Il Responsabile/Funzionario dell'Ufficio Tecnico è il Responsabile di questa funzione. Il Supplente viene nominato su indicazione dello stesso Funzionario o del Sindaco.

Ha il compito di mantenere in funzione i sistemi informatici e telefonici anche in caso di accadimento di un evento emergenziale.

Opera in coordinamento con Società erogatrici dei servizi.

Il Responsabile della funzione deve:

a) in tempo ordinario:

- studiare la conformazione territoriale per segnalare l'esistenza di zone prive di copertura delle reti di telecomunicazione ed informatiche;
- partecipare a esercitazioni di protezione civile per testare efficienza e funzionalità dei sistemi informativi;
- organizzare e predisporre tutti i collegamenti multimediali necessari al fine di permettere la verifica delle condizioni ambientali, meteorologiche e l'evoluzione dell'accadimento;
- organizzare contatti con persone potenzialmente utili in caso di emergenza, quali i rappresentanti dei gestori di rete fissa e mobile e con coloro che operano comunque nel campo dei servizi informativi;
- predisporre un piano per la sicurezza dei dati in possesso del comune al fine di assicurare la continuità dei servizi comunali;

b) in situazione Attenzione e Preallarme:

- verifica ed assicura il funzionamento della strumentazione della Sala Operativa del C.O.C.;
- attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;

c) in situazione di Allarme:

- controllare l'affidabilità dei sistemi informativi esistenti e di quelli eventualmente predisposta in tempo ordinario;
- collaborare con le Funzioni attivate e il personale che si occupa della gestione della Sala operativa del COC per permettere, con gli opportuni collegamenti telematici, la visualizzazione dell'impatto dell'evento e la sua evoluzione;
- tiene i contatti con tutte le altre strutture operative dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia;
- cura i registri aggiornati con le attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio.

Funzione 9 - Assistenza alla popolazione [F9]

Il Responsabile o Funzionario dell'Ufficio Amministrativo è il Responsabile di questa funzione. Il Supplente viene nominato su indicazione dello stesso Funzionario o del Sindaco.

Compito principale è quello di garantire l'approvvigionamento di beni di prima necessità e conforto, l'acquartieramento della popolazione, il reperimento di zone in cui installare i "campi base" e di soccorso, ecc.

Per l'assolvimento dei compiti si avvarrà di funzionari della propria struttura e di personale esterno, tra i quali anche appartenenti al Volontariato operante sia in tematiche di protezione civile che in altre.

Opera in coordinamento con l'Ufficio Anagrafe.

Per tale motivo il Responsabile deve:

a) in tempo ordinario:

- organizzare e tenere aggiornato, al fine di un'immediata ed efficace consultazione, un elenco di strutture ricettive (alberghi, campeggi, ostelli, hotels, B&B, extralberghiere) e dei centri di accoglienza della popolazione colpita dalla calamità;
- verificare periodicamente lo stato in cui versano tali strutture, con particolare riferimento ai centri di accoglienza, segnalando la situazione aggiornata al Responsabile della F4 – Logistica, Materiali e Mezzi, ed elaborando delle schede monografiche per ogni centro di accoglienza;
- identificare un referente per ogni centro di accoglienza, da attivare in caso d'emergenza, in accordo con la F5 - Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici;
- predisporre e aggiornare una cartografia in ambiente GIS delle strutture ricettive, delle aree di attesa e dei centri di accoglienza;
- predisporre la modulistica e le schede per le varie richieste di assistenza della popolazione interessata dal verificarsi di uno degli scenari di rischio previsti dai piani d'emergenza di protezione civile;

- preparare e aggiornare un elenco dei punti di produzione di pasti per le persone ospitate nei centri di accoglienza (mense scolastiche, ristoranti, self service, volontari, ecc.);
- creare un elenco di ditte con disponibilità a fornire materiale di primo soccorso (vestiario, alimenti e altri beni di prima necessità) reperibili sul territorio, attivando convenzioni per garantire l'impiego in caso di emergenza;
- predisporre una procedura per la rapida attivazione per il reperimento di beni di prima necessità e di sostentamento degli ospiti dei centri di accoglienza e nelle strutture ricettive, tramite il sistema di protezione civile regionale e il volontariato del territorio;

b) in situazione di Attenzione e Preallarme:

- si attiva per fornire la prima assistenza alla popolazione colpita;
- aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;
- si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel Piano;
- effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità;
- in accordo con la Funzione Stampa e comunicazione ai cittadini, verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- in accordo con la Funzione 12 Stampa e comunicazione ai cittadini, allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme e le misure da adottare alla popolazione.

c) in situazione di Allarme:

- fornire, a mezzo della propria struttura, tutti i dati necessari per organizzare l'accoglienza e l'assistenza alla popolazione, con particolare riferimento alle persone fragili (diversamente abili), secondo le intese intervenute con la F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio;

- provvede al censimento della popolazione evacuata ed aggiorna registri in cui sono riportate le destinazioni presso le Aree di Ricovero/Accoglienza di ogni famiglia evacuata;
- favorire e agevolare, in raccordo anche con le F2 – Sanità, assistenza sociale e Veterinaria ed F3 – Volontariato, il ritrovamento dei dispersi ed il ricongiungimento familiare;
- disporre il trasporto e l'accompagnamento degli sfollati presso le aree predisposte per l'accoglienza;
- provvedere alla registrazione anagrafica dei ricoverati e di quelli accolti presso i luoghi predisposti, gestendo le assegnazioni dei posti letto, container, tende, moduli abitativi temporanei, ecc.;
- compiere attività di assistenza sociale a favore delle persone coinvolte nell'accadimento, con particolare riferimento alla popolazione fragile, come anziani, minori, persone diversamente abili, con disturbi psichici, non autosufficienti, aiutandoli nel soddisfacimento dei bisogni primari (alimenti, vestiti, prodotti per l'igiene e pulizia personale). A tal fine potrà avvalersi dell'apporto del Volontariato, previo contatto la F3 – Volontariato;
- allertare e attivare il referente di ogni centro di accoglienza in accordo con l'ausilio della F5 Servizi essenziali ed attività scolastica;
- gestire lo stoccaggio e la distribuzione dei beni di soccorso e di sostentamento della popolazione interessata dall'evento.

Funzione 10 – Continuità Amministrativa [F10]

Il Responsabile dell'Ufficio Ragioneria è il responsabile di questa funzione. il Supplente viene nominato su indicazione dello stesso Funzionario o del Sindaco.

Ha il compito di dare esecuzione alle procedure contabili e amministrative, già pianificate per rendere disponibili i fondi e la gestione dei finanziamenti necessari per i primi interventi, ed i preventivi ed impegni di spesa, ecc.

Avrà i compiti di coordinamento tra i vari uffici dell'Ente non direttamente rappresentati nel C.O.C., garantirà le funzioni di consulenza amministrativa, giuridica, economico-finanziaria.

Le attività della Funzione sono:

a) in tempo ordinario:

- predisporre apposite procedure operative per la gestione delle spese in Fase d'emergenza;
- predisporre moduli e schede per le procedure amministrative e contabili da utilizzare in Fase di emergenza;
- divulgare ai responsabili delle altre funzioni le procedure predisposte;
- prevedere specifiche risorse per la gestione delle attività operative e divulgative previste dai piani d'emergenza di protezione civile generale ed operativi;
- provvedere alla stipula di convenzioni e contratti "standard" con ditte e/o fornitori indicati dalle altre funzioni da attuare e eventualmente sviluppare in casi di emergenza;

b) in situazione di Attenzione e Preallarme:

- organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura;
- provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive;
- collabora con la altre funzioni per l'emanazione di atti urgenti quali ordinanze di requisizione, di evacuazione ecc.

c) in situazione di Allarme:

- comunica alla Regione e alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni a persone o cose;
- garantire alle altre funzioni una gestione rapida ed efficace delle attività operative da adottare in caso d'emergenza;
- registrare e verificare gli atti amministrativi ed economici.
- Inoltre, dovrà registrare, sia durante la Fase di emergenza sia in quella post-emergenza, ogni atto facente capo a spesa al fine di mantenere costantemente aggiornata la contabilità inerente alla spesa pubblica;
- provvede all'attuazione della procedura di programmazione della spesa, con personale dei servizi finanziari, soprattutto alla scrupolosa rendicontazione per capitoli e tipologie di spesa;
- mantiene presso il C.O.C. un sufficiente numero di personale addetto alla tenuta del registro delle attività realizzate;
- tiene attivo un servizio di raccolta di richieste e segnalazioni da parte dei cittadini;

Funzione 11 – Unità di Coordinamento e segreteria [F11]

Il Responsabile dell'Ufficio Amministrativo è il Responsabile di questa funzione. Il Supplente viene nominato su indicazione dello stesso Funzionario o del Sindaco.

Tale funzione deve essere prevista in funzione della gravità dell'evento ed assolvere a compiti amministrativi per il supporto e la condivisione delle problematiche oltre che per il raccordo operativo necessario tra le diverse funzioni attivate.

Il referente organizza quotidiane riunioni di coordinamento che favoriscano l'attività di collegamento con le altre strutture territoriali di Protezione Civile (eventuali COI, SOI, SUOP, Dipartimento di Protezione Civile) e quella di sintesi per il Sindaco e per le altre Autorità di Protezione Civile.

a) in situazione di Attenzione e Preallarme:

- allerta i responsabili delle Funzioni scelti precedentemente in situazione ordinaria;
- indice una riunione tra i responsabili delle Funzioni e il Sindaco per discutere le priorità della possibile futura emergenza;
- mantiene i collegamenti con la SOUP, SOI (se attivata). Provincia, Prefettura-UTG e Preallarme anche per l'eventuale invio, se necessario di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione e di volontari;

b) in situazione di Allarme:

- opera in ambito di segreteria amministrativa e di protocollo, deputati alla gestione documentale;
- organizza quotidiane riunioni tra le diverse Funzioni presso il C.O.C e redige un rapporto in merito ai temi discussi;
- svolge riunioni di sintesi col Sindaco, le strutture operative e i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni;

- mantiene un quadro conoscitivo delle attività SAR (ricerca e soccorso), di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza;
- si interfaccia con le altre strutture territoriali di Protezione Civile (es.: S01, SOUP, eventuali COI) al fine di favorire il collegamento tra il livello comunale e i livelli territoriali superiori;
- raccoglie e classifica informazioni relative a donazioni e offerte proponendole, ove nel caso, alle Funzioni competenti;
- conserva agli atti tutti i documenti e/o prodotti derivanti dalle altre Funzioni.

Funzione 12 – Stampa e Comunicazione ai cittadini [F12]

Il Responsabile dell'Ufficio Amministrativo è il Responsabile di questa funzione. il Supplente viene nominato su indicazione dello stesso Funzionario o del Sindaco.

Il compito primario di questa funzione è di gestire i rapporti con i media, d'informare la popolazione e i Dirigenti Scolastici oltre che di fornire il proprio supporto in materia al COC, a tal fine si avvarrà degli esperti della propria struttura.

Opera in coordinamento con tutti i dipendenti dell'ufficio comunicazione, i Dirigenti Scolastici e loro collaboratori se designati.

Il Responsabile della funzione deve:

a) in tempo ordinario:

- predisporre apposite procedure operative per la diffusione ai mass media delle notizie di un accadimento;
- creare un elenco delle tv e radio pubbliche e private disponibili ad agevolare la diffusione di comunicati o altro, necessari per informare la popolazione sui comportamenti da assumere in caso di emergenza;
- garantire che gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico - URP – distribuiscano alla popolazione in caso di emergenza (nelle varie fasi di allerta) il materiale divulgativo predisposto e validato dal sistema di Protezione Civile, ampliando e diffondendo la cultura di protezione civile e l'informazione alla popolazione;
- diramare il contenuto delle campagne d'informazione della popolazione predisposte dal Sistema di Protezione Civile sui Piani d'Emergenza di protezione civile e sul comportamento da tenere in caso di ogni specifico scenario di rischio, sia attraverso la pubblicazione dei contenuti delle stesse nel sito web dell'amministrazione, sia con l'invio di eventuale materiale divulgativo a organi di informazione locali;
- predisporre testi-tipo per messaggi alla popolazione e comunicati stampa da utilizzare durante le fasi di emergenza;

b) in situazione di Attenzione e Preallarme:

- in accordo con la funzione Assistenza alla popolazione informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica in tempo utile l'eventualità di mettere in atto misure di autoprotezione;
- in accordo con la funzione Assistenza alla popolazione, verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- in accordo con funzione Assistenza alla popolazione, allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione.

c) in situazione di Allarme:

- gestire i comunicati stampa e i rapporti con i giornalisti, in accordo con la F1 – Tecnica e di valutazione, per evitare interferenze nella zona dei soccorsi, che potrebbero creare confusione e difficoltà alle attività in corso;
- stabilire il programma e le modalità di svolgimento delle conferenze stampa;
- far conoscere le attività, predisponendo annunci e comunicati;
- raccordarsi con gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico (U.R.P.), o con uffici di ausilio alla popolazione eventualmente appositamente attivati per agevolare le richieste d'informazione della popolazione e la divulgazione di comunicati e stampati.

10. STRUTTURE, AREE, PUNTI E DOCUMENTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

10.1. STRUTTURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le strutture attive per la gestione delle emergenze sono:

- **SOC S**ala **O**perativa **C**omunale di Campofilone è sempre attiva, in tempo di pace negli orari di apertura degli uffici comunali, al di fuori degli orari è previsto un sistema di reperibilità coordinato con la Polizia Locale. Riceve le segnalazioni sia Istituzionali che dei Cittadini. È la struttura di cui si avvale il COC in caso di emergenza.
- **COC C**entro **O**perativo **C**omunale
- **CV C**entro operativo **V**olontari.
- **DICOMAC DI**rezione **COMA**ndo e **C**ontrollo
- **C.C.S. C**entro **C**oordinamento **S**occorsi





10.2. AREE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le aree di emergenza sono luoghi destinati, in caso di emergenza, a uso di protezione civile.

A tal fine sono state individuate nel territorio del Comune di Campofilone *aree di attesa*, *centri di accoglienza, aree di ammassamento e zone di atterraggio* in numero commisurato alla popolazione a rischio.

In particolare:

- le *aree di attesa* sono i luoghi dove confluirà la popolazione a rischio in caso di allarme, emergenza ed evacuazione;
- i *centri di accoglienza* sono luoghi sicuri dove esistono già strutture coperte o dove saranno allestite le tende e i moduli abitativi temporanei per ospitare, in via provvisoria, la popolazione proveniente dalle aree di attesa. Sono attrezzate con servizi essenziali.
- le *aree di ammassamento soccorritori* sono spazi scoperti ubicati in luogo sicuro per ospitare i soccorritori del sistema di protezione civile, i loro mezzi, le loro attrezzature e le loro strutture. Hanno servizi facilmente accessibili.
- le *zone di atterraggio* sono spazi scoperti e liberi da ostacoli per l'avvicinamento e di adeguate dimensioni per l'atterraggio di elicotteri.

10.2.1. AREE DI ATTESA

Le aree di attesa sono piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati, verde pubblico o parchi ritenuti idonei e raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

Ogni area di attesa sarà adeguatamente segnalata da una specifica cartellonistica.

Il numero delle aree indicate nel Piano è sufficiente ad accogliere il numero degli abitanti presenti nelle zone a rischio.

Qui la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento, sul comportamento da seguire, i primi generi di conforto e sarà censita; le aree di attesa saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.





10.2.2. CENTRI DI ACCOGLIENZA

I centri di accoglienza della popolazione corrispondono a strutture coperte quali alberghi, scuole, palestre, campeggi, ecc. o parcheggi, strutture sportive, zone di verde pubblico e privato dove può essere ospitata la popolazione evacuata o dove possono essere installate tende o moduli abitativi temporanei idonei allo stesso scopo.

Le aree per le istallazioni provvisorie non soggette a rischio idrogeologico, hanno nelle immediate vicinanze i servizi essenziali (rete idrica, fognaria ed elettrica) e sono raggiungibili con percorso stradale sicuro.

Ogni centro di accoglienza dovrà essere adeguatamente segnalato da una specifica cartellonistica.

La capacità dei centri di accoglienza indicati nel Piano è sufficiente ad accogliere il numero degli abitanti presenti nelle zone a rischio e da evacuare.

Come centri di accoglienza sono state individuate anche strutture sportive e ricettive esistenti e con capacità di sopperire in modo semplice ed efficace alle esigenze di rapida accoglienza della popolazione.

I centri di accoglienza della popolazione saranno utilizzati per un medio periodo di tempo.

I centri di accoglienza sono elencati negli allegati relativi ai singoli rischi, inoltre sono elencate anche le strutture ricettive disponibili.





10.2.3. AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

Le aree di ammassamento rappresentano i centri di raccolta di uomini e risorse necessarie alle operazioni di soccorso e assistenza sia locali sia provenienti dall'esterno.

Ogni area di ammassamento soccorritori dovrà essere adeguatamente segnalata da una specifica cartellonistica.

In queste aree saranno accolti i convogli di soccorso di qualsiasi provenienza al fine di censire e organizzare uomini, mezzi e stoccare attrezzature e le risorse necessarie ad operare.

Sono state localizzate in zone non a rischio molto elevato, con ampie superfici disponibili, con superficie pavimentata o compattata in grado di poterci allestire un campo base, facilmente raggiungibile con mezzi pesanti, che hanno nelle immediate vicinanze le reti dei servizi (fognature, elettricità, rete comunicazioni, acquedotto).

Le aree di ammassamento soccorritori saranno utilizzate per un medio e lungo periodo di tempo.

Le aree di ammassamento dei soccorritori sono elencate nell'allegato "Aree e centri per la gestione dell'emergenza" dei singoli rischi.





10.2.4. ZONA DI ATTERRAGGIO

La zona di atterraggio elicotteri per l'emergenza necessita di un'area con spazio libero e privo di ostacoli in ogni direzione in modo da semplificare l'avvicinamento dei velivoli, con superfice adeguatamente illuminata e con fondo compattato per lo sbarco e l'imbarco di uomini e materiali.

Attualmente nel territorio comunale non sono presenti superfici attrezzate come sopra, tuttavia il campo sportivo comunale sito in via XXIV Maggio (Area emergenza AE01 - coordinate planari WGS84 = 4770596,86 N – 404116,64 E) può essere utilizzato per l'atterraggio di elicotteri.

Tale area potrà essere utilizzata compatibilmente con le necessità ed esigenze legate all'emergenza.

11. PUNTI DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

11.1. PRESIDI DELLE FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO

Nella Fase di emergenza ed in particolare con l'evacuazione in atto, le aree di attesa e i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Locale, in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere al Prefetto l'intervento di altre Forze dell'Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di soccorso.

Inoltre le forze dell'ordine, affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato, controlleranno, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento della popolazione dalle zone rosse.

11.1.1. CANCELLI

Le Forze dell'Ordine istituiranno posti di blocco, denominati ***cancelli***, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita sul perimetro delle zone a rischio molto elevato/elevato, con l'ausilio dei volontari di Protezione Civile nei cancelli meno problematici.

I cancelli sono dislocati nelle strade di accesso alle zone a rischio idrogeologico molto elevato/elevato definite dal P.A.I., a rischio incendi, a rischio maremoto, a rischio diga e rischio industriale.

I cancelli sono elencati nei rispettivi allegati ai singoli Piani di Rischio.

11.1.2. POSTI MEDICI AVANZATI (PMA)

In coordinamento con l'ASUR ed in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato potranno essere disposti Posti Medici Avanzati allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione, posizionati nei Centri di Accoglienza principali, ovvero quelli che accolgono più persone e con attenzione alle situazioni sanitarie più critiche (eventuali punti ipotizzabili in tempo ordinario su proposta della Funzioni 2 e Funzione 3).

11.1.3. PRESIDI RADIOAMATORI

Nelle aree di attesa e nei principali centri di accoglienza saranno collocati i presidi dei radioamatori volontari, allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il COC.

12. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'EMERGENZA COVID-19

La COVID-19, acronimo dell'inglese COronaVIrus Disease 19, conosciuta anche come malattia respiratoria acuta da SARS-CoV-2 o malattia da coronavirus 2019, è una malattia infettiva respiratoria causata dal virus denominato SARS-CoV-2 appartenente alla famiglia dei coronavirus.

L'emergenza COVID 19, dichiarata il 31 gennaio 2020, ha comportato una serie di misure di contenimento, consistenti principalmente in:

- distanziamento sociale, ossia mantenimento di una distanza di almeno 1 metro tra le persone;
- utilizzo di mascherine e guanti sia in luoghi pubblici che privati, anche all'aperto. Da evitare, ove possibile, ogni forma di assembramento;
- lockdown del Paese, progressivo nel tempo e a diversi livelli territoriali, con divieto di uscita dalla propria abitazione, dal proprio comune e/o regione;
- rimodulazione degli ospedali per ospitare malati COVID 19.

Considerato il protrarsi dello Stato di Emergenza causa pandemia COVID-19 a livello nazionale, le suddette indicazioni operative vanno necessariamente ad essere modulate in ottemperanza dell'ultimo DPCM in vigore. Queste vanno a regolamentare l'eventuale gestione di emergenze (sisma o altro) concomitanti all'emergenza in atto associata alla crisi epidemiologica COVID 19 e il successivo allontanamento a breve-medio-lungo termine della popolazione delle proprie abitazioni e una ricollocazione, e conseguente ricollocazione, di alcune attività fondamentali (quali quelle relative alla salute pubblica).

12.1. INDICAZIONI OPERATIVE EMERGENZA COVID-19

In relazione ad un eventuale evento calamitoso, è necessaria un'importante assistenza alla popolazione che abbandonerà la propria abitazione per conseguenti motivi precauzionali e/o a seguito ad ordinanze di sgombero e alle strutture ospedaliere per evitare interazioni fisiche di prossimità che potrebbero svilupparsi tra gli operatori e la popolazione stessa.

Le strutture ospedaliere, inoltre, avranno un ruolo chiave poiché andranno ad ospitare eventuali feriti conseguenti al terremoto, pur continuando a gestire l'evacuazione e la ricollocazione dei pazienti (tra cui quelli COVID 19) in altre strutture.

Le seguenti misure sono da applicarsi a qualsiasi livello territoriale e devono essere considerate nel rispetto del personale operante in situazione di emergenza.

In generale sarà necessario, a tutela sia della popolazione colpita che degli operatori di protezione civile, garantire il rispetto delle seguenti condizioni e comportamenti:

- uso di presidi, mascherine igieniche e DPI;
- distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi);
- implementazione di appositi spazi di attesa interazione/riunione per il personale coinvolto esterno ai centri operativi (ad esempio VV.F., Volontari, Censimento danni, Popolazione);
- interventi di sanificazione frequenti nei luoghi chiusi e nelle zone di accesso e stazionamento del personale;
- interventi di sanificazione dei mezzi di trasporto.

Nell'ottica di un'azione che interesserà in maniera specifica il Livello Comunale, Il C.O.C. dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto del COVID 19.

Sarà necessario predisporre dispositivi per attivare in maniera tempestiva videoconferenze a supporto delle comunicazioni tra i vari Centri Operativi durante l'evento emergenziale. I suddetti sistemi saranno supportati dalle telecomunicazioni radio al fine di garantire un maggiore coordinamento di livello provinciale e regionale nonché con gli operatori esterni e le O.d.V.

Il Sindaco dovrà valutare, in base alle caratteristiche demografiche del suo comune, gli strumenti e modi per comunicare con la cittadinanza, veicolando le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza.

La popolazione dovrà abbandonare le proprie abitazioni nell'immediato post evento e dovrà attendere l'arrivo dei soccorritori presso le aree di attesa.

Durante queste azioni, sarà necessario richiamare contestualmente la popolazione all'uso del distanziamento sociale e all'utilizzo dei presidi sopra elencati (l'uso delle mascherine protettive è obbligatorio, soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale prevista).

All'interno dei luoghi chiusi dovranno essere collocati in maniera preventiva termoscanner per la misura della temperatura corporea, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione.

A supporto del Sindaco, le associazioni di categoria del territorio, l'organo di Protezione Civile e le politiche sociali del comune, opereranno al fine di intercettare persone sole, anziane o appartenenti alle categorie fragili per permettere a queste di poter abbandonare le loro abitazioni attraverso modalità che tengano conto delle loro specifiche esigenze.

Di fondamentale importanza sarà l'azione del C.O.C., il quale dovrà prevedere un'apposita unità di coordinamento, composta dal responsabile del centro operativo, dai referenti della funzione Sanità dei Servizi sociali e/o anagrafe e Polizia Locale, che provvederà ad acquisire e tenere aggiornato, coordinandosi con l'ASUR di competenza territoriale, l'elenco delle persone COVID+ poste in quarantena o sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, così da poter destinare queste ultime in spazi idonei dedicati.

A tal fine, dovranno essere individuati edifici strategici alternativi a quelli già identificati nei Piani di Protezione Civile vigenti che siano idonei a garantire le misure di distanziamento sociale necessario e che siano sicuri rispetto all'evento calamitoso in atto (inclusi alberghi, case vacanze, villaggi turistici momentaneamente sottoutilizzati o chiusi a causa delle disposizioni nazionali vigenti).

Le suddette aree e strutture per l'assistenza alla popolazione, oltre a quelle presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria. Ogni area dell'edificio dovrà essere organizzata nel rispetto delle direttive vigenti e la somministrazione dei pasti dovrà essere effettuata nelle modalità di asporto o verranno consumati all'interno degli alloggi assegnati.

Le comunicazioni tra i referenti responsabili saranno garantite attraverso specifiche squadre di TLC delle O.d.V. attraverso il mantenimento della connettività Internet satellitare per lo scambio di mail, videoconferenze e del lavoro a distanza.

In riferimento alle misure da attuare a Livello provinciale e regionale, i centri operativi e di coordinamento di livello provinciale (C.C.S., C.O.M., S.O.P.), laddove non già attivati per l'emergenza COVID-19, devono essere predisposti e funzionanti nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di

referenti/operatori nei locali, che dovranno comunque essere dotati di presidi quali termoscanner, per la misura della temperatura in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione.

A tal fine, devono essere previste e predisposte idonee modalità di comunicazione che le amministrazioni competenti (Prefettura, Regione) avranno cura di attivare, facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto, e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale. I suddetti sistemi saranno utilizzati per assicurare il necessario flusso di comunicazioni con i centri operativi e di coordinamento sotto/sovraordinati.

Le aree di ammassamento dei soccorritori saranno rimodulate alla luce delle presenti indicazioni, nel rispetto delle disposizioni delle autorità sanitarie nazionali e regionali, legate all'emergenza sanitaria in atto. Nello specifico, il Centro Operativo Provinciale dovrà prevedere un'apposita unità di coordinamento, composta dal responsabile del CCS/COM/SOP e dai referenti della funzione Sanità e FF.OO., che provveda ad acquisire e tenere aggiornato, di concerto con la ASUR competente territorialmente, l'elenco delle persone COVID+ poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, cosi da potere destinare a queste ultime idonei spazi dedicati nelle aree/strutture pianificate.

Nel centro operativo e di coordinamento provinciale dovrà essere adeguatamente rafforzata la funzione di coordinamento delle FF.OO. / Strutture operative, in considerazione delle risorse da mettere in campo per garantire la capillare azione di controllo da esercitare in merito al contenimento degli spostamenti da parte della popolazione residente (zone rosse, cancelli, posti di blocco, ecc.).

La Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, invece, dovrà operare in stretto raccordo con l'Unità di crisi regionale che sta gestendo l'emergenza COVID-19 ed ovviamente prevedere un ruolo imprescindibile per quanto concerne la componente sanitaria regionale, in linea con le fasi che si andranno via via definendo a seguito delle indicazioni dettate dall'autorità sanitaria nazionale competente.

L'obiettivo principale è quello di assicurare una capillare ed efficace azione di acquisto, rifornimento e distribuzione di DPI nei territori provinciali colpiti dall'evento in oggetto.

Inoltre la funzione Logistica della SOR, ove necessario, dovrà attivarsi per l'immediata operatività della colonna mobile regionale di protezione civile per l'allestimento di aree/strutture a supporto delle autorità territoriali per la necessaria assistenza alla popolazione evacuata.

Per quanto riguarda il Centro Operativo e di Coordinamento di livello nazionale, le funzioni Assistenza alla popolazione e Logistica saranno implementate anche con l'obiettivo di assicurare una capillare ed efficace azione di distribuzione di materiale sanitario e di protezione individuale sul territorio, nonché di risposta alle necessità collegate all'allestimento di aree/strutture finalizzate COVID, a supporto delle autorità territoriali per la necessaria assistenza alla popolazione evacuata.

Alle attività della Funzione Sanità concorrono il Ministero della Salute e la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, con il supporto scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità.

A supporto di ciò, la Funzione Informatica, dovrà essere garantita per il mantenimento della connettività Internet satellitare. Ciò renderà disponibili servizi web, mail e di videoconferenza sul territorio, facilitando quindi quanto più possibile il lavoro a distanza tra i centri di coordinamento e le aree di accoglienza alla popolazione.

Di fondamentale importanza sarà porre particolare cura a rendere edotti i concittadini, utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza, ovvero, ove possibile, attraverso incontri formativi individuali.

Inoltre, sarebbe auspicabile, che venissero predisposte a cura del Comune, soprattutto per le tipologie di evento che consentano tempistiche di allontanamento pianificabili, procedure che contemplino nell'immediato il prelevamento domiciliare delle persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare tramite i Servizi comunali, e l'accompagnamento in strutture di accoglienza appositamente dedicate, idonee strutturalmente e non ricadenti in area a rischio idrogeologico, per il proseguimento della quarantena domiciliare.

ALLEGATI MODULO GENERALE

Allegato 0-A01 Numeri utili;

Allegato 0-A02 Edifici strategici ed Edifici sensibili;

Allegato 0-A03 Aree di attesa;

Allegato 0-A04 Aree di emergenza;

Allegato 0-A05 Dotazioni e mezzi comunali

Allegato 0-A06 Modelli ordinanze

Allegato 0-A07 Elenco strutture ricettive

TAVOLE MODULO GENERALE

Tav. 0-T01 Modulo Indicazioni Generali – Ortofotocarta anno 2022;

Tav. 0-T02 Modulo Indicazioni Generali – Inquadramento Generale: Edifici, Aree, Infrastrutture ;

Allegato 0-A01 – Numeri Utili

Elenco dei numeri utili in caso di emergenza.

Comune di Campofilone	0734932775	**fax** 0734931824
Unione Comuni Valdaso	0734222004	**fax** 0734223946
Comune di Altidona	0734936353	**fax** 0734936418
Comune di Pedaso	0734931319	**fax** 0734931768
Comune di Massignano	073572112	**fax** 073472312
Comune di Montefiore dell'Aso	0734939019	
Croce Verde Valdaso	0734933216	
Scuola Materna/Media	0734931145	
Scuola Elementare	0734931145	
S.O.U.P.	840001111	**fax** 071 8062419
Carabinieri	112	
Emergenza Sanitaria	118	
Polizia	113	
Vigili del Fuoco – Numero di Emergenza	115	
Guardia di Finanza	117	
Vigili del Fuoco Comando Fermo	07342179201	**fax** 0734217038
Prefettura di Fermo	07342831	**fax** 0734283666
Numero blu emergenze in mare	1530	
Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto	0735586711	**fax** 07355867280

ARPAM Dipartimento provinciale di Fermo	07346089472	**fax** 07346089473
Consorzio di Bonifica delle Marche	0733 262090 - fax 0733 268211 (sede operativa Macerata)	
	0734 932275 – fax 0734 931584 (sede operativa Pedaso)	
	0721 31002 – fax 0721 379092 (sede legale Pesaro)	
Residenza “Anni Azzurri” Valdaso	0734 4411	

Dati da aggiornare ogni 12 mesi a cura dell’Ufficio Tecnico Comunale.

Ultimo aggiornamento: Dicembre 2023

Allegato 0-A02 – Elenco Edifici Strategici ed Edifici Sensibili

EDIFICI STRATEGICI					
CODICE	**NOME STRUTTURA**	**UBICAZIONE**	**TELEFONO**	**FUNZIONE STRUTTURA**	**POSTI LETTO**
ES001	**Scuola Materna/Media - ISC Monterubbiano**	Via Gioacchino Rossini	0734/932966	COC2	-
ES002	**Palazzo Comunale**	Piazza Umberto I, 2	0734/932775	Municipio – COC1	-
ES003	**Palestra Comunale**	Via XX Settembre	--	Ricovero	350
ES004	**Cucina Pro Loco**	Via XX Settembre	--	Punto Cottura	-

EDIFICI SENSIBILI					
CODICE	**NOME STRUTTURA**	**UBICAZIONE**	**TELEFONO**	**FUNZIONE STRUTTURA**	**POSTI LETTO**
ESE01	**Scuola Elementare - ISC Monterubbiano**	Via Gioacchino Rossini	0734/931145	Scuola	-
ESE02	**CSER**	Vicolo degli Orti n.8/10	0734/065648	Centro Diurno Disabili	-
ESE03	**Residenza "Anni Azzurri" Valdaso**	C.da Valdaso 53/A	0734/4481	Residenza Sanitaria Assistenziale	

Dati da aggiornare ogni 12 mesi a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Ultimo aggiornamento: Novembre 2023

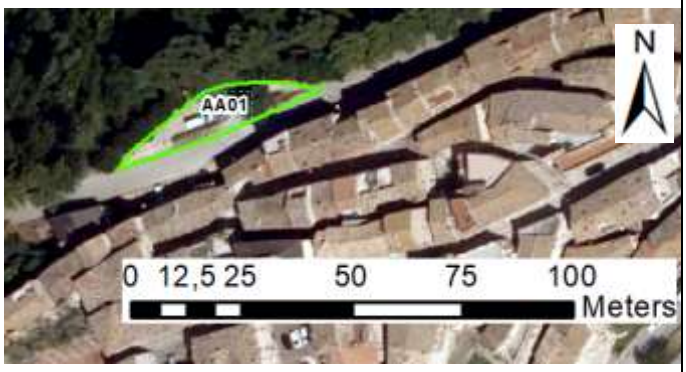
Allegato 0-A03 – Aree di attesa

AREE DI ATTESA				
Cod. Area di Attesa	**Denominazione**	**m^2 (capienza 0.5 pers. ogni mq)**	**LATITUDINE**	**LONGITUDINE**
AA01	Via Gorizia	308,62	4770338,84	403482,13
AA02	Via G. Marconi	193,71	4770371,01	403655,85
AA03	Largo Via XX Settembre	531,42	4770486,15	403990,95
AA04	Parcheggio Via Belvedere	825,32	4770696,57	404616,85
AA05	Via A. Bernardini	841,03	4770461,84	404353,03
AA06	Via XXIV Maggio	978,18	4770545,67	404048,64
AA07	Santa Maria	210,77	4769884,54	402803,30
AA08	Zona Artigianale Lu Foru	871,15	4769552,13	402337,01
AA09	Via Gentile da Fabriano	1539,09	4770402,76	401887,79
AA10	Contrada Marina	1279,29	4769928,45	406010,21
AA11	Tre Camini	69,48	4770311,98	406045,77
AA12	Parcheggio area Confa	827,70	4771437,61	403368,42
AA13	Parcheggio Ex Gastronomica	1.132,05	4771587,04	403784,59
AA14	Ponte Nina	297,97	4769237,85	406167,80

Dati da aggiornare ogni 12 mesi a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Ultimo aggiornamento: Novembre 2023

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AA01
DENOMINAZIONE	Via Gorizia
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Via Gorizia
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,079621	LONG: 13,814327
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4770338,84	LONG: 403482,13
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	308,62		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	150		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☐ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☒ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☐ Assenti	☒ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	FOGNATURA	☐ Assenti	☒ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☒ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☒ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AA02
DENOMINAZIONE	Via G. Marconi
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Via G. Marconi
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,079933	LONG: 13,816455
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4770371,01	LONG: 403655,85
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	193,71		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	95		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☐ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☒ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☐ Assenti	☒ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	FOGNATURA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☒ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AA03
DENOMINAZIONE	Largo Via XX Settembre
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Largo Via XX Settembre
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,081012	LONG: 13,820551
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4770486,15	LONG: 403990,95
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	531,42		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	265		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☒ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	FOGNATURA	☐ Assenti	☒ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☒ Assente	☐ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AA04
DENOMINAZIONE	Parcheggio Via Belvedere
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Via Belvedere
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,082986	LONG: 13,828202
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4770696,57	LONG: 404616,85
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	825,32		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	410		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☐ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☒ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	FOGNATURA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☐ RB	☒ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AA05
DENOMINAZIONE	Via A. Bernardini
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Via A. Bernardini
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,080839	LONG: 13,825002
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4770461,84	LONG: 404353,03
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	841,03		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	420		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☐ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☒ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	FOGNATURA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☐ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☐ RB	☐ RM	☒ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AA06
DENOMINAZIONE	Via XXIV Maggio
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Via XXIV Maggio
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,081555	LONG: 13,821249
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4770545,67	LONG: 404048,64
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	





CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	978,18		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	485		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☐ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☒ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☒ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☐ Assenti	☒ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	FOGNATURA	☐ Assenti	☒ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)		☐ SI	☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☒ Assente	☐ RB	☐ RM	☒ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AA07
DENOMINAZIONE	Santa Maria
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Santa Maria
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,075445	LONG: 13,806069
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4769884,54	LONG: 402803,30
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	210,77		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	105		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	FOGNATURA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☒ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AA08
DENOMINAZIONE	Zona Artigianale Lu Foru
QUARTIERE/LOCALITA'	Zona Artigianale Lu Foru
INDIRIZZO	Via Valdaso
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,072392	LONG: 13,800401
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4769552,13	LONG: 402337,01
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	871,15		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	435		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☐ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☒ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	FOGNATURA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☒ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AA09
DENOMINAZIONE	Via Gentile da Fabriano
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Via Gentile da Fabriano
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,079992	LONG: 13,794734
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4770402,76	LONG: 401887,79
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	1.539,09		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	765		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☒ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☒ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☐ Assenti	☒ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	FOGNATURA	☐ Assenti	☒ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☒ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AA10
DENOMINAZIONE	Contrada Marina
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Contrada Marina
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,076244	LONG: 13,845446
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4769928,45	LONG: 406010,21
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	





CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☐ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	1.279,29		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	635		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☐ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☒ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	FOGNATURA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☒ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AA11
DENOMINAZIONE	Tre Camini
QUARTIERE/LOCALITA'	Tre Camini
INDIRIZZO	Tre Camini
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,079702	LONG: 13,845818
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4770311,98	LONG: 406045,77
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	69,48		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	35		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	FOGNATURA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☒ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AA12
DENOMINAZIONE	Parcheggio area Confa
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Via Molino
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,089499	LONG: 13,812739
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4771437,61	LONG: 403368,42
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	827,70		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	410		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	FOGNATURA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☒ Assente	☐ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AA13
DENOMINAZIONE	Parcheggio Ex Gastronomica
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Via Molino
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,090898	LONG: 13,817825
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4771587,04	LONG: 403784,59
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	1.132,05		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	650		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	FOGNATURA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☒ Assente	☐ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AA14
DENOMINAZIONE	Ponte Nina
QUARTIERE/LOCALITA'	Ponte Nina
INDIRIZZO	Ponte Nina
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,070046	LONG: 13,847498
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4769237,85	LONG: 406167,80
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☒ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	297,97		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	150		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	FOGNATURA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☐ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☒ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	
	Dighe	☒ Inondabile per Collasso Diga Rio Canale			

Allegato 0-A04 – Aree di emergenza

AREE DI EMERGENZA									
COD. AREA DI AMMASSAMENTO	COD. AREA DI RICOVERO	COD. AREA DI AMMASSAMENTO E RICOVERO	DENOMINAZIONE	Superficie (m^2)	SERVIZI			LATITUDINE	LONGITUDINE
					Acqua	Elettricità	Fognatura		
	AE01		Campo sportivo comunale	7033,72	SI	SI	Allacci vicini	4770596,86	404116,64
	AE02		Campi da tennis	1565,48	SI	SI	SI	4770498,22	403939,22
AE03			Giardino Istituto comprensivo Monterubbiano	481,26	SI	SI	SI	4770451,88	403737,24
AE04			Campo calcetto comunale	1377,74	SI	SI	SI	4770579,01	404069,70
AE05			Parcheggio area Confa	827,70	Allacci vicini	Allacci vicini	Allacci vicini	4771437,61	403368,42

Dati da aggiornare ogni 12 mesi a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Ultimo aggiornamento: Novembre 2023

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AE01
DENOMINAZIONE	Campo sportivo comunale
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Via XXIV Maggio
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,082025	LONG: 13,822075
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4770596,86	LONG: 404116,64
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☐ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☒ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	7.033,72		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	468		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☐ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☒ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITA'	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☒ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile	☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile		
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI	☒ NO		
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☒ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR	☒ Assenti stabilimenti RIR		

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AE02
DENOMINAZIONE	Campi da tennis
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Via XX Settembre
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,081114	LONG: 13,819913
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4770498,22	LONG: 403939,22
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☐ ATTESA	☐ AMMASSAMENTO	☒ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	1.565,48		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	104		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☒ Presenti	☐ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITA'	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile	☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile		
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI	☒ NO		
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☒ Assente	☐ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR	☒ Assenti stabilimenti RIR		

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AE03
DENOMINAZIONE	Giardino Istituto comprensivo Monterubbiano
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Via G. Rossini
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,080672	LONG: 13,81744
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4770451,88	LONG: 403737,24
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	
		

CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☐ ATTESA	☒ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	481,26		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	--		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☒ Presenti	☐ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITA'	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	FOGNATURA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☐ RB	☒ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AE04
DENOMINAZIONE	Campo calcetto comunale
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Via XXIV Maggio
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,081858	LONG: 13,821502
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4770579,01	LONG: 404069,70
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	





CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☐ ATTESA	☒ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	1.377,74		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	--		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☐ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☒ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	ELETTRICITA'	☐ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☒ Presenti
	FOGNATURA	☐ Assenti	☒ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☐ Assente	☐ RB	☐ RM	☒ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

IDENTIFICATIVI	
CODICE IDENTIFICATIVO	AE05
DENOMINAZIONE	Parcheggia area Confa
QUARTIERE/LOCALITA'	
INDIRIZZO	Via Molino
DATA COMPILAZIONE	Novembre 2023

INQUADRAMENTO (WGS84-UTM33N)		
COORDINATE GEOGRAFICHE (°)	LAT: 43,089499	LONG: 13,812739
COORDINATE PIANE (m)	LAT: 4771437,61	LONG: 403368,42
FOTO	**STRALCIO CARTOGRAFIA**	





CARATTERISTICHE			
TIPOLOGIA	☐ ATTESA	☒ AMMASSAMENTO	☐ RICOVERO
PROPRIETA'	☒ PUBBLICA	☐ PRIVATA	
SOCIETA'/DITTA GESTORE	NOME:	RECAPITO	
SUPERFICIE DELL'AREA (mq)	827,70		
STIMA CAPACITA' RICETTIVA (numero persone)	--		
AGGREGATI O UNITA' STRUTTURALI INTERFERENTI (H>d)	☐ Presenti	☒ Assenti	
PAVIMENTAZIONE E PERCORRIBILITA'	☒ Asfaltata o pavimentata in buone condizioni ☐ Asfaltata o pavimentata in cattive condizioni ☐ Fondo naturale ☐ Fondo naturale non praticabile		

L'AREA è GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE?	☐ SI (Indicare superficie) ____ mq IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE? ☐ SI ☐ NO ☒ NO				
INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO	ACQUA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	ELETTRICITA'	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
	FOGNATURA	☒ Assenti	☐ Allacci vicini	☐ Allacci lontani	☐ Presenti
MORFOLOGIA	☒ Pianeggiante		☐ Leggero pendio (15-30°)	☐ Forte pendio (>30°)	
UBICAZIONE	☐ sotto versante incombente o forte pendio		☐ sopra versante incombente o cresta		
MICROZONAZIONE SISMICA (Zona MS)	☐ Stabile		☒ Stabile con amplificazioni	☐ Instabile	
GEOLOGIA IDROGEOLOGIA	RISCHIO PAI Frana	☒ NO	☐ R1	☐ R2	☐ R3 ☐ R4
	Area alluvionabile (o inondabile da mareggiate/maremoto)	☐ SI		☒ NO	
ALTRI RISCHI	Incendi boschivi e di interfaccia	☒ Assente	☐ RB	☐ RM	☐ RA
	Industriale	☐ Presenti stabilimenti RIR		☒ Assenti stabilimenti RIR	

Allegato 0-A05 – Dotazione mezzi e materiali

Mezzi Comunali:

Furgone Fiat Iveco con cassone ribaltabile e gru	BX504AP (2001)
Trattore SAME gommato SDFI BS	BA883K (2006)
Ruspa sgombero neve Sigma	(2003)
Motogreader Fiat Hallis FG65A	APA17070 (1988)
Piaggio Porter con cassone ribaltabile	GD289PS (2021)
Scuolabus 46 posti	BX224AP (2001)

Autoveicoli:

FIAT Punto (autoveicolo Polizia Municipale)	YA063AG (2011)
Autoveicolo elettrico Berlingo Citroen	GH078GG (2021)
Autoveicolo Aveo Chevrolet	EH615HG (2011)

Attrezzatura:

Trincia Agrimaster ka 1750	(1996)
Erpice Gherardi	(1993)
Decespugliatore Ferri Modello T530P Smart	(1998)
Rimorchio Italcar ribaltabile RM280	AP003647 (1996)
Carrobotte Feba BC 40ql	AP003648 (1996)

Mezzi condivisi con Unione Comune Valdaso:

Veicolo Land Rover Discovery	ZA133AV
Veicolo Nissan Navarra targato	BL936EM
Mezzo d'opera Bobcat Fermec	AAV375
Mezzo d'opera Terna Caterpiller	AP AA934
Miniescavatore Caterpiller	(non targato)

Dati da aggiornare ogni 12 mesi a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Ultimo aggiornamento: Novembre 2023

Allegato 0-A06 – Modelli Ordinanze

1. Comunicazione stato di emergenza;
2. Richiesta concorso uomini e mezzi;
3. Ordinanza chiusura strada pubblica;
4. Ordinanza circolazione stradale;
5. Ordinanza evacuazione;
6. Ordinanza sgombero fabbricati;
7. Ordinanza requisizione mezzi;
8. Ordinanza requisizione materiali;
9. Ordinanza requisizione locali;
10. Ordinanza sgombero materiali;
11. Ordinanza occupazione per tendopoli;
12. Ordinanza occupazione per stoccaggio;
13. Ordinanza non potabilità acque;
14. Ordinanza inagibilità edifici;
15. Ordinanza demolizione

Dati da aggiornare ogni 12 mesi a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Ultimo aggiornamento: Novembre 2023

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 1: COMUNICAZIONE DI INIZIO/FINE STATO DI ATTENZIONE/ALLARME/EMERGENZA

Al Prefetto di Fermo

_____

Alla Provincia di Fermo

_____

Alla Regione Marche

_____

Al Dipartimento di Protezione Civile
Via Ulpiano, 11 - 00193 Roma

Oggetto: comunicazione di inizio/fine della Fase di _____ (o ritorno alla Fase di _____)

Attesa situazione determinatasi, causa evento _____ del _____ ore _____, che ha interessato il territorio comunale, si comunica l'inizio / fine della Fase di _____ (o ritorno alla Fase di _____).

Localizzazione area interessata _____

Prima stima entità evento _____

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 2: RICHIESTA DI CONCORSO DI UOMINI E MEZZI

Al Prefetto di Fermo

_____

Alla Provincia di Fermo

_____

Alla Regione Marche

_____

Al Dipartimento di Protezione Civile
Via Ulpiano, 11 - 00193 Roma

Oggetto: Richiesta di concorso uomini e mezzi.

Per la gravissima situazione determinatasi, causa evento _____ del _____ , che ha interessato il territorio comunale, e riscontrata l'impossibilità di fronteggiare con mezzi e poteri ordinari,

si chiede il concorso dei seguenti uomini e mezzi:

_____

_____

_____

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 3: ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Ordinanza n.___del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, risulta pericolante il fabbricato posto in:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Prospiciente la pubblica strada,

ovvero

PREMESSO CHE a causa dell'evento idrogeologico _____ previsto/verificatosi il giorno _____, risulta pericoloso il transito veicolare e pedonale lungo alcune strade nel territorio comunale,

RITENUTO che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

_____

_____

DISPONE

che le strade suddette vengano all'uopo transennate a cura dell'UTC/Provincia/ANAS e che vengano apposti i previsti segnali stradali.

La presente disposizione viene trasmessa al Sig. Prefetto di Ancona.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 4: ORDINANZA PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

Ordinanza n.___del _____

IL SINDACO

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____ , che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTI gli articoli 50 e 54, decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e crolli sulle aree pubbliche e private, a rischio della circolazione e della pubblica incolumità;

VISTO il referto del Comando di Polizia Municipale, con cui vengono segnalati inconvenienti alla circolazione stradale, causati dalla situazione sopra descritta e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione dei rischi per l'incolumità e del ripristino del transito;

RITENUTA la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per l'incolumità pubblica e di consentire, per quanto possibile, il normale e rapido flusso dei mezzi di soccorso operanti nella zona interessata dall'evento;

ORDINA

1) di vietare, con decorrenza immediata e fino a quando permarranno le condizioni attuali, la circolazione di qualunque veicolo, esclusi quelli di servizio pubblico e di soccorso nelle seguenti strade e piazze:

_____ (indicazione toponomastica)

2) di istituire il senso unico nelle seguenti strade

_____ (indicazione toponomastica)

3) di istituire il divieto di sosta dei veicoli lungo le seguenti strade

_____ (indicazione toponomastica)

4) di notificare agli interessati la presente ordinanza mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Signor Prefetto di _____;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 5: ORDINANZA DI EVACUAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE

IL SINDACO

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____ , che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTI gli articoli 50 e 54, decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____ si sono verificati crolli di edifici e si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e ad immobili, sia pubblici che privati;

RILEVATO che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

RILEVATO che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno calamitoso, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

ORDINA

1. e' fatto obbligo alla popolazione civile del comune di Campofilone di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del _____ .

2. è fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

3. di notificare agli interessati la presente ordinanza mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Signor Prefetto di _____;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 6: ORDINANZA DI SGOMBERO DEI FABBRICATI

Ordinanza n.___del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento idrogeologico previsto si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____
Loc. _____ Via _____ Proprietà _____
Loc. _____ Via _____ Proprietà _____
Loc. _____ Via _____ Proprietà _____
Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;
VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
VISTO l'articolo 38 della Legge 8 giugno 1990. n. 142;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 7: ORDINANZA PER LA REQUISIZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

Ordinanza n.___del _____

IL SINDACO

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____ , che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTI gli articoli 50 e 54, decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione _____ (delle macerie/ dei detriti / _____);

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo Proprietario

_____ _____

_____ _____

ORDINA

1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;

2) di notificare agli interessati la presente ordinanza mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Signor Prefetto di _____;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 8: ORDINANZA PER LA REQUISIZIONE DI MATERIALI

Ordinanza n.___del _____

IL SINDACO

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____ , che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTI gli articoli 50 e 54, decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale:

_____

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

_____

_____

O R D I N A

la requisizione _____ (in proprietà / uso) in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il _____, del seguente materiale di proprietà dei sigg. _____

L'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Di notificare agli interessati la presente ordinanza mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Signor Prefetto di _____;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 9: ORDINANZA PER LA REQUISIZIONE DI LOCALI

Ordinanza n.___del _____

IL SINDACO

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____ , che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa _____ (la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato/ allagamento di _____ / _____), con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare _____;

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

indirizzo	proprietario	destinazione
_____	_____	_____
_____	_____	_____

ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del _____, con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Di notificare agli interessati la presente ordinanza mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Signor Prefetto di _____;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 10: ORDINANZA DI SGOMBERO DEI MATERIALI DALLA VIABILITÀ STRADALE

Ordinanza n.___del _____

IL SINDACO

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____ , che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTI gli articoli 50 e 54, decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____ occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità statale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;

RILEVATO che si rende, pertanto, necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

ORDINA

1) al Compartimento ANAS di _____ di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.S. n° _____ , nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta;

2) per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'ANAS sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza;

3) di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura/C.O.M.

4) di notificare agli interessati la presente ordinanza mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

5) agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Signor Prefetto di _____;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 11: ORDINANZA PER OCCUPAZIONE DI TERRENI DA ADIBIRE A TENDOPOLI O CAMPI CONTAINERS

Ordinanza n.___del _____

IL SINDACO

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____ , che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, a causa di _____, (lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato/ allagamento di _____ / _____), con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture (quali tende e/o roulottes) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle _____ (invernali, _____) prossime;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso l'occupazione al reperimento di un terreno da adibire mediante le necessarie ed idonee opere pubbliche ad insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'art. 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con Del. C.C. _____/____;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato, di occupare in uso ed in via provvisoria un terreno di superficie pari a circa mq. _____, ubicato in Località _____ e individuato catastalmente nel seguente modo:

Area n. 1 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 2 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 3 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

da adibire a insediamenti civili di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di adeguamento;

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso, mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. _____

Area n. 2 Sigg. _____

Area n. 3 Sigg. _____

mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Signor Prefetto di _____;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 12: ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A PIAZZOLA DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E DISCARICA

Ordinanza n.___del _____

IL SINDACO

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____ , che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTI gli articoli 50 e 54, decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO CHE in conseguenza dell'evento calamitoso del _____, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi causati dall'evento;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di discarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 deL Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 49 del DPR 8 giugno 2001 n. 327;

INDIVIDUATE nelle seguenti aree:

Località	Fg. Mp.	Proprietà
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

quelle idonee alla funzione di che trattasi;

VISTO l'art. 54 del decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000**.**

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato l'occupazione in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di _____ salvo proroga, le seguenti aree:

Area n. 1 fg. ___ map. ____ Sup. Mq. _____ Propr._____

Area n. 2 fg. ___ map. ____ Sup. Mq. _____ Propr._____

Area n. 3 fg. ___ map. ____ Sup. Mq. _____ Propr._____

da adibire ad aree per stoccaggio e discarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi colpiti dall'evento calamitoso;

2) Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3) Di precisare che al momento della immissione in possesso verrà redatto il verbale sullo stato di consistenza dei luoghi, in contraddittorio con il proprietario o, nel caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del soggetto espropriante. Possono partecipare alle operazioni il possessore e i titolari di diritti reali o personali sul bene da occupare;

3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.

4) Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. _____

Area n. 2 Sigg. _____

Area n. 3 Sigg. _____

mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Signor Prefetto di _____;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 13: ORDINANZA DI NON POTABILITÀ DELLE ACQUE

Ordinanza n.___del _____

IL SINDACO

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____ , che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTI gli articoli 50 e 54, decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento calamitoso precedentemente indicato si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover sospendere l'erogazione del servizio di acqua potabile del Comune, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

ORDINA

1) che sia sospesa fino a nuovo ordine l'erogazione del servizio di acqua potabile degli acquedotti comunali di:

_____

_____

2) di notificare agli interessati la presente ordinanza mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Signor Prefetto di _____;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg., ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 14: ORDINANZA DI INAGIBILITA' DEGLI EDIFICI

Ordinanza n.___del _____

IL SINDACO

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____ , che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTI gli articoli 50 e 54, decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

VISTO il rapporto dei VV.FF. inviato a mezzo fax in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento su di un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, a seguito della presenza di _____ (lesioni al tetto/solaio del pavimento del piano __ 1°/2°/3°/___), tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che in data _____ si è svolto un sopralluogo del personale dell'U.O. _____, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui è emerso che i locali posti al Piano _____ad uso _____ in cui risiede il nucleo familiare _____, risultano presentare _____ (lesioni strutturali/_____) tali da non consentirne l'uso;

DATO altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati, affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo dei locali che presentano _____ (lesioni strutturali, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica / _____);

VISTI gli artt. _____del vigente Regolamento Edilizio;

DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____ , via _____ al numero civico ___, di proprietà dei Sigg.ri _____ residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

O R D I N A

il non utilizzo di detti locali sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione;

D I S P O N E

che i proprietari summenzionati, procedano ad un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dei locali stessi mediante la realizzazione dei lavori di _____ (consolidamento statico delle parti lesionate / _____), riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;

che copia della presente ordinanza sia notificata agli interessati nonché, per quanto di competenza, al Comando di P.M. ed all'Unità Operativa LL.PP. del Comune oltre che, per conoscenza, alla Questura di _____ ed alla Prefettura di _____, ciascuno per le rispettive competenze.

Di notificare agli interessati la presente ordinanza mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Signor Prefetto di _____;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

COMUNE DI CAMPOFILONE

PROVINCIA DI FERMO

Modello 15: ORDINANZA DI DEMOLIZIONE

Ordinanza n.___del _____

IL SINDACO

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTO il Decreto del Consiglio dei Ministri del _____ , che ha deliberato lo stato di emergenza per i territori _____ colpiti da _____ del _____;

VISTI gli articoli 50 e 54, decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali delle predette popolazioni, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita ed alla salubrità dell'ambiente;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso su indicato che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino;

RAVVISATA l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, con la transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino

Indirizzo	proprietario
_____	_____
_____	_____
_____	_____

VISTO il vigente piano comunale di protezione civile;

ORDINA

1) La transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli interessati dei sopraelencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di

- Vigili del Fuoco
- U.T.C.
- Ditta Incaricata

2) di notificare agli interessati la presente ordinanza mediante notifica diretta o, nell'impossibilità, mediante pubblicazione a termini di legge;

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Signor Prefetto di _____;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg., ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Campofilone, lì _____

IL SINDACO

Allegato 0-A07 – Elenco strutture ricettive presenti nel territorio comunale

STRUTTURE RICETTIVE PRESENTI SU TERRITORIO COMUNALE						
Denominazione	**Tipologia**	**Indirizzo**	**Telefono**	**Sito**	**Mail**	**N. Posti Letto**
B&B DAL CAPO	Bed & Breakfast	contrada Marina, 3	0734932288	www.bb-dalcapo.it	lucia-mat@libero.it	6
NINA	Stabilimenti balneari	localita' ponte nina 1	0734931310		flaminiasas@gmail.com	-
CASA DE MAR	Stabilimenti balneari	Tre Camini, 24	348 5939007	www.casademar.it	info@casademar.it	-
B&B MAREMURO'	Bed & Breakfast	contrada Marina, 47	0734931528	www.maremuro.it	voinotna@libero.it	6
B&B DA ZARE'	Bed & Breakfast	contrada Marina, 54			info@bbdazare.it	6
CUMANA BLU	Case e appartamenti per vacanze	contrada marina, 27		www.cumanablureside nce.com	info@cumanablureside nce.com	20
B&B AL MARE	Bed & Breakfast	Loc. Ponte Nina, 22	3488705959		marigiusi50@libero.it	6
IL MARE IN CAMPAGNA	Agriturismi	contrada Marina, 54	0734/931987	www.mareincampagna.it	info@mareincampagna.it	30
REGINA S.A.S. DI GIOMMI DANIELA & C.	Country house	contrada Valdaso, 22	0734.931724		info@leresidenzedegliulivi.com	16
HOTEL LA PERLA	Albergo	Contrada Ponte Nina, snc	0734/933103	www.vacanzelaperla.it	vacanzelaperla@vacanzelaperla.it	40
AGRITURISMO VILLA EUGENIA	Agriturismi	Contrada Marina, 51	0734931897		bbvillaeugenia@mareincampagna.it	7
LA POETA di DI RUSCIO DANIELA	Bed & Breakfast	Contrada Valdaso, 58			lapoetabb@libero.it	6
LIDO OLTREMARE	Stabilimenti balneari	Località Ponte Nina, NULL				-
MONDOMINI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	Agriturismi	Contrada Marina 34, 34	349/2864803	www.mondomini.it	info@mondomini.it	10
B&B LA CASINA DEI NONNI	Bed & Breakfast	TRENTO, 15			bnblacasinadeinonni@gmail.com	6
CAMPING VILLAGE FONTANA MARINA	Campeggi	Localita' Tre Camini, 3	0734/931548	www.fontanamarina.it	donatoprofico@gmail.com	783
SOS ARCHITETTURA SNC DI MORETTI DANILO & C	"Case e appartamenti per vacanze"	Contrada Molino,30 LA PERPETUA	051237333		dilettapazi.dp@gmail.com	7
LE RESIDENZE DEGLI ULIVI	Residenza d'epoca extra-alberghiere	VIA VALDASO, 22	0734.931724			16
DA NONNA PINA	Bed & Breakfast	Via Santa Maria, 13 piano 1	0734/932850		s.sabina1962@gmail.com	6
QUEEN di CAMAIONI MARTINA	Affittacamere	CONTRADA MOLINO,11 piano terra	3495450279		martykama@gmail.com	7

Dati da aggiornare ogni 12 mesi a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Ultimo aggiornamento: Novembre 2023